

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE  
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. n. 777/Area I^/S.G. del 15/11/2022 di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTA** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 2799 del 19/06/2020 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 256 del 14/06/2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile di questo Servizio;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e in particolare la parte seconda “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 “Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome (c.d. BurdenSharing)”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- VISTO** il decreto dell'11 maggio 2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15 marzo 2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO2, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;

- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole";
- VISTA** il Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 3/2/2009, emanata con DPRS 9/3/2009, pubblicato nella GURS n. 13 del 27/3/2009, nonché il relativo aggiornamento, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 12/2/2022 ed emanato con decreto del Presidente della Regione Siciliana 24/3/2022, n. 4, reg. dalla Corte dei Conti in data 8/6/2022, al n. 6;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11";
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l'art. 98 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche"
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 116/Gab del 27/05/2022;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114" che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l'art.27-*bis* riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTA** la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del DRA con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio 1 - ora denominato "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, anche la competenza del P.A.U.R., di cui all'art. 27-bis del D. Lgs.

152/2006;

- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il D.D.G. del 26/03/2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all’espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)” con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il decreto Interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l’art. 73 rubricato “Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021, con il quale a far data dal 01/01/2022 si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 oggi abrogato;
- VISTO** il decreto assessoriale n.170/GAB del 26/07/2022, con il quale vengono prorogati fino al 31/12/2022 i componenti della C.T.S. nominati con D.A. n. 311/GAB del 23/07/2019;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303”;
- VISTO** l’Accordo Interdipartimentale D.I.D. n. 403 del 11/05/2022, tra il Dipartimento dell’Ambiente e il Dipartimento dell’Agricoltura, con il quale viene stabilito “l’iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti sottoposti all’acquisizione del parere del Dipartimento dell’Agricoltura nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per i quali è previsto il procedimento finalizzato all’emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) disciplinato dall’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006”;
- VISTA** legge 25 maggio 2022, n. 13 “Legge di stabilità regionale 2022-2024”. Legge 25 maggio 2022, n. 14 “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022-2024” (G.U.R.S. n.24 del 28/05/2022 Parte I);
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 19097 del 27/03/2020, con la quale il Sig. Fiocchi Andrea nella qualità di legale rappresentante della società SUBER SRL (nel seguito Proponente) ha presentato

all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, n.q. di "Autorità Competente", una istanza di VIA ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e l'avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (in seguito PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, per la realizzazione ed esercizio del "Progetto di realizzazione di un impianto agrofotovoltaico denominato "SUBER" di potenza complessiva di circa 9,3 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in C.da Liquirizia nel Comune di Caltagirone (CT), su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 135, particelle 464, 305, 462, 216, 306, al foglio 163, particella 440, al foglio 164, particelle 193, 191, 104, 12, 14F, parte inerente l'area di impianto, mentre al foglio 164, particella 12, al foglio 163, particella 441, al foglio 165, particella 177 e al foglio 171, particella 466, parte inerente il cavidotto, codice pratica e-distribuzione T0736191 e codice pratica edistribuzione 201620559", proposto dalla Società SUBER SRL, con sede legale in Milano (MI), Via Chiese n. 72, C.A.P. 20126 (C.F. e P.IVA 10629630962 e PEC:renovaulity@legalmail.it);

- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente di cui all'elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. da 27033 a 27137, con assegnazione Codice procedura 932 - Classifica CT\_011\_IF00932;
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 D. Lgs. 152/2006, e dell'art. 91 L.R. 9/2015 che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;
- VISTA** la nota prot. n. 37365 del 02/07/2020, del Servizio 1 DRA, recante comunicazione di avvio procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) della documentazione trasmessa dal proponente a corredo della predetta istanza prot. DRA n. 19097/2020
- VISTA** la nota prot. 55654 del 24/09/2020 con la quale il Servizio 1 ha comunicato la pubblicazione dell'avviso al pubblico ai sensi dell'art 27-bis, comma 4 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- PRESO ATTO** che nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- VISTA** la nota prot DRA 55832 del 25/09/2020 con la quale il Comune di Caltagirone ha comunicato l'affissione dell'Avviso pubblico 2020 N. 2105 all'albo pretorio dal 24/09/2020 sino al giorno 23/11/2020;
- VISTA** la nota prot. 33120 del 07/10/2020 (prot. DRA n 58563 del 07/10/2020) con la quale il Servizio X del Dipartimento dell'Energia (DRE) ha comunicato, ai sensi degli art. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933, il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari di competenza;
- VISTA** la nota prot. 10623 del 26/10/2020 (prot. DRA n 62599 del 26/10/2020) con la quale il Consorzio di Bonifica 9 Catania ha comunicato che le aree sono fuori dal proprio comprensorio, pertanto nulla osta alla realizzazione del progetto;
- VISTA** la nota prot. 37022 del 09/11/2020 (prot DRA 65741 del 10/11/2020) con la quale il Servizio 8 del DRE ha comunicato, ai sensi degli art. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933 il proprio nulla osta alla realizzazione del progetto, con la prescrizione di richiedere a SNAM Rete Gas il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti;
- VISTA** la nota prot. 40430 del 12/11/2020 (prot. DRA 66878 del 13/11/2020) con la quale il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (DASOE) ha rilasciato parere favorevole;
- VISTA** la nota prot. 52885 del 23/11/2020 (prot DRA 69432 del 25/11/2020) con la quale il Comune di Caltagirone ha trasmesso Osservazioni ed espresso parere contrario alla realizzazione del progetto;
- VISTA** la nota prot. 9507 del 24/02/2021 (prot. DRA 11372 del 24/02/2021) con la quale l'Aeronautica Militare ha rilasciato, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D.Lgs. 66/2010, parere favorevole alla realizzazione del progetto;

- VISTA** la nota prot. 11321 del 07/04/2021 (prot. DRA 20655 del 07/04/2021) con la quale il Servizio 3 del DRE ha comunicato la procedibilità della pratica richiedendo l'integrazione della documentazione necessaria secondo la propria "lista di controllo", al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12, comma 3, del D.Lgs n. 387/2003 e s.m.i. e dell'art. 5 del D.lgs. n. 28/2011;
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 38/2021 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) reso nella seduta plenaria del 12/05/2021 recante richiesta di integrazioni e di revisione del progetto, notificato al Proponente con nota prot. DRA n. 32549 del 19/05/2021;
- VISTA** la nota prot. 56895 del 22/07/2021 (prot. DRA 51385 del 23/07/2021) con la quale il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale - Servizio 5 ha rilasciato il proprio nulla osta alla realizzazione del progetto;
- VISTA** la nota prot. UGEGESR009712021 del 03/06/2021 (prot. DRA 36729 del 04/06/2021) con la quale il Proponente ha richiesto una formale e motivata sospensione dei termini di evasione delle integrazioni in riscontro al P.I.I. n 38/2021 per un periodo di 70 giorni;
- VISTA** la nota prot. EGEGESR012072021 del 05/08/2021 (prot. DRA n 55043 del 09/08/2021) con la quale il Proponente in riscontro al sopra citato P.I.I. n. 38/2021 del 10.03.2021, ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed integrazioni alle criticità evidenziate nel P.I.I., depositando l'intera documentazione nella Sezione "Integrazioni" del Portale con data 06/08/2021, n. id. da 9801 a 9825;
- VISTA** la nota prot. DRA . 72812 del 26/10/2021 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e convocazione della *prima* riunione della Conferenza di Servizi ("CdS") in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. 24501 del 29/10/2021 (prot. DRA 74302 del 02/11/2021) con la quale il Comando Marittimo Sicilia – Sezione Demanio, per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, ha comunicato il nulla contro la realizzazione dell'opera in argomento;
- VISTA** la nota prot. n. 111882 del 04/11/2021 (prot. DRA n. 75094 del 04/11/2021) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale di Catania, esclusivamente ai fini del vincolo idrogeologico ex art. 1 del R.D.L. 3267/1923, ha reso nulla osta alla costruzione ed esercizio dell'opera in esame con prescrizioni;
- VISTA** la nota nota prot. 54995 del 02/11/2021 (prot. DRA 75165 del 05/11/2021) con la quale la Città Metropolitana di Catania - Il Dipartimento Gestione Tecnica - 1° Servizio per gli aspetti di competenza comunica in linea preventiva, non si ravvisano elementi ostativi al rilascio della successiva concessione per i lavori di cui al progetto in esame;
- RICHIAMATO** il verbale della *prima* riunione della "CdS", tenutasi il 05/11/2021 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 76644 del 11/11/2021, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza, è stato sinteticamente esposto dal progettista il progetto revisionato a seguito del P.I.I. della C.T.S. n. 38/2021, e comunicati i seguenti pareri ricevuti dalla Società:
- SNAM, in data 16/07/2020 prot. DI.SIC/RU/224/PUZ EAM 20556 - l'ente comunica che le opere ed i lavori di che trattasi non interferiscono con gli impianti di propria proprietà;
  - ANAS, in data 02/09/2020 prot. 0441654 - l'ente esprime il Nulla Osta di Massima alla realizzazione delle opere a condizione inderogabile che i pannelli fotovoltaici e le connessioni vengano installati alla distanza non inferiore di mt 30,00 dal confine stradale;
  - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in data 16/10/2020 prot. 0113966 - l'ente comunica che non si rinvergono interferenze tra il tracciato dell'elettrodotto connesso all'impianto in oggetto e i sistemi di pubblico trasporto ad impianti fissi;
  - Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania - Sezione Beni Archeologici in data 19/05/2021 prot. 11240 viene trasmessa richiesta di integrazione VIARCH;
  - Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania - Sezione Beni Archeologici , in data 04/11/2021 prot. 20884 viene trasmessa nota di archiviazione pratica a cui segue riscontro da parte della società ai fini della riapertura dell'istanza e contestuale nomina dell'archeologo per l'espletamento dell'incarico

- Ufficio del Genio Civile di Catania - U.O. 3, in data 05/11/2021 prot. 168632 trasmette preavviso di rigetto con invito alla società a superare le criticità riscontrate

Nel corso della Conferenza in sintesi:

- il rappresentante del Comune di Caltagirone comunica in relazione alle controdeduzioni del Proponente alle osservazioni dell'Amministrazione che la stessa si riserva di esprimere parere; il rappresentante della Soprintendenza comunica che stante l'archiviazione della pratica per carenza integrazione VIARCH, dovrà essere richiesta dal Proponente nuova autorizzazione; il rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile di Catania – U.O.3 comunica il parere reso ai sensi del D.M. 17/01/2018 con nota prot. 168632 del 05/11/2021 (prot. DRA 75310 del 05/11/2021) e sottolinea in particolare l'assoluta necessità e importanza di garantire l'invarianza idraulica del sistema; viene acquisita la nota prot. 36066 del 05/11/2021 (prot. DRA 75391 del 05/11/2021) con la quale il Servizio 3 del DRE comunica la procedibilità della pratica, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, c. 2 del regolamento approvato con DPRS n. 48/2012 e del punto 14.4 del D.M. 10/09/2021, e richiede con riscontro entro il termine di 10 gg., ulteriore documentazione necessaria ai fini dell'ottenimento dell'A.U. ex art. 12 del D.Lgs 387/2003, previa valutazione favorevole della stessa.

**VISTA** la nota prot. DRA 7844 del 09.02.2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha convocato la *seconda* riunione della “CdS”;

**RICHIAMATO** il verbale della *seconda* riunione della “CdS”, tenutasi il 28/02/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 13464 del 04/03/2022, nel corso della quale sono stati richiamati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza, e in particolare:

- la nota prot. n. 5340 del 15/02/2022 (prot. DRA 9291 del 16/02/2022) del Servizio X del DRE che conferma il nulla osta già reso con nota prot. n. 33120 del 07/10/2020;
- la nota prot. 30250 del 28/02/2022 (prot. DRA 11734 del 28/02/2022) con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania - U.O.3 esprime parere negativo, ai sensi del D.M. 17/01/2018 cap. 6 par. 12, alla proposta progettuale in argomento riguardo la procedura di VIA;
- la nota prot. 10328 del 28/02/2022 (prot. DRA 11978 del 28/02/2022) con la quale ARPA Sicilia comunica che l'U.O.S. Bonifiche ha ritenuto il PUT non approvabile e che necessita integrazioni, che l'U.O.C. Agenti fisici ha reso parere favorevole prot. n. 40549/2020 richiedendo integrazioni per la componente acustica e per il PMA viene richiesto di valutare l'integrazione del Progetto sulla base di quanto seguito evidenziato;

Nel corso della Conferenza in sintesi:

- il Proponente in merito alle particelle dell'area di impianto precisa che a seguito delle integrazioni trasmesse dopo il P.I.I. della CTS sono state inserite due nuove particelle interessate dalle opere di mitigazione e nello specifico le particelle 1 e 103 del F. 164 del Comune di Caltagirone, che sono già nella disponibilità della Società. A tal riguardo la Società inoltrerà specifica richiesta per inserire nell'oggetto dell'istanza della procedura in oggetto le suddette particelle, interessate esclusivamente dalle opere di mitigazione ambientale; viene comunicato dal Proponente che la Società ha ricevuto la nota prot. A/paesaggistica/20220001407/N060.100 del 11/01/2022 della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania che esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto esecutivo con condizioni; il rappresentante del Comune di Caltagirone rappresenta che l'Amministrazione pur nella non contrarietà all'agro-fotovoltaico ha necessità di approfondire alcuni aspetti ed elementi relativamente alla realizzazione delle opere di compensazione e al piano di coltivazione;

**VISTA** la nota prot. UGEGESR001622022 del 28/02/2022 (prot. DRA n. 12737 del 02/03/22) con la quale il Proponente ha chiesto di inserire nell'oggetto dell'istanza relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., avanzata per la realizzazione dell'impianto agrofotovoltaico “SUBER”, le particelle n. 1 e 103 fg 164 censite nel Comune di Caltagirone (CT);

**VISTA** la nota prot. DRA n. 27929 del 21/04/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha notificato il Parere n. 103.2022.R del 13/04/2022 con la quale la C.T.S. ha restituito a questo Servizio 1, con nota prot. DRA

26847 del 19/04/2022, la pratica di cui in oggetto per le motivazioni nel Parere contenute ed, in particolare, nella considerazione che *“il proponente intende modificare il progetto al fine di risolvere le criticità ed i rilievi contenuti nel parere negativo dell’Ufficio del Genio Civile di Catania”*, chiedendo infine di comunicare quanto definito a seguito dell’incontro palesato, in sede di seconda riunione della Conferenza di Servizi del 28/02/2022, con l’Ufficio del Genio Civile di Catania - U.O.3 e indicare i tempi necessari per apportare le modifiche progettuali concordate;

**VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 36329 del 19/05/2022 con la quale il Proponente ha trasmesso le Integrazioni documentali a seguito del parere prot. n. 30250 del 28/02/2022 dell’Ufficio del Genio Civile di Catania, rilasciato in sede di seconda riunione della Conferenza di Servizi del 28/02/2022;

**VISTA** la nota prot. n. 77455 del 25/05/2022 (prot. DRA n. 38484 del 26/05/2022) con la quale l’ Ufficio del Genio Civile di Catania ha rilasciato parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art. 6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento nell’ambito della Procedura di VIA in argomento;

**VISTA** la nota prot. DRA n.40126 del 31/05/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha restituito la pratica alla C.T.S. per il proseguo dell’istruttoria ambientale ai fini del rilascio del parere di competenza della stessa Commissione;

**VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 40812 del 01/06/2022 con la quale il Comune di Caltagirone ha attestato che l’intervento proposto non contrasta con le previsioni dello strumento urbanistico vigente fatta eccezione per la parte ricadente in *“fascia di rispetto inedificabile”*;

**VISTA** la nota prot. n. 760108 del 03/11/2022 (prot. DRA n. 79751 del 03/11/2022) con la quale ANAS ha espresso Nulla Osta di Massima alla realizzazione delle opere in questione, all’inderogabile condizione che i pannelli fotovoltaici e le eventuali connessioni vengano apposte ad una distanza non inferiore a mt. 30,00 dal confine stradale, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 26 comma 2 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S;

**ACQUISITO** il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) n. 374/2022 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 04/11/2022, trasmesso da quest’ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 80481 del 07/11/2022 recante l’attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto subordinatamente all’ottemperanza delle prescrizioni ambientali ivi impartite;

**PRESO ATTO** della dichiarazione ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/2000 resa dal Legale Rappresentante della Società sui professionisti incaricati della redazione del progetto e trasmessa con la nota prot. DRA n. 84487 del 21/11/2022 di trasmissione documentazione integrativa ai fini del rilascio dell’A.U. ex art. 12 del D.Lgs 387/2003 del Dipartimento dell’Energia;

**RITENUTO** sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A., con l’adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

**A TERMINE** delle vigenti disposizione

## **DECRETA**

### **Articolo 1**

Si esprime **giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.)** ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto denominato *“Progetto di realizzazione di un impianto agrofotovoltaico denominato “SUBER” di potenza complessiva di circa 9,3 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in C.da Liguirizia nel Comune di Caltagirone (CT), su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 135, particelle 464, 305, 462, 216, 306, al foglio 163, particella 440, al foglio 164, particelle 193, 191, 104, 12, 14F, parte inerente l’area di impianto, mentre al foglio 164, particelle 1, 12 e 103, al foglio 163, particella 441, al foglio 165, particella 177 e al foglio 171, particella 466, parte inerente il cavidotto, codice pratica e-distribuzione T0736191 e codice*

pratica edistribuzione 201620559”, Classifica **CT\_011\_IF00932, Codice Procedura 932** proposto dalla **Società SUBER SRL**, con sede legale in Milano (MI), Via Chiese n. 72, c.a.p. 20126 (C.F. e P.IVA 10629630962 e PEC:renovautility@legalmail.it) a **condizione** che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni ambientali:

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 1</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 2</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell’inizio dei lavori
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Copia dell’avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all’Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell’inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 3</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	L’altezza dei moduli da terra dovrà essere non inferiore a due metri come previsto dalla Legge 108/2021, dall’art. 2 del D.M. 19.02.2007 e dall’art. 20 del D.M. 06/08/2010
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 4</b>
------------------------------	-------------

Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Mitigazioni Vegetazione - Fauna - Paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;</li> <li>b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;</li> <li>c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;</li> <li>d) Dovranno essere previsti, ogni 4 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</li> <li>e) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;</li> <li>f) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</li> <li>g) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.</li> </ul>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 5</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Mitigazioni Vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area.</li> <li>b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni</li> </ul>

	<p>5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante.</p> <p>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;</p> <p>d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;</p> <p>e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</p> <p>f) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.</p> <p>g) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 6</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Fauna - paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 7</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Fauna/paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto “effetto-acqua” o “effetto-lago” che potrebbe confondere l’avifauna.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 8</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo-Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l’attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l’attuale morfologia dei luoghi. Dovranno essere evitati gli interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 9</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l’equilibrio idrogeologico e l’invarianza idraulica dell’area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 10</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 11</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	<b>Terre e rocce da scavo</b>
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 12</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni / Cantierizzazione</b>
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</li> <li>b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</li> <li>c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;</li> <li>d. dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di</li> </ul>

	impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 13</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Compensazioni</b>
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Caltagirone (CT) ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi.  Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 14</b>
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di avvio cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	<b>Mitigazioni Vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	a) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco agrofotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.  b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di avvio cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 15</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Interventi di Mitigazione</b>
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'implementazione dell'Agrofotovoltaico dovrà essere presentato il Piano Aziendale Agro-solare di coltivazione Attuativo dal

	<p>quale sia possibile evincere:</p> <p>a) I contratti che il Proponente ha stilato con le Aziende Agricole interessate alle future attività di agro-solare o comunque documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell'attività agricola ipotizzata in progetto.</p> <p>b) le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l'espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione.</p> <p>c) A regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l'andamento dell'attività agricola.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 16</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo/paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <p>a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi;</p> <p>b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio;</p> <p>c) dovranno essere previsti adeguati schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica;</p> <p>d) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.</p> <p>Dovrà essere individuata e debitamente confinata, impermeabilizzata e recintata l'area di stoccaggio per i materiali di cantiere, e per eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 17</b>
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>

Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Suolo – Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, ad eccezione di quella prevista dal Proponente mediante greggi di ovini, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 18</b>
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Suolo - Acqua – Atmosfera - Rumore</b>
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 19</b>
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 19</b>
Ambito di applicazione	<b>Rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 20</b>
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 21</b>
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Ripristino aree di cantiere</b>
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata

	documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 22</b>
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Dismissione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>a) Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

## Articolo 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.)

n.374/2022 della C.T.S. del 04/11/2022 citato in premessa, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 2, composto da n. 119 pagine comprensivo del foglio firme presenze della commissione.

### **Articolo 3**

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato. Il termine di efficacia del presente atto potrà essere prorogato con il Decreto Assessoriale di rilascio del P.A.U.R..

### **Articolo 4**

Ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento, rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al suddetto decreto, dovrà essere compreso nel P.A.U.R. che sarà rilasciato da questo Assessorato una volta acquisiti nell'ambito del relativo procedimento i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, fermo restando che la decisione di concedere i medesimi titoli abilitativi da parte degli Enti/Amministrazioni competenti è assunta sulla base del presente provvedimento.

### **Articolo 5**

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, che sarà svolta secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa D.R.A./A.R.P.A. approvato con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020. In assenza di verifica di ottemperanza, non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

### **Articolo 6**

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

### **Articolo 7**

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

### **Articolo 8**

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

### **Articolo 9**

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana ([www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente](http://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente)) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21, sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://svi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 932 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 7/12/2022

F.to L'Assessore  
*Elena Pagana*



**Codice Procedura:** 932

**Classifica:** CT\_011\_IF00932

**Proponente:** Suber S.r.l.

**Oggetto:** “Progetto per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”. ”.

**Procedimento:** Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente e contenute nel nuovo portale regionale “Si-Vvi – Portale Valutazioni Ambientali”

#### **PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 374/2022 del 04/11/2022**

**VISTE** le direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

**VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;

**VISTO** l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il DPR 13 06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

*pag. 1 di 115*

*Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.*



**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato;

**VISTO** il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

**VISTO** il D.A. n°24/GAB del 31/01/2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n°38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021;

**VISTO** il D.A. n°116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n° 170/GAB del 26/07/2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

pag. 2 di 115

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “*Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)*”.



**RILEVATO** che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato Protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

**VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 19097 del 09/04/2020 con cui la ditta Suber S.r.l. ha trasmesso a questo Assessorato l'istanza per la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 34293 del 19/06/2020 con cui il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" chiede il perfezionamento degli atti con l'integrazione della richiesta di attivazione dell'A.U. ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003;

Vista la nota assunta al prot. D.R.A. n. 37299 del 02/07/2020 con cui la ditta Suber s.r.l. in riscontro alla richiesta del Servizio 1 di perfezionamento atti per l'avvio della procedibilità;

**VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 37365 del 02/07/2020 con cui il Servizio 1 ha trasmesso a questa Commissione Tecnica Specialistica la dichiarazione di procedibilità per il progetto in oggetto e rilevato che, ai sensi del Decreto A.R.T.A. n. 57/2020, ogni connesso adempimento è di esclusiva competenza del Servizio 1 VAS/VIA del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 42291 del 23/07/2020 con la quale ARPA Sicilia chiede l'integrazione del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo da redigersi ai sensi del D.P.R. n. 120 del 13 Giugno 2017;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 50207 del 31/08/2020 con la quale la ditta Suber s.r.l. trasmette, ad integrazione, la "Relazione di Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo" ;

**VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 52645 del 09/09/2020 con cui il Servizio 1 chiede al Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 3 "Autorizzazioni" di comunicare l'avvio del procedimento di propria competenza ovvero l'improcedibilità, per procedere con la successiva fase di consultazione pubblica come previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 53856 del 16/09/2020 con la quale ARPA Sicilia comunica che *"limitatamente a quanto attiene alla tematica degli Agenti Fisici ha rilevato alcune criticità"* e che le stesse sono rappresentate all'interno della relazione prot. n. 40549/2020 redatta dalla U.O.C. Agenti Fisici di ARPA Sicilia ed ivi allegata;



**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 54553 del 18/09/2020 con la quale la ditta Suber s.r.l. trasmette, ad integrazione, il “tracciato in formato shp Gauss Boaga Roma 40 fuso est degli elettrodotti sia interrati che aerei” e “standard tecnici dell’elettrodotto interrato ed aereo con le specifiche del cavo cordato ad elica messo in progetto”;

**VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 55654 del 24/09/2020 con cui il Servizio 1 comunica la pubblicazione dell’avviso al pubblico di cui all’art. 23 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e rappresenta al Comune di Caltagirone (CT) che dovrà dare opportuna informazione del suddetto avviso nel proprio Albo Pretorio informatico, dandone successivo riscontro al Servizio scrivente;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 55832 del 25/09/2020 con cui il Comune di Caltagirone (CT) comunica di aver pubblicato in data 24/09/2020 l’avviso relativo al progetto in oggetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 58563 del 07/10/2020 con cui il Dipartimento dell’Energia Servizio 10 – Attività tecniche e risorse minerarie comunica che nulla osta alla realizzazione del progetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 62599 del 26/10/2020 con cui il Consorzio di Bonifica 9 Catania comunica che nulla osta alla realizzazione del progetto, precisando che l’Ente di competenza è il Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone;

**VISTA** la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 65741 del 10/11/2020 con cui il Dipartimento Regionale dell’Energia Servizio 8 Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia comunica il proprio nulla osta al progetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 66878 del 13/11/2020 con cui il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico – Servizio 1 comunica il parere favorevole redatto dal Comitato Tecnico per la Radioprotezione;

**VISTA** la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 68025 del 19/11/2020 con cui l’Assemblea Territoriale Idrica ATO Catania 2 trasmette a Servizi Idrici Etnei SPA la nota prot. D.R.A. n. 55654 del 24/09/2020 al fine della formulazione di osservazioni e della segnalazione di eventuali interferenze con gli acquedotti e le reti fognarie in gestione;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 69432 del 25/11/2020 con cui il Comune di Caltagirone (CT) produce le proprie osservazioni al progetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 3303 del 20/01/2021 con cui il Comune di Caltagirone (CT) trasmette la relata di fine pubblicazione;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 7410 del 09/02/2021 con cui la ditta Suber s.r.l. trasmette le proprie controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Caltagirone (CT);



**VISTA** la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 11372 del 24/02/2021 con cui l'Aeronautica Militare – Comando Scuole dell'A.M. 3<sup>^</sup>R.A. Ufficio Territorio e Patrimonio esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto;

**VISTA** la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 20655 del 07/04/2021 con cui il Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 3 “Autorizzazioni” comunica al D.R.A. ed alla ditta Suber s.r.l. la richiesta di integrazioni ai fini dell'avvio del procedimento di A.U.;

**VISTA** la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 26788 del 30/04/2021 con cui il Proponente trasmette l'asseverazione di esclusione da iter autorizzativo di ostacoli alla navigazione aerea;

**VISTO** il Parere Istruttorio Intermedio di questa C.T.S. n. 38/2021 del 12/05/2021 e le criticità in esso segnalate che si riportano di seguito:

1. Analizzare la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:
  - Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
  - Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili;
  - Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE);
  - Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra;
  - Pianificazione e Programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici;
  - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;
  - Piano di Tutela delle Acque (PRTA);
  - Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali;
  - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi;
  - Important Bird Area (IBA).
2. Presentare un elaborato progettuale relativo alla mitigazione dell'impatto visivo, ove si preveda che la fascia arborea perimetrale sarà realizzata esternamente alla recinzione dei due lotti di progetto, quest'ultima dovrà essere realizzata funzionalmente come dei corridoi ecologici (in particolare nell'area del lotto Suber 1 più vicina all'habitat “6220\* - Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieteache”) tali che possano consentire il passaggio della piccola fauna. La fascia arborea dovrà essere costituita da specie locali, definite in tipologia e numero, di altezza superiore a quella della recinzione, dovrà avere larghezza di 10 m ed essere disposta a doppio filare; i 16 esemplari di ulivo per cui è previsto l'espianto potranno essere integrati in detta fascia arborea.
3. I manufatti installati nel sito dovranno avere colorazione tale da mitigare l'impatto visivo e dovranno essere perimetrate da fasce arboree costituite da specie vegetali locali.
4. Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello



- specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi nonché una relazione dettagliata – anche con relazioni fotografiche – atta a dimostrare gli assunti del proponente in ordine alle caratteristiche dell'area di intervento.
5. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime, l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all'impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.
  6. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo dovrà contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; si dovrà privilegiare il riuso delle terre superficiali provenienti da attività di scotico.
  7. Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc.) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.
  8. In relazione all'approvvigionamento idrico necessari per le attività di mantenimento colturale e pulizia delle strutture durante la fase di esercizio e dismissione, è necessario chiarire le quantità necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno.
  9. Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc.) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.



10. Integrare un elaborato di progetto, in scala adeguata, che descriva tutte le caratteristiche dei canali di scolo previsti dal proponente. Specificare la natura della doppia linea di colore verde rappresentata sul lotto “Suber 2” nell’elaborato “Studio di compatibilità idrogeologica – idraulica”.
11. Deve essere prevista la salvaguardia di tutte le aree di impluvio, anche minori, (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, sulle quali prevedere la riqualificazione naturalistica con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell’area.
12. Integrare un elaborato di progetto, in scala adeguata, che descriva la disposizione dei manufatti prefabbricati e non, e soprattutto, l’effettiva dimensione dei 4 edifici inverter, questi ultimi indicati singolarmente in 16 mq e complessivamente in 180 mq.
13. In relazione ai rinterri dei cavidotti previsti nei tratti della viabilità pubblica, occorre garantire che le modalità di esecuzione e le caratteristiche dei materiali non determinino fenomeni di avvallamento della sede stradale.
14. In merito alle osservazioni del Comune di Caltagirone (CT) produrre la “carta di intervisibilità teorica” che dimostri il mancato impatto paesaggistico rispetto alla parte di territorio censita quale sito UNESCO.
15. Indicare i Codici CER dei rifiuti che verranno prodotti in fase di cantiere, conformemente all’articolo 1, lettera a) della direttiva 75/442/Cee relativa ai rifiuti.
16. Integrare il Piano di incantieramento ed il Cronoprogramma del progetto di impianto agrofotovoltaico che descriva tutte le fasi previste ed i rispettivi tempi di esecuzione; indicare per ciascuna fase quali saranno i mezzi meccanici e non, necessari all’esecuzione delle opere.
17. Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione.
18. Integrare il Piano di manutenzione delle opere previste dal progetto ed i relativi mezzi necessari.
19. Integrare il Piano di Monitoraggio ante operam, in corso d’opera e post operam, relativo a tutte le componenti ambientali, necessario a definire modalità, frequenze e durata delle attività di monitoraggio, con inclusione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, previsto all’art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

**VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 32549 del 19/05/2021 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” trasmette al Proponente il Parere Istruttorio Intermedio n. 38/2021 del 12/05/2021 reso dalla C.T.S. al fine di consentire di riscontrare le criticità rilevate per le quali si richiedono approfondimenti e/o integrazioni;



**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 33304 del 24/05/2021 con cui il MISE – D.G. per le attività territoriali “Divisione XIV Ispettorato Territoriale Sicilia” chiede integrazioni;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 36729 del 04/06/2021 con cui il Proponente, in riscontro alla nota prot. 32549 del Servizio 1, chiede una sospensione dei termini di evasione delle richieste;

**VISTA** la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 51385 del 23/07/2021 con cui il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 5 “Gestione del demanio forestale, trazzerale e usi civici” ai fini del parere preventivo, comunica il proprio nulla osta al progetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 55043 del 09/08/2021 con cui il Proponente trasmette le proprie controdeduzioni e integrazioni in riscontro al P.I.I. n. 38/2021 di questa C.T.S.;

**VISTA** la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. del 29/10/2021 con cui il Dipartimento Regionale dell’Energia – Servizio X “Attività tecniche e risorse minerarie” comunica il proprio nulla osta alla realizzazione del progetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 74302 del 02/11/2021 con cui il Comando Marittimo Sicilia – Sezione Demanio comunica il proprio nulla osta al progetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 74610 del 03/11/2021 con cui l’Ufficio del Genio Civile di Catania – U.O. 6 chiede al Proponente integrazioni documentali;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 75094 del 04/11/2021 con cui il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania U.O. 22 “Attività di vigilanza sul territorio - tutela – vincolo idrogeologico” comunica il nulla osta di competenza al progetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 75485 del 04/11/2021 con cui il Dipartimento Regionale dell’Energia – Servizio 8 “U.R.I.G.” trasmette il nulla osta di competenza;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 74920 del 04/11/2021 con cui il legale rappresentante della Ditta proponente delega altro soggetto per partecipare alla prima Conferenza dei Servizi ed indica ulteriori soggetti delegati a fornire supporto;

**VISTO** il verbale della prima Conferenza dei Servizi che si è tenuta in data 05/11/2021 il cui contenuto si riporta parzialmente *“Prende la parola l’Ing. Piercarlo Lusardi che precisa riguardo al soprarichiamato catastale in cui ricade l’intervento che a seguito di frazionamento la particella 177 del Foglio 165 è diventata la particella 178 e che tale informazione è contenuta nelle integrazioni depositate sul Portale in data 06/08/2021.*

*Il Dott. Guarnera comunica che il Proponente ha ricevuto ulteriori note e pareri che saranno trasmessi con PEC a questo Servizio e inserisce nella chat dell’odierna CdS l’elenco di seguito riportato:*

pag. 8 di 115

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - *“Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.*



- *SNAM, in data 16/07/2020 prot. DI.SIC/RU/224/PUZ EAM 20556 - l'ente comunica che le opere ed i lavori di che trattasi non interferiscono con gli impianti di propria proprietà;*
- *ANAS, in data 02/09/2020 prot. 0441654 - l'ente esprime il Nulla Osta di Massima alla realizzazione delle opere a condizione inderogabile che i pannelli fotovoltaici e le connessioni vengano installati alla distanza non inferiore di mt 30,00 dal confine stradale;*
- *MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, in data 16/10/2020 prot. 0113966 - l'ente comunica che non si rinvengono interferenze tra il tracciato dell'elettrodotto connesso all'impianto in oggetto e i sistemi di pubblico trasporto ad impianti fissi.*
- *BENI CULTURALI DI CATANIA, in data 19/05/2021 prot. 11240 viene trasmessa richiesta di integrazione VIARCH;*
- *BENI CULTURALI DI CATANIA, in data 04/11/2021 prot. 20884 viene trasmessa nota di archiviazione pratica a cui segue riscontro da parte della società ai fini della riapertura dell'istanza e contestuale nomina dell'archeologo per l'espletamento dell'incarico;*
- *GENIO CIVILE U.O. 3, in data 05/11/2021 prot. 168632 trasmette preavviso di rigetto con invito alla società a superare le criticità riscontrate.*

*Interviene ai lavori l'Assessore Crispino per il Comune di Caltagirone che in relazione al parere contrario espresso con nota prot. 52885 del 23/11/2020 e in relazione alle controdeduzioni formulate in merito dal Proponente, dichiara che l'Amministrazione si riserva di esprimere parere alla luce anche dell'intenzione di dotarsi di un Regolamento per l'installazione di impianti di agrofotovoltaico nel proprio territorio. Tutto ciò alla luce del poco tempo avuto a disposizione per analizzare le suddette controdeduzioni e considerato che l'attuale Giunta si è insediata da circa due settimane.*

*L'Assessore alle ore 11:30 lascia i lavori della CdS dopo avere approvato il verbale.*

*Prende la parola il Dott. La Fico della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania che dichiara che in data*

*2/07/2020 è pervenuto il progetto da parte della Ditta SUBER per l'autorizzazione paesaggistica relativa al progetto in esame. In data 16/07/2020 è stato richiesto dalla Sezione archeologica che il progetto venisse corredato dalla VIARCH come integrazione. A tutt'oggi la richiesta non è stata corredata dalla VIARCH obbligatoria per legge. Pertanto in data 04/11/2021 la pratica è stata archiviata. Dovrà, quindi essere richiesta nuova autorizzazione corredata dalla VIARCH attraverso il Portale Paesaggistico Sicilia.*

*Il Proponente, a tal riguardo, comunica che per problemi di trasmissione interna le comunicazioni della Soprintendenza sono state smarrite e che con PEC prot. UGEGESR015062021 del 04/11 ha provveduto a nominare un archeologo per la redazione della VIARCH che provvederà entro 30 gg. ad istruire la pratica sul Portale della Soprintendenza, dando contestuale comunicazione al Dipartimento Ambiente con deposito dello studio prodotto nella Sezione Integrazioni del Portale.*

*Il Dott. La Fico alle ore 11:45 lascia i lavori della Conferenza dopo averne approvato il verbale.*

*Prende la parola l'Ing. Piercarlo Lusardi in qualità di rappresentante della Società Proponente che dichiara quanto segue: la società Suber Srl appartiene al Gruppo Engie multinazionale tra i leader*

*pag. 9 di 115*



*mondiali nella produzione di energia ed in particolar modo nelle rinnovabili. In Italia ha oltre 3500 collaboratori ed un fatturato superiore a 2 miliardi di euro. Nel campo delle energie rinnovabili è focalizzata nella produzione eolica e solare, con impegni importanti in Sicilia. Nella Vostra regione con riferimento al settore fotovoltaico la società ha in esercizio e in corso di realizzazioni (ma prossimi all'esercizio) oltre 100MW di impianti per la quasi totalità agro-fotovoltaici, con un impegno che anticipa le linee guida dell'attuale Governo in campo di sviluppo di tale settore ed in linea con le recenti conferenze internazionali sul clima e relative decisioni. Entrando nello specifico del progetto "Suber" riteniamo opportuno precisare che si tratta di una iniziativa agro - fotovoltaica da realizzare in Comune di Caltagirone, località "Liquirizia" della potenza di circa 9,8 MW che insiste su due distinte aree dalla superficie complessiva di circa 16 ha, sviluppata in pieno accordo con la società agricola proprietaria dei terreni in questione. A tal fine si precisa che le aree sono attualmente destinate a seminativi con rotazione annuale; nel progetto dell'intervento si vuole non solo valorizzare tale attività ma altresì introdurre produzioni di pregio, ad alto valore aggiunto, quali la coltura di erbe officinali. Per quanto riguarda le opere di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale si rappresenta che sono costituite da un elettrodotto in media tensione interrato della lunghezza di circa 4 Km che collega l'impianto alla prossima stazione AT/MT denominata Caltagirone 2.*

*I lavori proseguono con l'intervento del Dott. Filetti dell'Ufficio Genio Civile – U.O.3 che comunica il parere reso ai sensi del D.M. 17/01/2018 con nota prot. 168632 del 05/11/2021 (acquisita in data odierna con prot. DRA 75310 del 05/11/2021) e, in merito, su richiesta del Proponente, fornisce ulteriori delucidazioni relativamente al punto 4 della nota, sottolineando l'assoluta necessità e importanza di garantire l'invarianza idraulica del sistema.*

*Il Proponente ascoltate le osservazioni del Dott. Filetti ne prende atto e dichiara di procedere con un confronto per ulteriori chiarimenti e si impegna a presentare apposita documentazione in considerazione delle criticità evidenziate.*

*Il Dott. Filetti lascia i lavori alle ore 12:00.*

*Viene acquisita nel corso della Conferenza la nota prot. 36066 del 05/11/2021 (prot. DRA 75391 del 05/11/2021) con la quale il Servizio 3/DRE comunica la procedibilità della pratica, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, c. 2 del regolamento approvato con DPRS n. 48/2012 e del punto 14.4 del D.M. 10/09/2021, e richiede con riscontro entro il termine di 10 gg., ulteriore documentazione necessaria ai fini dell'ottenimento dell'A.U. ex art. 12 del D.Lgs 387/2003, previa valutazione favorevole della stessa.*

*Il Presidente, in considerazione delle richieste di integrazioni e approfondimenti formulate dagli Enti intervenuti in sede di Conferenza, prende atto del termine di 30 gg. proposto dal Proponente per adempiere a tali richieste."*



**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 75188 del 05/11/2021 con cui la Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento Servizio 4° “Osservatorio rifiuti – AIA – VIA – VAS – PAUR” delega altro Dirigente a partecipare alla prima Conferenza dei Servizi;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 75190 del 05/11/2021 con cui il Sindaco del Comune di Caltagirone (CT) delega altro componente della Giunta Comunale a partecipare alla prima Conferenza dei Servizi;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 75310 del 05/11/2021 con cui l’Ufficio del Genio Civile di Catania comunica al Proponente rilievi tecnici da rispettare e la necessità di rimodulare il progetto al fine di poter esprimere il proprio parere favorevole;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 75327 del 05/11/2021 con cui il Proponente chiede alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania, a seguito di comunicazione di archiviazione della pratica in oggetto, di riaprire la stessa e, contestualmente, nomina Professionista Archeologo per la redazione della Viarch;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 75931 del 05/11/2021 con cui il Dipartimento Regionale dell’Energia – Servizio 3 “Autorizzazioni” comunica la procedibilità della pratica in oggetto e richiede integrazioni documentali;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 75692 del 08/11/2021 con cui il Proponente trasmette i pareri comunicati in sede della prima Conferenza dei Servizi di seguito indicati:

- Nota SNAM, in data 16/07/2020 prot. DI.SIC/RU/224/PUZ EAM 20556 con la quale comunica che le opere ed i lavori di che trattasi non interferiscono con gli impianti di propria proprietà;
- Nota ANAS, in data 02/09/2020 prot. 0441654 con la quale esprime il Nulla Osta di Massima alla realizzazione delle opere a condizione inderogabile che i pannelli fotovoltaici e le connessioni vengano installati alla distanza non inferiore di mt 30,00 dal confine stradale;
- Nota MINISTERO DELLE INFRESTRUTTURE E DEI TRASPORTI, in data 16/10/2020 prot. 0113966, con la quale comunica che non si rinvergono interferenze tra il tracciato dell’elettrodotto connesso all’impianto in oggetto e i sistemi di pubblico trasporto ad impianti fissi;
- Nota ASSESSORATO DELL’ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA’ – SERV. 3, in data 05/11/2021 prot. n. 75391, con la quale invia la comunicazione di procedibilità e richiesta di documentazione integrativa.;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 78178 del 18/11/2021 con cui il Proponente trasmette la documentazione richiesta dal D.R.E. Servizio 3 “Autorizzazioni”;



**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 78338 del 18/11/2021 con cui BNL SPA comunica al D.R.E. che la Ditta proponente Suber s.r.l. possiede capacità organizzativa e finanziaria adeguate allo sviluppo, realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 82486 del 06/12/2021 con cui il Proponente trasmette al Dipartimento Regionale Energia – Servizio 3 “Autorizzazioni e concessioni” copia registrata del contratto attestante la disponibilità giuridica dei suoli;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 82488 del 06/12/2021 con cui il Proponente trasmette all'Ufficio del Genio Civile di Catania – U.O. 3 “Geologia e assetto idrogeologico del territorio” l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale e la Relazione idrologica e idraulica;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 82489 del 06/12/2021 con cui il Proponente trasmette all'Ufficio del Genio Civile di Catania – U.O. 6 “Concessioni e autorizzazioni: acque – impianti elettrici” copia del titolo di proprietà ed altri documenti relativi alla pubblicazione del progetto in oggetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 82494 del 06/12/2021 con cui il Proponente trasmette istanza di nulla osta di competenza e contestuale trasmissione della VIARCH alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 82613 del 07/12/2021 con cui il Proponente trasmette ulteriori integrazioni richieste da D.R.E. Servizio 3 “Autorizzazioni”;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 82648 del 07/12/2021 con cui il Proponente riscontra la richiesta dell'Ufficio del Genio Civile di Catania U.O. 3 “Geologia e assetto idrogeologico del territorio”;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 82665 del 07/12/2021 con cui il Proponente riscontra la richiesta dell'Ufficio del Genio Civile di Catania U.O. 6 “Concessioni e autorizzazioni – acque e impianti elettrici”;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 82924 del 09/12/2021 con cui il Proponente riscontra la richiesta della Soprintendenza per i Beni Culturali di Catania di richiedere nuova autorizzazione corredata della Viarch attraverso il Portale Paesaggistica Sicilia e chiede l'emissione del parere di competenza;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 85531 del 20/12/2021 con cui il Proponente trasmette integrazioni all'Ufficio del Genio Civile di Catania U.O. 3 “Geologia e assetto idrogeologico del territorio”;



**VISTA** la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 9291 del 16/02/2022 con cui il Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio X “Attività tecniche e risorse minerarie” conferma quanto comunicato in precedenza;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 11102 del 23/02/2022 con cui il Proponente riscontra la richiesta di E-distribuzione s.p.a. circa lo stato dell'iter autorizzativo della pratica in oggetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 11519 del 25/02/2022 con cui il legale rappresentante della Ditta proponente delega altro soggetto per partecipare alla seconda Conferenza dei Servizi ed indica ulteriori soggetti delegati a fornire supporto;

**VISTO** il verbale della seconda Conferenza dei Servizi che si è tenuta in data 28/02/2022 il cui contenuto si riporta parzialmente *“Relativamente ai lavori dell'odierna Conferenza sono pervenuti seguenti ulteriori pareri e/note:*

- nota prot. n. 5340 del 15/02/2022 (prot. DRA 9291 del 16/02/2022) del **Servizio X/DRE** che conferma il nulla osta già reso con nota prot. n. 33120 del 07/10/2020

- nota prot. n. UGEGESR001422022 del 22/02/2022 (prot. DRA 11102 del 23/02/2022) con la quale il **Proponente** riscontra la nota di richiesta informazioni di E-Distribuzione S.p.a. sullo stato dell'iter autorizzativo e trasmette la nota prot. n. 7844 del 09/02/2022 di convocazione della seconda riunione della Conferenza di Servizi chiedendo di modificare lo stato della pratica dal portale e-distribuzione da “IN VERIFICA” a “VERIFICATA”;

- nota prot. 30250 del 28/02/2022 (prot. DRA 11734 del 28/02/2022) con la quale l'**Ufficio del Genio Civile di Catania\_U.O.3** esprime parere negativo, ai sensi del D.M. 17/01/2018 cap. 6 par. 12, alla proposta progettuale in argomento riguardo la procedura di VIA;

- nota prot. 10328 del 28/02/2022 (prot. DRA 11978 del 28/02/2022) con la quale **ARPA Sicilia** comunica che l'U.O.S. Bonifiche ha ritenuto il PUT non approvabile e che necessita integrazioni, che l'U.O.C. Agenti fisici ha reso parere favorevole prot. n. 40549/2020 richiedendo integrazioni per la componente acustica e per il PMA viene richiesto di valutare l'integrazione del Progetto sulla base di quanto seguito evidenziato;

Alle ore 12:46 il **Dott. Filetti** comunica di essere collegato tramite la chat alla Conferenza, essendo impegnato in riunione in prefettura, ed inserisce il parere prot. 30250 del 28/02/2022, già trasmesso alla Pec del Dipartimento, di cui viene data lettura integrale.

Il **Dott. Patella** interviene comunicando di dovere procedere alla sospensione momentanea della presente Conferenza per 10 minuti con ripresa dei lavori alle ore 13:15 circa.

Alle ore 13:24 riprendono i lavori dell'odierna Conferenza di Servizi.

Il **Dott. Guarnera** in merito alle particelle dell'area di impianto precisa che a seguito delle integrazioni trasmesse dopo il P.I.I. della CTS sono state inserite due nuove particelle interessate dalle opere di mitigazione e nello specifico le particelle 1 e 103 del F. 164 del Comune di Caltagirone, che sono già nella disponibilità della Società. A tal riguardo la Società inoltrerà specifica richiesta



*per inserire nell'oggetto dell'istanza della procedura in oggetto le suddette particelle, interessate esclusivamente dalle opere di mitigazione ambientale.*

*L'Avv. De Luca comunica che la Ditta ha ricevuto la nota prot. A/paesaggistica/20220001407/N060.100 del 11/01/2022 della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania che esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto esecutivo con le condizioni nella medesima nota contenute.*

*Il suddetto parere non agli atti di questo Servizio verrà trasmesso in data odierna alla Pec del Dipartimento.*

*In merito al parere trasmesso dall'Ufficio del Genio Civile di Catania\_U.O.3 prot. 30250 del 28/02/2022, del quale la Ditta prende atto in Conferenza, interviene il **Dott. Ortolano** che dal punto di vista geologico, punto 4 della nota, comunicando che la dimensione del bacino imbrifero di riferimento su cui insiste il Vallone Liquirizia e il Fosso S. Agata si ritiene essere notevolmente più ampio di alcuni ordini di grandezza rispetto a quanto possa risultare impermeabilizzante l'impianto stesso per cui si ritiene l'impermeabilizzazione del tutto trascurabile. Relativamente alla suscettività geomorfologica di cui riferisce il Genio Civile è relativa ad uno studio generale dell'area che non interferisce con il progetto e come precisato nella relazione geologica, successivamente allo stralcio preso in considerazione, ci si mantiene ad adeguata distanza dalle aree potenzialmente interessate da dissesti. La Società, inoltre, relativamente al punto 5, con la nota prot. UGEGESR016012021 del 02/12/2021 ha dato la totale disponibilità ad effettuare in fase di esercizio dell'impianto eventuali interventi correttivi, rispetto a quelli previsti nel progetto in corso di autorizzazione, necessari al mantenimento dell'invarianza idraulica e idrologica del sistema realizzato nell'area di intervento. Inoltre, in merito al punto 2, lett. A il DDG 102 del 23/06/2021 dell'Autorità di Bacino che prevede (pag. 3 dell'all. 2) testuali parole: "Per il calcolo del coefficiente di deflusso  $\phi$  sarà possibile adoperare una metodologia approfondita basata sulle più diffuse formule dei manuali tecnici di idrologia e idraulica, che tengono in considerazione l'umidità iniziale del terreno (grado di saturazione), la porosità, la pendenza, la copertura vegetale, ecc. (ad es.: metodo del Curve Number, equazione di Horton, metodo Green-Ampton, metodo Kennessey, ecc.). In alternativa, si dovranno utilizzare i seguenti coefficienti  $\phi$  per tipologia di suolo:*

- Superfici Impermeabili 1,0*
- Pavimentazioni Drenanti o Semipermeabili 0,7*
- Aree permeabili 0,3*
- Incolto e Uso Agricolo 0,0",*

*nel caso in esame è stato effettuato un calcolo del coefficiente di deflusso con il metodo Curve Number, come previsto dalla normativa, che si ritiene sicuramente più corretto dell'applicazione del Coefficiente 0,0 che rappresenta la totale permeabilità del suolo, ovvero tutte le precipitazioni vengono immediatamente assorbite dal terreno, condizione non realistica. Conseguentemente devono essere rivalutati i punti b, c e d della suddetta nota dell'Ufficio del Genio Civile.*



*A questo punto la Società chiede che come indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, comma 3, della L.R. 7/2019, l'Autorità procedente chieda all'Ufficio del Genio Civile\_U.O.3 le modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso. La Società resta a totale disposizione dell'Ufficio del Genio Civile per affrontare le problematiche evidenziate e trovare in modo congiunto le adeguate soluzioni. A tal fine la Società provvederà a contattare l'Ufficio del Genio Civile nel più breve tempo possibile.*

*Il Dott. Ortolano precisa che l'impianto e le opere di connessione non interferiscono con impluvi di primo ordine di nessun tipo.*

*Prende la parola la Dott.ssa Lodato che rappresenta che il Comune di Caltagirone pur nella non contrarietà all'agro fotovoltaico ha necessità di interloquire con il soggetto Proponente per discutere alcuni aspetti ed elementi, relativamente alla realizzazione delle opere di compensazione e al piano di coltivazione, di conseguenza il parere di conformità urbanistica verrà trasmesso dopo tali interlocuzioni.*

*L'Ing. Lusardi per conto della Società si rende disponibile ad avviare un proficuo rapporto di collaborazione con l'Amministrazione locale finalizzata alla definizione delle opere di compensazione ambientali previste dalla normativa vigente e approfondire gli aspetti dei piani agro colturali previste in progetto.*

*In conclusione, il Presidente preso atto dello stato della pratica comunica che la data di convocazione della prossima Conferenza di Servizi sarà ufficializzata da questo Servizio I non appena la Commissione Tecnica Specialistica renderà il parere conclusivo e, comunque, successivamente all'emissione del provvedimento di compatibilità ambientale.”*

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 11734 del 28/02/2022 con cui l'Ufficio del Genio Civile di Catania U.O. 3 “Geologia 1” esprime parere negativo al progetto ai sensi del D.M. 17/01/2018 cap. 6 par. 12, così come riproposto;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 11978 del 28/02/2022 con cui Arpa Sicilia:

- chiede integrazioni relative al Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo, allo stato non approvabile;
- esprime parere favorevole per la matrice “Campi elettromagnetici”;
- riserva la “U.O.C. Valutazioni e Pareri Ambientali” di “fare richiesta di integrazioni e la possibile e la possibile presenza nei controlli in corso d'opera del personale ARPA”;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 12661 del 02/03/2022 con cui il Sindaco del Comune di Caltagirone (CT) delega altro componente della Giunta Comunale a partecipare alla seconda Conferenza dei Servizi;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 12704 del 02/03/2022 con cui il Proponente trasmette i pareri comunicati in sede della seconda Conferenza dei Servizi di seguito indicati:

*pag. 15 di 115*

*Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agro fotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.*



- Autorizzazione Paesaggistica resa con prot. prot. A/PAESAGGISTICA/20220001407/N.060.100 del 11/01/2022;
- Nota ARPA n. 0010328 del 28.02.2022;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 12737 del 02/03/2022 con cui il Proponente chiede al Servizio 1 del D.R.A. di inserire nell'oggetto dell'istanza nn. 2 particelle non figuranti per errore e destinate ad area di compensazione;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 12768 del 02/03/2022 con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali trasmette l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 comma 2 D. Lgs. 42/2004;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 23611 del 06/04/2022 con cui Terna comunica al proponente che per impianti di potenza inferiore a 10 MW le richieste di connessione vanno formulate all'impresa distributrice e-distribuzione s.p.a.;

**VISTO** il Parere di questa C.T.S. n. 103/2022/R del 13/04/2022 con cui si restituiva la pratica in oggetto a seguito del parere negativo emesso dall'Ufficio del Genio Civile di Catania;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 27865 del 21/04/2022 con cui Terna comunica al proponente che per impianti di potenza inferiore a 10 MW le richieste di connessione vanno formulate all'impresa distributrice e-distribuzione s.p.a.;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 36329 del 19/05/2022 con cui il proponente trasmette all'Ufficio del Genio Civile di Catania la "Relazione idrologica-idraulica" contenente gli interventi idraulici in grado di garantire il principio dell'invarianza idraulica;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 38484 del 26/05/2022 con cui l'Ufficio del Genio Civile di Catania U.O. 3 "Geologia 1" esprime "*parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art. 6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento nell'ambito della Procedura di VIA in argomento*";

**VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 40126 del 31/05/2022 con cui il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali", a seguito degli aggiornamenti, ritrasmette a questa C.T.S. la pratica in oggetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 40812 del 01/06/2022 con cui il Comune di Caltagirone (CT) trasmette l'attestazione di conformità urbanistica del progetto in oggetto;

**VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 44255 del 15/06/2022 con cui il proponente riscontra le richieste di ARPA Sicilia e trasmette, ad integrazione, il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo aggiornato, il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato e la Valutazione d'Impatto Acustico Previsionale;



**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

<b>N. PROGR.</b>	<b>COD. DOC.</b>	<b>OGGETTO</b>
00	00-SUB-E.00	ELENCO ELABORATI
<b>ISTANZA E ALLEGATI</b>		
01	01-SUB-IA.01	ISTANZA VIA - DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO DEL PROGETTO ED IMPORTO ONERI ISTRUTTORI
02	02-SUB-IA.02	AVVISO AL PUBBLICO - ELENCO ENTI COINVOLTI – PARERI NECESSARI
03	03-SUB-IA.03	DICHIARAZIONE PROGETTISTA DI CONFORMITA' COPIE
04	04-SUB-IA.04	COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (PARTE FISSA E PARTE VARIABILE)
05	05-SUB-IA.05	COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (ALTRI ENTI)
06	06-SUB-IA.06	DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – VISURA CAMERALE
07	07-SUB-IA.07	DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – D.I. LEGALE RAPPRESENTANTE
08	08-SUB-IA.08	DICHIARAZIONE COPERTURE ASSICURATIVE
09	09-SUB-IA.09	DISPONIBILITA' GIURIDICA DELL'AREA DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE LA DISPONIBILITA' DEI TERRENI
10	10-SUB-IA.10	D.I. PROGETTISTA E PROGETTISTA V.I.A.
11	11-SUB-IA.11	PIANO PARTICELLARE IMPIANTO DI PRODUZIONE E CAVIDOTTO TITOLI SULLE AREE E VISURE CATASTALI
12	12-SUB-IA.12	CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
13	13-SUB-IA.13	RICHIESTA DI CONNESSIONE ALLA RETE SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE ACCETTAZIONE PREVENTIVO S.T.M.G. E VOLTURA
14	14-SUB-IA.14	DICHIARAZIONE ANTIMAFIA
15	15-SUB-IA.15	COPIA DICHIARAZIONE DI SUSSISTENZA DELLA CAPACITA' ORGANIZZATIVA E FINANZ.
16	16-SUB-IA.16	COPIA LETTERA PATRONAGE BANCARIA
17	17-SUB-IA.17	DICHIARAZIONE D'IMPEGNO ALLA REALIZZAZIONE DIRETTA

*pag. 17 di 115*

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liguirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.



18	18-SUB-IA.18	ATTO DI ADESIONE – PROTOCOLLO DI LEGALITA’
19	19-SUB-IA.19	DICHIARAZIONE DI NON AVVALERSI DI EX DIPENDENTI
20	20-SUB-IA.20	DICHIARAZIONE D’IMPEGNO ALLA CAUZIONE PER DISMISSIONE
21	21-SUB-IA.21	DICHIARAZIONE CARICHI PENALI
22	22-SUB-IA.22	AUTOCERTIFICAZIONE D’ ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. CON DICITURA ANTIMAFIA
23	23-SUB-IA.23	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO - MISE
24	24-SUB-IA.24	ATTO DI SOTTOMISSIONE - MISE
25	25-SUB-IA.25	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO TRASMISSIONE COPIE CONFORMI
26	26-SUB-IA.26	SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO
<b>DOCUMENTAZIONE V.I.A.</b>		
27	27-SUB-VIA.01	SIA
28	28-SUB-VIA.02	SINTESI NON TECNICA
29	29-SUB-VIA.03	DICHIARAZIONE ESTENSORE SIA
30	30-SUB-VIA.04	RELAZIONE DI COMPATIBILITA’ AGRONOMICA
31	31-SUB-VIA.05	SCHEMA ORIGANETO
32	32-SUB-VIA.06	ALLEGATO FOTOGRAFICO RELAZIONE DI COMPATIBILITA’ AGRONOMICA
33	33-SUB-VIA.07	RELAZIONE IDROLOGICO - IDRAULICA
34	34-SUB-VIA.08	RELAZIONE GEOLOGICO - GEOMORFOLOGICA
35	35-SUB-VIA.09	STUDIO BOTANICO FAUNISTICO
36	36-SUB-VIA.10	ALLEGATO FOTOGRAFICO STUDIO BOTANICO FAUNISTICO
37	37-SUB-VIA.11	MITIGAZIONE AMBIENTALE PAESAGGISTICA
<b>PROGETTO DEFINITIVO - RELAZIONI</b>		
38	38-SUB-R.01	DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO
39	39-SUB-R.02	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
<b>PROGETTO DEFINITIVO – ELABORATI GRAFICI</b>		
40	40-SUB-T.01	ORTOFOTO STATO DI FATTO
41	41-SUB-T.02	CTR STATO DI FATTO
42	42-SUB-T.03	CATASTALE
43	43-SUB-T.04	P.R.G.
44	44-SUB-T.05	SIC – ZPS
45	45-SUB-T.06	USO DEL SUOLO



46	46-SUB-T.07	RISCHIO IDRAULICO
47	47-SUB-T.08	PERICOLOSITA' IDRAULICA
48	48-SUB-T.09	DESERTIFICAZIONE
49	49-SUB-T.10	IGM STATO DI FATTO
50	50-SUB-T.11	IGM STATO DI PROGETTO
51	51-SUB-T.12	CTR STATO DI PROGETTO
52	52-SUB-T.13	ORTOFOTO STATO DI PROGETTO
53	53-SUB-F.01	INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO
54	54-SUB-P.01	PAESAGGI LOCALI
55	55-SUB-P.02	SISTEMA STORICO CULTURALE
56	56-SUB-P.03	VINCOLI TERRITORIALI
57	57-SUB-P.04	RELAZIONI PERCETTIVE
58	58-SUB-P.05	COMPONENTI DEL PAESAGGIO
59	59-SUB-P.06	BENI PAESAGGISTICI
60	60-SUB-P.07	REGIMI NORMATIVI
61	61-SUB-P.08	FOTOSIMULAZIONI
62	62-SUB-M.01	MATRICI DI LEOPOLD
63	63-SUB-G.01	CARTA GEOLOGICA
64	64-SUB-G.02	CARTA DELLE PENDENZE E DELLE ACQUE REFLUE
65	65-SUB-N.01	CARTA DEGLI HABITAT
66	66-SUB-N.02	CARTA DELLA VEGETAZIONE
67	67-SUB-N.03	CARTA IDONEITA' FAUNISTICA DEGLI HABITAT
<b>TRACCIATO DI RETE PER LA CONNESSIONE PRATICA E-DISTRIBUZIONE T0736191</b>		
68	68-SUB-TR.01	RELAZIONE TECNICA IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE
69	69-SUB-TR.02	INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO
70	70-SUB-TR.03	PLANIMETRIA REGIONALE DEI VINCOLI
71	71-SUB-TR.04	PIANO PARTICELLARE
72	72-SUB-TR.05	SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
73	73-SUB-TR.06	SCHEMA CONNESSIONE
74	74-SUB-TR.07	CABINA DI CONSEGNA
75	75-SUB-TR.08	RETE DI TERRA CABINA DI CONSEGNA
76	76-SUB-TR.09	INQUADRAMENTO AREA CABINA DI CONSEGNA
77	77-SUB-TR.10	STANDARD TECNICI E-DISTRIBUZIONE
78	78-SUB-TR.11	SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA



<b>TRACCIATO DI RETE PER LA CONNESSIONE PRATICA E-DISTRIBUZIONE 201620559</b>		
79	79-SUB-TR.12	RELAZIONE TECNICA IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE
80	80-SUB-TR.13	INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO
81	81-SUB-TR.14	PLANIMETRIA REGIONALE DEI VINCOLI
82	82-SUB-TR.15	PIANO PARTICELLARE
83	83-SUB-TR.16	SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
84	84-SUB-TR.17	CABINA DI CONSEGNA
85	85-SUB-TR.18	RETE DI TERRA CABINA DI CONSEGNA
86	86-SUB-TR.19	INQUADRAMENTO AREA CABINA DI CONSEGNA
87	87-SUB-TR.20	STANDARD TECNICI E-DISTRIBUZIONE
88	88-SUB-TR.21	SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA
89	89-SUB-TR.22	PARTICOLARI COSTRUTTIVI ELETTRORODOTTO
<b>PROGETTO DEFINITIVO – RELAZIONI TECNICHE</b>		
90	90-SUB-PR-RT.01	RELAZIONE TECNICA IMPIANTO FV
91	91-SUB-PR-RT.02	RELAZIONE TECNICA CAMPI ELETTROMAGNETICI
92	92-SUB-PR-RT.03	PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO
93	93-SUB-PR-RT.04	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SPECIALI
<b>PROGETTO DEFINITIVO - ELABORATI GRAFICI</b>		
94	94-SUB-PR.01	INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO
95	94-SUB-PR.02	SCHEMI ELETTRICI
96	94-SUB-PR.03	PROSPETTO E SEZIONE
97	94-SUB-PR.04	FASCIA DI MITIGAZIONE
98	94-SUB-PR.05	CANCELLO E RECINZIONE
99	94-SUB-PR.06	VIDEOSORVEGLIANZA E ILLUMINAZIONE
100	94-SUB-PR.07	CABINA E VASCA

**VISTI** gli elaborati integrativi trasmessi dal Proponente di seguito indicati:

Integrazione ARPA:

- Relazione di piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
- SUBER - lettera trasmissione relazione terre e rocce;

Integrazione ENAC - ENAV: asseverazione esclusione da iter autorizzativo;

Integrazione al Parere Istruttorio Intermedio n. 38/2021 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica in data 12/05/2021:

- lettera di trasmissione integrazione al parere intermedio V1
- 01-SUB-IA.01\_PIANO PARTICELLARE\_VISURE CATASTALI

pag. 20 di 115



- 02-SUB-VIA.02\_ CONTRODEDUZIONI AL PARERE INTERMEDIO DELLA CTS
- 03-SUB-VIA.03\_ SIA
- 04-SUB-VIA.04\_ SINTESI NON TECNICA
- 05-SUB-VIA.05\_ RELAZIONE DI COMPATIBILITA AGRONOMICA
- 06-SUB-VIA.06- PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
- 07\_ SUB\_ T03\_ CATASTALE
- 08-SUB-T11\_ IGM STATO DI PROGETTO
- 09-SUB-T12\_ CTR STATO DI PROGETTO
- 10-SUB-T13\_ ORTOFOTO STATO DI PROGETTO
- 11\_ SUB\_ P09\_ OPERE DI MITIGAZIONE
- 12\_ SUB\_ I01\_ CARTA DI INTERVISIBILITA TEORICA
- 13\_ SUB\_ R01\_ OPERE DI REGIMENTAZIONE IDRAULICA
- 14\_ SUB\_ PR.RT.01\_ RELAZIONE DI PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
- 15\_ SUB\_ PR.RT.02\_ PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
- 16\_ SUB\_ PR\_ RT.03\_ PIANO DI CANTIERIZZAZIONE
- 17\_ SUB\_ PR.RT.04\_ CRONOPROGRAMMA
- 18\_ SUB\_ PR.01\_ LAYOUT DI IMPIANTO
- 19\_ SUB\_ PR.02\_ PLANIMETRIA CAVI MT SU CATASTALE
- 20\_ SUB\_ PR.03\_ CABINA DI CONVERSIONE\_ TRASFORMAZIONE MT\_ BT\_ PIANTA, PROSPETTI E SEZIONI
- 21\_ SUB\_ PR.04\_ CABINA MODULI MT MULTIUTENTE\_ PIANTA, PROSPETTI E SEZIONI
- 22\_ SUB\_ PR.05\_ CABINA UTENTE\_ PIANTA, PROSPETTI E SEZIONI
- 23\_ SUB\_ PR.06 cabina di consegna dg 2092
- 24\_ SUB\_ PR.07\_ CANCELLO E RECINZIONE;

Integrazione Assessorato Energia - Servizio 3:

- Lettera trasmissione
- Contratto terreni registrato;

Integrazione Regione Siciliana - Genio Civile, Catania UO3:

- Lettera di trasmissione
- Integrazione aspetti geologici
- Integrazione aspetti idrologici-idraulici
- Integrazione aspetti monitoraggi ambientali
- Lettera di trasmissione
- Aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale
- Relazione idraulica e idrologica;

Integrazione Regione Siciliana - Genio Civile, Catania UO6:

pag. 21 di 115



- Lettera di trasmissione
- Contratto Terreni registrato
- Atto di Sottomissione
- Relata di pubblicazione
- Schema avviso pubblico Albo Genio Civile;

Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali, Catania - Integrazione VIARCH:

- Carta delle presenze archeologiche
- Lettera di trasmissione
- Delega per caricamento portale Paesaggistica
- Valutazione Preventiva Interesse Archeologico
- Carta del rischio archeologico assoluto
- Carta del potenziale archeologico
- Carta del rischio archeologico relativo
- Carta della Visibilità dei suoli
- Carta dell'invasività;

**CONSIDERATO** che Progetto di realizzazione di un impianto agrofotovoltaico denominato “SUBER” di potenza complessiva di circa 9,3 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in C.da Liquirizia nel Comune di Caltagirone (CT);

**CONSIDERATO** che al seguito del P.I.I. n. 38/2021 il Proponente ha provveduto a modificare il layout di impianto proponendo una rivisitazione dell’impianto, pertanto il presente parere è redatto sulla base delle modifiche progettuali prodotte dallo stesso in riferimento alle criticità evidenziate nel parere intermedio e nei pareri degli Enti interessati alla procedura PAUR;

**CONSIDERATO** che, dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dalla documentazione progettuale sopra indicata, emerge quanto segue:

### **LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

**CONSIDERATO** che relativamente alla localizzazione del progetto, il proponente afferma:

*“La Suber S.r.l. intende realizzare nel Comune di Caltagirone (CT), in località C.da Liquirizia, un impianto agrofotovoltaico suddiviso in due lotti per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica, ad inseguimento monoassiale (tracker). L’impianto avrà una potenza complessiva installata di circa 9,3 MWp e l’energia prodotta sarà totalmente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). Allo stato attuale l’area oggetto del presente studio è prevalentemente ad uso seminativo, posta esattamente in C.da Liquirizia, a 4,50 km dal centro abitato di Caltagirone (CT), a circa 9,80 km da Niscemi (CL) e circa 9,70 Km da San Michele di Ganzaria (CT). L’area disponibile, di forma per lo più regolare, è costituita da dodici lotti ed ha una estensione di circa*

*pag. 22 di 115*

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.



157.508 mq., ed è censita all'interno del Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) del comune di Caltagirone (CT) con i seguenti identificativi:

- Foglio 164 part.lle: 193-104-191-12-14
- Foglio 135 part.lle: 464-305-462-216-306
- Foglio 163 part.lle: 440

Per la parte inerente il cavidotto e la sottostazione invece:

- Foglio 164 part.lle: 12;
- Foglio 163 part.lle: 441;
- Foglio 165 part.lle: 177;
- Foglio 171 part.lle: 466.”

### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

**CONSIDERATO** che il proponente ha analizzato la compatibilità della proposta progettuale con i principali strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e di settore e in particolare:

- **Vincoli D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.** - In merito alla compatibilità col “Codice dei beni culturali e del paesaggio” si afferma che *L’area di riferimento ricade all’interno dell’ambito regionale 16 della provincia di Catania. Ad oggi la Pianificazione Paesaggistica della Provincia di Catania, in cui ricadono gli ambiti paesaggistici regionali: 8-11-12-13-14-16-17, risulta in stato di adozione con D.A. n.031/GAB del 3 ottobre 2018, pertanto ai fini della verifica di idoneità del sito si fa riferimento ai beni paesaggistici censiti in tale piano. In base alla consultazione online della cartografia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dei vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004, l’area oggetto di studio non ricade in aree sottoposte a tutela. Come si evince dalla figura sopra (cfr. Figura 3 allegato SIA) in un punto il cavidotto attraversa un’area sottoposta a vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. art.134, lett.b – aree di cui all’art.142 – Fiumi, torrenti e corsi d’acqua e relative sponde per una fascia di 150 mt comma 1 lett.c. Il cavidotto sarà del tipo interrato con scavo a sezione obbligata sotto il manto stradale e pertanto non si rilevano impatti negati dal punto vista paesaggistico-ambientale”.*
- **S.E.N. (Strategia Energetica Nazionale)** - Il progetto risulta coerente con la S.E.N. che considera prioritaria la decarbonizzazione del sistema energetico italiano, con particolare attenzione all’incremento dell’energia prodotta da FER, Fonti Energetiche Rinnovabili : *“in merito alle direttive in materia di energia, e alla luce degli indirizzi programmatici a livello nazionale contenuti nella Strategia Energetica Nazionale (SEN) pubblicata a Novembre 2017, la Società proponente per il progetto oggetto di questo studio ha ritenuto opportuno proporre un intervento che consenta di coniugare la produzione di energia elettrica da fonte*



*rinnovabile con l'attività di coltivazione agricola, perseguendo due obiettivi fondamentali: sottrarre la minor quantità possibile di suolo all'agricoltura e tutelare il paesaggio circostante”.*

- **DM 10/09/2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”**- In merito alla coerenza del progetto con la norma ministeriale, nello Studio di Impatto Ambientale si afferma che *“Il sito oggetto di studio non interferisce con alcuna area naturale protetta e pertanto la realizzazione dell'impianto è conforme sia alle disposizioni del DM 10.09.2010 che alle disposizioni del P.E.A.R.S. dal punto di vista della compatibilità ambientale”.*
- **Rete Natura 2000** – Con riferimento alla Rete Natura 2000, si riporta che *“l'area di progetto dista circa:  
6 Km dal sito SIC - ITA070005 “Bosco di Santo Pietro”;  
5,8 Km dal sito SIC - ITA050007 “Sughereta di Niscemi”;  
4,7 Km dal sito ZPS - ITA050012 “Torre Manfreda, Biviere e Piano di Gela”;  
In considerazione della distanza delle aree Rete Natura 2000 (superiore ai 2 km) si ritiene di poter escludere incidenze significative della realizzazione del progetto sugli stessi, pertanto si ritiene che non sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.5 comma 1 lett. b-ter del D.Lgs 152/2006”.*
- **Aree boscate** – In merito a tale aspetto si riporta *“L'area oggetto di studio non interferisce con aree boscate sensi dell'art. 4 della L.R. 16/96, e loro relative fasce di rispetto (con ampiezza variabile da 50m a 200m). Come si può notare dalla figura (cfr. Figura 11 allegato SIA) l'area d'impianto “SUBER 1” confina per un breve tratto con un'area sottoposta a vincolo boschivo; queste porzioni non verranno interessate dal posizionamento delle strutture. Il tracciato del cavidotto non interferisce con nessuna area boscata”.*
- **PAI Sicilia** - Per quanto concerne il PAI Sicilia, il proponente riporta che:  
*“L'area interessata, dista 7,00 km. dal Fiume Gela e circa 18,00 km dal fiume Acate, e si colloca alle pendici meridionali di una collina denominata Poggio Sant'Agata, dalle quali fluiscono le sorgenti che alimentano il Fosso Sant'Agata e il Vallone Liquirizia, entrambi affluenti del fiume Maroglio.  
Il sito in studio ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Gela e l'area territoriale tra il bacino del Fiume Gela e il bacino del Fiume Acate.  
L'area territoriale oggetto di studio, che ricade nel bacino idrografico del Fiume Gela e l'area territoriale tra il bacino del Fiume Gela e il bacino del Fiume Acate, non è classificata come aree a pericolosità e rischio idraulico. L'area di intervento non è soggetta a perimetrazione del rischio idraulico del PAI”.*



- **Vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/1923)** – *“Il sito oggetto di studio ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico”.*
- **P.R.G.** – *In merito all’individuazione della Zona Territoriale Omogenea il proponente riporta che “in virtù del certificato di destinazione urbanistica, l’area oggetto di studio rientra all’interno della zona agricola e specificatamente nell’area zonizzata “E1” – Verde agricolo, ed “E5” Area sottoposta a tutela paesistica ambientale. Nelle zone classificate “E1” Verde Agricolo nel P.R.G., come prescrive l’art. 76, sono incluse tutte le aree destinate ad attività relativa all’ agricoltura e alle attività connesse con l’uso del suolo agricolo, pascolo, al rimboschimento, alla coltivazione di aree boscate e le aree improduttive. Nelle zone classificate “E5” Area sottoposta a tutela paesistica-ambientale nel P.R.G., come prescrive l’art. 88, si intendono: le aree vincolate ai sensi della L. n. 149/39 sulla protezione delle bellezze naturali; le aree sottoposte a vincolo di interesse storico-artistico ai sensi L. n. 1089/39; le aree vincolate ai sensi L. n. 431/85 sulle disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale; le aree perimetrare dal P.R.G. con questa finalità. In assenza di Piani di settore finalizzati alla tutela e valorizzazione dei luoghi è vietata ogni alterazione dello stato di fatto, nonché ogni nuova costruzione senza preventivo N.O. della Soprintendenza BB.CC.AA., è vietata l’apertura di cave. La sistemazione dei terreni in pendio anche se finalizzata ad esigenze agricole è soggetta ad autorizzazione comunale. Sebbene l’insediamento di un impianto da fonte rinnovabile non sia espressamente previsto dalle NTA del PRG per le zone classificate come “Verde Agricolo”, in considerazione di quanto previsto all’art.12 comma 7 del D.Lgs 387/2003 e s.m.i., l’intervento oggetto di studio è compatibile con la destinazione urbanistica da Piano Regolatore del sito.”*

### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**CONSIDERATO** che relativamente al progetto, il proponente afferma:

*“Il progetto proposto è relativo alla realizzazione di un impianto che aumenti la quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, nella fattispecie fotovoltaica. Date le prevedibili applicazioni delle energie rinnovabili, appare molto probabile considerare sempre crescente la domanda energetica da parte di tutti gli utenti potenzialmente interessati.*

*Allo stato attuale l’area oggetto del presente studio è prevalentemente ad uso seminativo, posta esattamente in C.da Liquirizia, a 4,50 km dal centro abitato di Caltagirone (CT), a circa 9,80 km da Niscemi (CL) e circa 9,70 Km da San Michele di Ganzaria (CT).*

*L’area presenta un andamento plano-altimetrico regolare, il che costituisce un vantaggio nel collocamento dei moduli. Le linee generali che hanno guidato le scelte progettuali al fine di ottimizzare il rendimento dei singoli moduli fotovoltaici, sono state basate su fattori quali: caratteristiche climatiche, irraggiamento dell’area, orografia del sito, accessibilità (esistenza o*

*pag. 25 di 115*

*Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.*



*meno di strade, piste), disponibilità di infrastrutture elettriche vicine, rispetto delle distanze da eventuali vincoli presenti o da eventuali centri abitati.*

#### Alternative di localizzazione

*Considerato che la scelta del sito per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico è di fondamentale importanza ai fini di un investimento sostenibile sia sotto il profilo tecnico che economico ed ambientale, nella scelta del sito sono stati prima di tutto considerati elementi di natura vincolistica da cui è emerso che:*

*- l'area di intervento risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 (comma 7) in quanto completamente esterna ai siti indicati dallo stesso DM, (vedi punto 16.4) e in nessuna parte ricade all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art.10 D.lgs. 42/2004 (ex1089/39), e articoli 134 lett.a,b,c e art.142.*

*Oltre a elementi di natura vincolistica, sono stati considerati anche i seguenti fattori:*

*- l'irraggiamento dell'area che, al fine di ottenere una soddisfacente produzione di energia, risulta ottimale;*

*- la presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) ad una distanza dal sito tale da consentire l'allaccio elettrico dell'impianto senza la realizzazione di infrastrutture elettriche di rilievo e su una linea RTN con ridotte dimensioni;*

*- idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell'opera senza la necessità di strutture di consolidamento significative;*

*- una conformazione orografica tale che saranno evitati ombreggiamenti sui moduli con conseguente perdita di efficienza e riduzione del rendimento dell'impianto e che permetta di realizzare le opere provvisoriale, con interventi qualitativamente e quantitativamente poco rilevanti riducendo al minimo le attività di movimentazione del terreno e di sbancamento;*

*- l'assenza di vegetazione di pregio: alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario. A tal proposito, l'area non ricade all'interno di aree protette, SIC-ZPS, RETE NATURA 2000 o in aree boscate.*

***Alternativa 1** – il lotto si trova nel comune di Caltagirone ed è identificato dalle coordinate Lat. 37°12'19.63 N, Long.14°29'46.93 E. Il terreno ha lo svantaggio di essere posizionato a circa 3 km dalla stazione di rete per la connessione, quindi più lontano rispetto il lotto di terreno in progetto, con conseguenti altri costi per la realizzazione del cavidotto e le opere connesse.*

***Alternativa 2** – il lotto si trova nel comune di Caltagirone ed è identificato dalle coordinate Lat. 37°11'27.93 N, Long.14°28'3.51 E. Il terreno ha lo svantaggio di avere una porzione di superficie nella fascia di rispetto del fiume “ai sensi dell'art. 142, lett. A, D.lgs 42/2004”, e di avere un andamento piano altimetrico pressoché irregolare che renderebbe difficoltoso l'installazione dell'impianto agrofotovoltaico.*



### Alternative progettuali

*Si è ritenuto ottimale, prima di considerare definitivamente la soluzione adottata, procedere ad una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:*

- *Impatto visivo*
- *Possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici*
- *Costo di investimento*
- *Costi di manutenzione*
- *Producibilità attesa dell'impianto*

### Alternativa zero

*Tra le altre alternative valutate, è stata considerata anche la cosiddetta alternativa zero, ovvero la possibilità di non eseguire l'intervento.*

*Lo sfruttamento delle fonti rinnovabili è uno dei principali obiettivi della pianificazione energetica a livello internazionale, nazionale e regionale poiché, i benefici ambientali che ne derivano, sono notevoli e facilmente calcolabili.*

*I benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 19,45 MWh/anno) sono riportati di seguito:*

- *TEP evitati: 3637 t/anno;*
- *CO2 evitati: 13463 t/anno.*

### Vantaggi dalla realizzazione dell'impianto

#### **Piano ambientale :**

- *mancate emissioni di inquinanti e risparmio di combustibile;*

#### **Piano socio-economico :**

- *aumento del fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione degli impianti);*
- *creazione e sviluppo di società e ditte che graviteranno attorno l'impianto ricorrendo a manodopera locale;*
- *riqualificazione dell'area grazie alla realizzazione di recinzioni, drenaggi, viabilità di accesso ai singoli lotti, sistemazioni idraulico-agrarie.*

### Descrizione del progetto e dimensionamento dell'impianto

*I moduli fotovoltaici sono fissati sul terreno per mezzo di apposite strutture denominate inseguitori monoassiali, ossia dei dispositivi che attraverso opportuni movimenti meccanici, permettono di far "inseguire" lo spostamento apparente del sole nel cielo. Lo scopo principale di un inseguitore è*



*quello di massimizzare l'efficienza del dispositivo ospitato a bordo. Per il seguente progetto sono stati scelti degli inseguitori di rollio, i quali si prefiggono di seguire il sole lungo la volta celeste nel suo percorso quotidiano, a prescindere dalla stagione di utilizzo. In questo caso l'asse di rotazione è nord-sud, mentre l'altezza del sole rispetto all'orizzonte viene ignorata. Una caratteristica avanzata di questi inseguitori è detta backtracking, e risolve il problema degli ombreggiamenti che inevitabilmente le file di moduli fotovoltaici causano all'alba e al tramonto sollevandosi verso l'orizzonte. Questa tecnica prevede che i servomeccanismi orientino i moduli in base ai raggi solari solo nella fascia centrale della giornata, ma invertano il tracciamento a ridosso di alba e tramonto. La posizione notturna di un campo fotovoltaico con backtracking è perfettamente orizzontale rispetto al suolo, e dopo l'alba il disassamento dell'ortogonale dei moduli rispetto ai raggi solari viene progressivamente ridotto mano a mano che le ombre lo permettono. Prima del tramonto viene eseguita un'analogha procedura al contrario, riportando il campo fotovoltaico in posizione orizzontale per il periodo notturno. L'incremento nella produzione di energia offerto tali inseguitori si aggira intorno al 15%.*

*L'impianto agrofotovoltaico in oggetto avrà una potenza nominale pari a circa 9,3 MWp, composto da 2 lotti denominati "Suber 1" e "Suber 2" e di potenza rispettivamente pari a circa 7,2 MWp e 2,10 MWp. In fase costruttiva, in relazione alle disponibilità sul mercato, potranno essere utilizzati moduli aventi prestazioni almeno pari a 420 W, con una superficie di circa 2,20 mq (larghezza pari a circa 1,00 m ed altezza massima 2,20m). La potenza totale dell'impianto è ricavabile dal prodotto tra il numero totale dei moduli da utilizzare e la potenza nominale del singolo modulo:  $22176 \text{ moduli} \times 420 \text{ W} \approx 9,3 \text{ MWp}$ . I moduli fotovoltaici occuperanno una superficie totale netta pari a circa 48787 mq. Si prevede di collegare in serie i complessivi 22176 moduli fotovoltaici, suddivisi in stringhe composte da 28 moduli fotovoltaici. Il sezionamento e la protezione delle stringhe saranno realizzati mediante quadri elettrici di campo opportunamente accessoriati.*

*Il gruppo di conversione da corrente continua a corrente alternata dell'energia elettrica prodotta sarà costituito complessivamente da n. 4 inverter di taglia differente. Gli inverter, che saranno scelti con caratteristiche elettriche compatibili con la configurazione stringhe, avranno taglie congrue alle potenze sviluppate dai lotti, nella fattispecie si avrà:*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il D.L. 77/2021 del 31 maggio 2021, recentemente convertito in legge n. 108/2021 del 29 luglio 2021, combinato con quanto già previsto dall'art. 2 del D.M. 19.02.2007 e dall'art. 20 del D.M. 06.08.2010, hanno definito le caratteristiche di un impianto agrofotovoltaico:

- Impianti con moduli elevati da terra (distanza minima dal suolo non inferiore a due metri);
- Impianti che adottino soluzioni integrative innovative con montaggi di moduli ad inseguimento ed applicazione di strumenti di agricoltura di precisione;



**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che l'impianto in oggetto non può definirsi agrivoltaico in quanto sebbene preveda l'uso di moduli ad inseguimento essi sono previsti ad una distanza minima da terra di 50 centimetri;

**Lotto "SUBER 1"**

Sottocampo	Taglia inverter
Suber 1.1	1000 kVA
Suber 1.2	3000 kVA
Suber 1.3	3000 kVA

**Lotto "SUBER 2"**

Sottocampo	Taglia inverter
Suber 2	2000 kVA

*Gli inverter saranno ubicati in cabine elettriche, denominate "cabine di conversione", opportunamente dislocate all'interno dell'area di proprietà del committente. La cabina ospiterà gli inverter ed i quadri elettrici generali di parallelo stringhe in corrente continua. Si prevede l'utilizzo di cabine di trasformazione e cabine per servizi.*

*Le cabine di trasformazione saranno di tipo prefabbricato mono-blocco in struttura metallica autoportante, conforme alla norma CEI EN 62271-202. Nel caso in cui il requisito di messa a terra non sia soddisfatto a causa delle caratteristiche del terreno si collegheranno a terra più pali per ridurre la resistenza di terra attraverso trecce di terra aggiuntive. Le fondazioni delle strutture di sostegno saranno completamente interrato e ricoperte da vegetazione. Le cabine elettriche di trasformazione ospiteranno, entro apposito vano, gli scomparti elettromeccanici destinati a svolgere le funzioni di protezione generale e di protezione di interfaccia. Essi saranno installati a monte del trasformatore bt/MT, a livello 20 kV.*

*Ogni cabina servizi, sarà adibita a locale tecnico per i sistemi videosorveglianza, di monitoraggio e controllo. Le cabine saranno di tipo prefabbricato mono-blocco in struttura metallica autoportante, conforme alla norma CEI EN 62271-202.*

Stima della produzione energetica dell'impianto

*La produzione energetica annua in corrente alternata dell'impianto agrofotovoltaico è stimata in circa 19,45 GWh/anno, a monte delle interruzioni di servizio ordinarie/straordinarie e della naturale riduzione delle prestazioni dell'impianto negli anni. Al suddetto valore si giunge sulla base delle seguenti considerazioni:*

*1) produzione energetica annua lorda per unità di potenza nominale, equivalente alla stima dell'irraggiamento medio annuo su piano con esposizione adottata e ubicazione nella località in oggetto:  $H = 2751 \text{ kWh/kWp*anno}$*



2) potenza nominale dell'impianto:  $P = 9300 \text{ kWp}$ ;

3) fattore di riduzione per ombreggiamenti:  $K = 0,95$ ;

4) rendimento dell'impianto:  $R = 80 \%$

La produzione energetica annua dell'impianto agrofotovoltaico risulta pertanto:

$$E = H * K * R * P = 2751 * 0,95 * 0,80 * 9300 = 19,45 \text{ GWh /anno.}$$

### Fase di costruzione

Sarà necessario un diserbo meccanico del terreno per eliminare la scarsa vegetazione spontanea esistente. Nelle aree previste per la posa delle cabine d'impianto e di trasformazione BT/MT non sarà necessario alcuno sbancamento in quanto occorrerà solo realizzare la platea ed eliminare circa 30 cm di terreno vegetale. La soletta sarà in prevalenza interrata, sporgendo dal piano di campagna di uno spessore pari a 10 cm.

Pertanto si può affermare che il profilo generale del terreno non sarà modificato per cui non vi saranno modifiche rilevanti al sistema drenante esistente. Il materiale di scavo verrà reimpiegato totalmente in ambito di cantiere, ed eventuali surplus verranno gestiti ai sensi della vigente normativa sui rifiuti da scavo (D.P.R. 120/2017).

### Realizzazione impianto agrofotovoltaico

L'impianto verrà realizzato con le seguenti fasi:

- Pulizia terreno mediante estirpazione vegetazione esistente;
- Integrazione viabilità attuale, realizzata mediante percorsi carrabili di collegamento delle direttrici viarie principali, da realizzare internamente ai singoli lotti di terreno in misto di cava. È previsto l'utilizzo di mezzi meccanici tipo escavatore e camion per il carico/scarico del materiale utilizzato e/o rimosso.
- Sistemazione e/o integrazione della recinzione già esistente, realizzata lungo il perimetro, con paletti e rete a maglia di ampiezza variabile: in particolare nella parte bassa verrà utilizzata la maglia più larga per consentire l'accesso alla fauna selvatica, mentre nella parte alta sarà più stretta;
- Realizzazione di impianto antintrusione dell'intero impianto;
- Costruzione dell'impianto agrofotovoltaico costituito da struttura metallica portante, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa tensione di collegamento alla cabina di trasformazione ed alla cabina d'impianto, previste in struttura prefabbricata di c.a. monoblocco;
- Assemblaggio, sulle predette strutture metalliche portanti preinstallate, di pannelli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio;
- A completamento dell'opera, smobilitazione cantiere e preparazione del terreno, mediante aratura e lavorazioni complementari (erpicoltura/fresatura), con piantumazione delle essenze vegetali per la successiva attività agricola.



### Incantieramento

*Gli automezzi previsti transiteranno sui terreni esistenti, appositamente compattati, in stagione idonea ad operare in sicurezza; è prevista inoltre una specifica area di stoccaggio. Le opere relative alla cantierizzazione interesseranno esclusivamente l'area interna di cantiere, in quanto, essendo già in presenza di una rete viaria efficiente, non è prevista alcuna opera supplementare esterna. Qualora dovesse essere necessario, per alcune fasi di lavoro si provvederà al noleggio di attrezzature idonee. In funzione delle opere da realizzare sarà prevista la presenza di personale specializzato da impiegare ad hoc, tra cui: operatori edili, elettricisti, ditte specializzate (montatori meccanici). Il cantiere principale dell'impianto e quello per la realizzazione della stazione d'utenza dovranno essere dotati di servizi igienici di cantiere (del tipo chimico) dimensionati in modo da risultare consoni al numero medio di operatori presumibilmente presenti in cantiere e con caratteristiche rispondenti all'allegato XIII del D.Lgs. 81/08. Il numero dei servizi non potrà essere in ogni caso inferiore ad 1 ogni 10 lavoratori occupati per turno.*

### Viabilità d'impianto

*Per quanto possibile si cercherà di utilizzare la viabilità già esistente, al fine di minimizzare il più possibile gli effetti derivanti dalla realizzazione sia delle opere di accesso così come di quelle per l'allacciamento alla rete di trasmissione nazionale. L'attuale ipotesi di ubicazione dei moduli fotovoltaici tiene in debito conto sia delle strade principali di accesso, che delle strade secondarie. All'interno dell'impianto sarà realizzata una viabilità di servizio costituita da piste in terra bianca per garantire sia un rapido accesso ai componenti elettrici di impianto che la posa di tutte le linee interne MT. La viabilità dovrà favorire anche le operazioni di manutenzione ordinaria dei diversi filari fotovoltaici.*

*Nello specifico, viene di seguito indicata la lunghezza della viabilità d'impianto progettata per esigenze manutentive:*

- Nuove piste in terra bianca: 2421 mt

*La viabilità di impianto di nuova realizzazione è stata prevista con pendenze < 10%.*

### Regolarizzazione dell'area di impianto

*Come già accennato precedentemente, l'area d'impianto è prettamente pianeggiante pertanto non ci saranno movimenti terra al fine di regolarizzare il sito. La pendenza del terreno preesistente risulta infatti già modellata nell'ambito della conduzione agricola.*

### Recinzioni

*Al fine di garantire la sicurezza dell'impianto, l'area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza.*

*La recinzione sarà poggiata direttamente sul terreno, con l'inserimento di tubi a intervalli regolari, per permettere il passaggio della microfauna locale, sulla base di specifiche indicazioni fornite*

*pag. 31 di 115*



*nell'ambito dello studio naturalistico. Ai fini del mantenimento della rete ecologica e della salvaguardia della biodiversità, si prevede di mitigare l'impianto agrofotovoltaico sui diversi lati con l'inserimento mirato di piante e cespugli.*

*La recinzione lungo tutto il perimetro dell'area d'impianto sarà costituita da elementi modulari in acciaio elettrosaldati di diverso diametro che le conferiranno una particolare resistenza e solidità a protezione da eventuali atti vandalici. Ogni lotto ha un suo accesso principale dotato di un cancello carraio metallico per gli automezzi, della larghezza di circa mt. 6,00 e altezza di circa 2,00 mt.*

*La recinzione avrà una lunghezza complessiva di:*

- SUBER 1 di circa 1,45 km;*
- SUBER 2 di circa 0,79 Km.*

#### *Impianto antintrusione e videosorveglianza*

*L'impianto di allarme sarà costituito da sistema antintrusione perimetrale e sistema di videosorveglianza a circuito chiuso realizzato con telecamere perimetrali per monitorare soprattutto le zone maggiormente sensibili ovvero recinzione perimetrale, cancelli di ingresso e viabilità di accesso. È stato previsto un impianto di videosorveglianza con l'utilizzo di telecamere Day/Night ad alta risoluzione ed un apparato di videoregistrazione digitale affidabile e di elevata qualità.*

#### *Realizzazione cavidotto*

*Gli interventi di progetto possono essere così suddivisi:*

- Realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere;*
- Apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea;*
- Posa dei cavi e realizzazione delle giunzioni;*
- Ricopertura della linea e ripristini.*

*La realizzazione dei cavidotti lungo i tracciati della viabilità pubblica esistente sarà eseguita nel rispetto delle prescrizioni che saranno rilasciate dagli enti competenti, nonché con l'obiettivo di minimizzare i disagi per i frontisti e garantire l'avanzamento delle lavorazioni nel rispetto delle norme di sicurezza. Al termine dei lavori civili ed elettromeccanici sarà effettuato il collaudo di tutte le opere. Non sono previsti chiusini e pozzetti fuori terra e pertanto a partire dalle strutture di inseguimento i cavi non sono ispezionabili, ed eventuali manutenzioni necessiterebbero degli interventi con mezzi di movimento terra. Tale previsione progettuale nasce dall'esigenza di restituire l'area ad un possibile utilizzo agronomico, mantenendo pertanto un ampio strato di terreno libero da manufatti.*

#### *LUNGHEZZA CAVIDOTTO SUBER 1:*

- *elettrodotta pubblica da cedere a Enel Distribuzione:*
  - su terreno privato: 50 m;*
  - su strada pubblica: 230 m.*
- *elettrodotta privata:*



- su terreno privato: 550 m;
- su strada pubblica: 2332 m.

#### *LUNGHEZZA CAVIDOTTO SUBER 2:*

- *elettrodotto pubblico da cedere a Enel Distribuzione:*
  - cavo interrato su strada pubblica: 20 m;
  - linea area: 50 m.
- *elettrodotto privato:*
  - su strada pubblica: 950 m.

#### Edifici inverter

*Nell'impianto sono previsti 4 skid. Ognuno occupa una superficie pari a circa 16 mq, e poggia su una soletta in c.a. della medesima superficie, attraversata dai cavidotti in BT e MT. Pertanto la superficie globale occupata è pari a circa 180 mq. La soletta in c.a. sarà in prevalenza interrata, sporgendo dal piano campagna di uno spessore pari a 10 cm.*

#### Fase di esercizio

*Le attività prevalenti che verranno svolte durante la vita e l'esercizio dell'impianto possono essere riassunte nelle attività di:*

- *manutenzione dell'impianto relativamente alla componente elettrica;*
- *pulizia dei pannelli;*
- *opere agronomiche per la coltivazione del suolo;*
- *vigilanza.*

*Per evitare che nel tempo l'impianto riduca la sua funzionalità e il suo rendimento occorrerà un continuo monitoraggio per verificare che tutte le componenti installate mantengano le loro caratteristiche di sicurezza e di affidabilità attraverso interventi di manutenzione standard effettuata nel rispetto delle vigenti Normative in materia. Per evitare l'accumulo di polvere o altro con una conseguente diminuzione del rendimento dell'impianto, i pannelli verranno puliti con cadenza semestrale.*

*L'impianto viene tenuto sotto controllo mediante un sistema di supervisione che permette di rilevare le condizioni di funzionamento con continuità e da posizione remota. A fronte di situazioni rilevate dal sistema di monitoraggio, di controllo e di sicurezza, è prevista l'attivazione di interventi da parte di personale tecnico addetto alla gestione e conduzione dell'impianto, le cui principali funzioni possono riassumersi nelle seguenti attività:*

- *servizio di guardiania;*
- *conduzione impianto, in conformità a procedure stabilite, di liste di controllo e verifica programmata;*



- manutenzione preventiva ed ordinaria, programmate in conformità a procedure stabilite per garantire efficienza e regolarità di funzionamento;
- segnalazione di anomalie di funzionamento con richiesta di intervento di riparazione e/o manutenzione straordinaria da parte di ditte esterne specializzate ed autorizzate dai produttori delle macchine ed apparecchiature;
- predisposizione di rapporti periodici sulle condizioni di funzionamento dell'impianto e sull'energia elettrica prodotta.

La gestione dell'impianto sarà effettuata generalmente con ispezioni a carattere giornaliero, mentre la manutenzione ordinaria sarà effettuata con interventi a periodicità mensile.

#### Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale

Poiché l'iniziativa, da un punto di vista economico, non si regge sull'erogazione del contributo da parte del GSE, bensì su contratti privati, è verosimile pensare che a fine vita l'impianto non venga smantellato, bensì mantenuto in esercizio attraverso opere di manutenzione che prevedono la totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.). Nel caso in cui, per ragioni puramente gestionali, si dovesse optare per lo smantellamento completo, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il D.Lgs 151/05. Per la produzione di energia verde e rinnovabile, i moduli esausti devono essere recuperati e riciclati. Questo processo ridurrà al minimo lo spreco e permetterà il riutilizzo di preziose materie prime per la produzione di nuovi moduli. In fase di dismissione le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla loro natura in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno inviati in discariche specifiche e autorizzate.

Il piano di dismissione per l'impianto agrofotovoltaico in esame è caratterizzato essenzialmente dalle seguenti attività lavorative:

- Dismissione dei pannelli fotovoltaici di silicio mono/policristallino;
- Dismissione dei telai in acciaio dei tracker;
- Dismissione dei pali in acciaio zincato conficcati a terreno (ancoraggio dei telai);
- Dismissione dei gruppi di conversione DC/CA (Gruppi Inverter) e delle apparecchiature elettriche/elettroniche;
- Dismissione di cavidotti, canalizzazioni metalliche e/o PVC ed altri materiali elettrici (cavi elettrici);
- Dismissione della sola cabina elettrica di trasformazione MT/BT e della annessa platea di fondazione;
- Dismissione della recinzione metallica perimetrale;
- Opere a verde di ripristino del sito.



*In merito alla dismissione dei moduli fotovoltaici, ad oggi in Italia esistono realtà aziendali che si occupano del loro recupero e riciclaggio, come il consorzio ECO-PV o COBAT che rientrano tra i Consorzi/Sistemi di raccolta idonei per lo smaltimento dei moduli fotovoltaici a fine vita come riconosciuto dal GSE; le parti metalliche verranno rivendute mentre i cavi saranno destinati ad impianti di recupero.*

*Dal punto di vista dei costi per il recupero dei moduli fotovoltaici, i consorzi sono orientati per un ritiro presso un punto di raccolta concordato ed il trattamento dei rifiuti sarà gratuito per gli utenti finali.*

*Il costo dello smaltimento del fotovoltaico nell'economia generale è trascurabile in termini energetici e di emissione di gas serra con un'incidenza dell'0,1% sul totale dell'energia consumata dall'impianto nella sua vita.*

*Le demolizioni di strutture di carpenteria metallica verranno eseguite con l'ausilio di particolari mezzi e attrezzature come per esempio miniescavatori cingolati/gommati muniti di cesoia idraulica. Per effettuare le operazioni di demolizione delle strutture metalliche con questi mezzi particolari, verranno impiegati degli addetti al settore qualificati e specializzati, in grado di svolgere le operazioni di demolizione delle strutture di carpenteria metallica con la maggiore attenzione e professionalità possibile. La rimozione della platea di fondazione, dei pali di illuminazione e della recinzione metallica, verranno eseguite con l'ausilio di escavatori idraulici muniti di frantumatori e martelli pneumatici. Per effettuare tali operazioni con questi mezzi particolari, verranno impiegati degli addetti al settore qualificati e specializzati, in grado di svolgere le operazioni di rimozione delle strutture con la maggiore attenzione e professionalità possibile. Questa fase comprende anche il servizio di rimozione dei pali infissi, dell'eventuale frantumazione delle fondazioni risulta e del loro carico e trasporto a discariche o luoghi di smaltimento di materiali autorizzati.*

*In merito alla dismissione delle apparecchiature elettriche/elettroniche, essendo le apparecchiature elettriche dell'impianto agrofotovoltaico, quali Quadri Elettrici, Gruppi di Conversione DC/AC, Trasformatori, Sistemi di Monitoraggio e Telecontrollo, ecc., classificate secondo il decreto legge 151 del 2005, come "Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (in sigla RAEE)", », si procederà principalmente con la dismissione, il loro carico e trasporto a punti di raccolta autorizzati al recupero, reimpiego o ricircolo dei materiali. Questi apparecchi pur rappresentando un piccolo volume rispetto al complesso dei rifiuti, sono tra i più inquinanti e pericolosi per l'ambiente, essendo costituiti anche da materiali pericolosi e difficili da trattare, come CFC, cadmio e mercurio.*

*Al termine della vita utile dell'impianto a seguito della sua dismissione completa, verranno eseguite una serie di azioni finalizzate al ripristino ambientale del sito ovvero il ripristino delle condizioni analoghe allo stato originario. Nel caso specifico l'andamento morfologico pianeggiante, la situazione geologica- stratigrafica dei terreni presenti (sciolti di natura alluvionale/eluvio-colluviale) non rappresenta alcun problema per la sistemazione finale dell'area che consisterà essenzialmente nel movimento terra e re-interro dove necessario per la ricostituzione topografica dell'area nella situazione ante operam. Non saranno necessarie valutazioni in merito alla stabilità*



*dell'area, né particolari opere di regimazione delle acque superficiali e meteoriche se non un mantenimento della rete di canali scolanti presenti o una ricostituzione ove necessario per il collegamento alla linea principale. Data la natura dei terreni e la conformazione del paesaggio verrà riportata l'area alle sue condizioni originarie per un suo inserimento nel contesto circostante. Le aree così sistemate verranno dotate di adeguata viabilità per una loro miglior fruizione e manutenzione.*

#### Energia prodotta annualmente

*Sulla base della producibilità annua stimata si può affermare che la messa in servizio e l'esercizio dell'impianto agrofotovoltaico consentirà un risparmio di circa **3637 TEP** (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) all'anno, ed eviterà l'immissione di circa **13463 tonnellate di CO2 all'anno**.*

#### Occupazione di suolo

*La proiezione al suolo dei moduli fotovoltaici sarà inferiore a 5,00 ha rispetto ad una superficie complessiva disponibile di circa 15,80 ha. La fascia di mitigazione dell'impatto occuperà una superficie di circa 1,40 ha e verrà piantumata con essenze arbustive ed arboree appartenenti alla macchia mediterranea. La vegetazione perimetrale creerà una fitta fascia di interruzione tra il contesto agrario e l'impianto stesso. Nella fascia perimetrale verranno impiantate specie locali particolarmente adatte ad interventi di mitigazione come: *asparagus acutifolius*, *asparagus albus*, *capparis spinosa*, *chamaerops humilis*, *hyparrhenia hirta*, *myrtus communis*, *pistacia lentiscus*, *quercus ilex*, *teucrium fruticans*.*

#### Impiego di risorse idriche

*Il consumo di acqua in fase di cantiere è limitato alle seguenti operazioni: posa del calcestruzzo per la realizzazione dei cavi interrati, pulizia dei moduli fotovoltaici, irrigazione delle specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree.*

#### Impiego di risorse elettriche

*L'energia elettrica necessaria per la cantierizzazione dell'intervento sarà derivata dalle utenze già presenti nell'area.*

#### Scavi

*Le attività di scavo previste sono inerenti alla sola realizzazione dei cavidotti interrati. Per il cavidotto di collegamento tra la cabina di conversione e la cabina di distribuzione sarà effettuato uno scavo a sezione obbligatoria (1,50 x 0,60 m) di lunghezza pari a km. 4,19. Il volume di scavo totale stimato in circa 3771,00 mc, comprende anche gli scavi per la posa dei cavidotti interni al sito in progetto. Tutto il materiale sarà riutilizzato per ricolmare gli scavi.*



### Traffico indotto

*Fase di realizzazione: limitato ai mezzi per il trasporto dei materiali e al personale di cantiere. Per il trasporto dei moduli fotovoltaici e del materiale non riutilizzabile nelle fasi di cantiere e di fine esercizio, saranno necessari pochi autocarri al giorno che sfrutteranno la viabilità esistente.*

*Fase di esercizio: limitato al personale addetto al monitoraggio e alla manutenzione dell'impianto.*

### Gestione dei rifiuti

*Fase di realizzazione: saranno prodotti materiali assimilabili a rifiuti urbani, materiali di demolizione e costruzione costituiti principalmente da cemento, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti, materiali speciali come vernici e prodotti per la pulizia che verranno isolati e smaltiti separatamente evitando qualsiasi contaminazione di tipo ambientale.*

*Fase di esercizio: saranno prodotti rifiuti provenienti dall'attività di manutenzione e gestione dell'impianto.*

*Fase di fine esercizio: dismissione e smontaggio delle componenti al fine di massimizzare il recupero di materiali quali acciaio, alluminio, rame, vetro e silicio, presso ditte di riciclaggio e produzione; i pochi restanti rifiuti saranno conferiti in discariche autorizzate.*

### Emissioni in atmosfera

*Durante la fase di cantiere si produrranno inevitabilmente delle polveri; per minimizzarle si adotteranno misure preventive quali la pulizia dei mezzi, la bagnatura delle aree di cantiere e delle strade.*

### Emissioni acustiche

*Durante le lavorazioni non verranno impiegate macchine particolarmente rumorose; le emissioni acustiche saranno prodotte principalmente da:*

- macchinari per le attività legate all'interramento dei cavi;
- macchina battipalo necessaria per l'infissione nel terreno del palo di supporto alle rastrelliere porta moduli;
- transito degli autocarri per il trasporto dei materiali;
- apparecchiature individuali di lavoro.

### Inquinamento luminoso

*Gli apparecchi illuminanti saranno installati in modo tale da evitare fonti di ulteriore inquinamento luminoso e disturbo per abbagliamento dell'avifauna notturna."*

## **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che il proponente ha analizzato i fattori di impatto in relazione al progetto proposto ed al contesto generale, ed in particolare descrive:

*pag. 37 di 115*

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.



### “Atmosfera

*Sintetizzando le azioni di progetto e i relativi fattori di impatto, sono stati identificati per la componente atmosfera i seguenti fattori:*

- *emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta;*
- *emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta.*

***Fase di costruzione e dismissione:*** *l'emissione di polveri sarà dovuta principalmente al transito dei mezzi pesanti per la fornitura di materiali e dei mezzi d'opera per la realizzazione delle attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, nonché durante la realizzazione dei tratti di cavo interrato per il collegamento dell'impianto alla rete di distribuzione esistente. Il sollevamento di polvere potrà essere minimizzato attraverso una idonea pulizia dei mezzi ed eventuale bagnatura delle superfici più esposte. Tali attività saranno di lieve entità e con scavi superficiali di profondità non superiore agli 150 cm. In riferimento alle emissioni di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e alla loro ricaduta, queste saranno dovute esclusivamente agli scarichi dei mezzi meccanici impiegati per le attività e per il trasporto di personale e materiali.*

*In base a quanto sopra riportato, ed in particolare in virtù del ridotto numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro breve durata, nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera in fase di cantiere possa essere considerato poco significativo. Si assegna pertanto una magnitudo pari a 3.*

***Fase di esercizio:*** *le emissioni gassose saranno limitate a quelle dei mezzi durante le attività di manutenzione dell'impianto il che fa sì che possano essere considerate trascurabili. Si assegna pertanto una magnitudo pari a 1. La produzione di energia elettrica da fotovoltaico determinerà un impatto positivo in termini di mancata emissione di gas ad effetto serra.*

### Ambiente idrico

*Sia a seguito della valutazione degli studi effettuati sulla macroarea, sia a seguito dei sopralluoghi e dei rilievi in situ, si è potuto verificare che le aree su cui sarà installato l'impianto agrofotovoltaico e relative opere connesse (infrastrutture impiantistiche e civili) non presenta caratteristiche che possano determinare situazioni di crisi a seguito di eventi meteorici di notevole intensità.*

*Come rilevato nello studio geologico, data la natura dei terreni, il modellamento dei versanti in quest'area è principalmente dovuto all'azione delle acque superficiali più che all'azione della gravità. Nell'area in studio, lungo i pendii più acclivi si possono osservare dissesti diffusi rappresentati da deformazioni lente, più o meno superficiali, di cui allo stato attuale soltanto alcuni mostrano segni di attività. Come rilevato nel citato studio geologico, è preponderante la presenza di sabbie pleistoceniche, caratterizzate da una discreta permeabilità primaria per porosità ed una buona potenzialità filtrante le quali possono facilmente immagazzinare le acque di precipitazione meteorica. Pertanto, lo stato dei luoghi risulta adeguato sia per le caratteristiche plano altimetriche,*

pag. 38 di 115



*sia per la permeabilità del terreno. Con riferimento alla questione dell'andamento del suolo si rileva facilmente come le incisioni presenti, sebbene siano poste ai confini delle aree interessate dagli interventi di insediamento degli impianti, tuttavia non hanno alcuna interferenza con il sito in studio. Infatti, il percorso degli impluvi rimane, dal punto di vista idraulico, completamente estraneo a qualsivoglia interazione con l'era di interesse. Risulta utile tuttavia la previsione progettuale che impone una distanza minima del percorso carrabile dal bordo degli impluvi di 20 metri. Non appare superfluo far realizzare, proprio a margine di tale percorso che perimetra le aree, un canale in terra con delle "aperture" che possa indirizzare le eventuali acque di dilavamento in punti prefissati al fine di convogliarle alle aste torrentizie esistenti con adeguato controllo evitando possibili eventuali erosioni superficiali. La scelta di prevedere un futuro uso agricolo dell'area di tipo produttivo, ovviamente compatibile con l'impianto F.V. dà maggiori ed ulteriori garanzie di un impatto nullo in merito al sistema idraulico e idrologico locale anche grazie all'inclinazione dei pannelli che permette lo scivolamento dell'acqua. Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene il sito idraulicamente ed idrologicamente idoneo all'installazione di impianti fotovoltaici la cui presenza, sia per le caratteristiche orografiche del sito, sia per le caratteristiche di permeabilità del suolo, non interferisce con il sistema di deflusso esistente. L'area d'intervento non è soggetta a perimetrazione del rischio idraulico del PAI. Per quanto esposto, si assegna a questo fattore, sia in fase di costruzione che di esercizio, una magnitudo pari a 1.*

### **Suolo e sottosuolo**

*Per la valutazione degli impatti sulla componente suolo, sono stati identificati i seguenti fattori:*

- occupazione di suolo;*
- asportazione di suolo superficiale;*
- rilascio inquinanti al suolo;*
- modifiche morfologiche del terreno;*
- produzione di terre e rocce da scavo.*

*Non molto rilevante risulterà il contributo legato alla realizzazione della viabilità di servizio in quanto in parte verrà utilizzata quella esistente ma verranno anche realizzate alcune piste di accesso all'interno dei lotti. Per quanto riguarda l'asportazione di suolo, questa sarà legata alla regolarizzazione delle superfici del piano di posa delle strutture e lungo il tracciato del cavidotto e della viabilità interna necessaria al passaggio di mezzi per la manutenzione. Il progetto non prevede l'esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modifiche del terreno, in quanto le operazioni di scavo e riporto sono ridotte al minimo. Rimane esclusa qualsiasi interferenza con il sottosuolo in quanto gli scavi, relativi al posizionamento del cavidotto, saranno inferiori ai 1,5 mt. Per quanto riguarda le modifiche temporanee, lo scavo necessario per l'interramento dei cavidotti comporterà lievi modifiche morfologiche, che saranno ripristinate dalle operazioni di rinterro. La produzione di terre e rocce sarà limitata a piccoli quantitativi in funzione della tipologia di opere e*



saranno legati alla posa in opera del cavidotto; il materiale movimentato verrà reimpiegato totalmente all'interno del sito.

**In fase di costruzione**, le attività connesse alla regolarizzazione del piano di campagna saranno di breve durata così come lo scavo della trincea per la posa in opera del cavidotto. Relativamente alla componente “uso del suolo” in fase di costruzione si ritiene di assegnare una magnitudo pari a 5.

**La fase di esercizio** dell'impianto determinerà un'occupazione permanente di suolo che interesserà un'area complessiva pari alla proiezione al suolo delle strutture inferiore a 5,00 ha. Al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo utilizzato con l'impianto F.V. ovvero all'indirizzo dell'area verso un progressivo processo di desertificazione, sarà previsto per l'area interessata un uso agricolo post-investimento congruo e integrato. La soluzione che verrà adottata, tenuto conto della localizzazione, delle condizioni climatiche e della natura dei suoli, sarà quella di coltivare piante aromatiche ed officinali, in combinazione con coltivazione di prati permanenti. Per l'impegno complessivo della superficie, in fase di avvio, si prevede di destinare circa il 50% della superficie utile alla coltivazione di aromatiche, il restante 50% invece a prati per la produzione di fieno.

Trascorsi 3 anni dal primo impianto delle aromatiche, una volta entrate in piena produzione, si potrà procedere con l'ampliamento della superficie da destinare alle officinali, investendo un altro 25% di superficie. Così facendo, dal quarto anno in poi, si avrà una copertura costante di piante aromatiche ed officinali sul 75% della superficie e del 25% di prati. Tali colture saranno messe in rotazione tra di loro, rispettando il “periodo di rinnovo” dell'impianto di aromatiche e officinali, previsto con turnazione di 6 anni dall'anno di impianto.

La coltivazione di aromatiche da essiccare, permette di ottenere un prodotto con una lunga shelf-life, garantendo una copertura vegetale per tutto l'anno e preservando la fertilità del terreno e il relativo quantitativo di sostanza organica. Tale indirizzo produttivo, è perfettamente rispondente all'attuale legislazione comunitaria in materia di Politica Agricola Comunitaria (P.A.C.), la quale prevede specifiche premialità per il comparto produttivo di “piante aromatiche ed officinali”. L'origano è un'essenza erbacea perenne, per cui non saranno necessarie semine annuali, e si evidenzia che in condizioni ordinarie è possibile effettuare due tagli all'anno e per tanto si stima una produzione annua da 6 a 10 T/ha.

Si limiterà la crescita di specie erbacee e arbustive infestanti che potrebbero ridurre l'efficienza dell'impianto agrofotovoltaico ma, per eliminare qualsiasi rischio di rilascio accidentale e di interazione con la componente suolo, non saranno utilizzati erbicidi o altre sostanze potenzialmente nocive. Il rilascio di inquinanti al suolo potrà essere riferito solo a sversamenti accidentali dai mezzi meccanici; questo potrà essere efficacemente gestito con l'applicazione di corrette misure gestionali e di manutenzione dei mezzi.

Si assegna dunque, per la componente uso del suolo in fase di esercizio un valore di magnitudo reale pari a 4.

Nella fase di fine esercizio, la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo in termini di occupazione di suolo restituendo l'area all'uso produttivo.



### **Biodiversità, flora e fauna**

*Sono stati analizzati, per le diverse fasi dell'impianto e per le componenti in esame, i seguenti fattori:*

- sfalcio/danneggiamento di vegetazione esistente;
- disturbo alla fauna locale;
- perdita e/o modifica degli habitat.

**Fase di costruzione:** *i fattori di impatto sopra elencati saranno imputabili alle attività di preparazione dell'area e di adeguamento della viabilità interna al lotto. Anche le emissioni di rumore dovute alle attività di cantiere potrebbero arrecare disturbo alla fauna ma, data la breve durata delle operazioni, questo può considerarsi trascurabile in quanto le specie presenti sono già largamente abituate al rumore delle lavorazioni antropiche. Le misure di tutela attuabili saranno: rivolgere particolare attenzione al movimento dei mezzi per evitare schiacciamenti di anfibi o rettili e preparazione dell'area in un periodo compreso tra settembre e marzo per evitare di arrecare disturbo nei momenti di massima attività biologica delle specie presenti. Anche in questo caso, data la temporaneità delle attività nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto in fase di costruzione sulla componente vegetazionale e faunistica possa essere considerato basso. Si assegna dunque un valore medio di magnitudo reale pari a 3.*

**Fase di esercizio:** *Fatta eccezione per gli inquinanti dovuti al passaggio dei mezzi durante le operazioni di manutenzione dell'impianto, non ci saranno altre emissioni in atmosfera o di rumore che porterebbero ad una riduzione degli habitat né ad un disturbo della fauna.*

*Le attività di progetto sicuramente impattanti sono riferibili alla presenza dell'impianto e all'illuminazione connessa. Le strutture non intralceranno in alcun modo il volo degli uccelli; il sistema di illuminazione, che di solito disturba le specie soprattutto in fase di riproduzione, sarà opportunamente limitato all'area di gestione dell'impianto, mirato alle aree e fasce sottoposte a controllo e vigilanza.*

**Fase di fine esercizio:** *gli impatti potenziali sulla componente possono essere assimilati a quelli della fase di costruzione dell'impianto; inoltre, il ripristino dell'area porterebbe ad una ricolonizzazione vegetazionale dell'area.*

*È stato osservato che, un'area su cui insiste un impianto agrofotovoltaico, se ben tenuta e gestita, anche in presenza di coperture che diminuiscano la ventilazione, l'insolazione, con aumenti di temperatura, non diminuisce la sua capacità di incrementare la produzione di humus e conseguentemente, di trattenere l'acqua meteorica. Questa, scivolando sulla superficie inclinata dei pannelli fa sì che una porzione limitata di suolo sia interessata da una quantità pari a quella che cadrebbe nell'intera superficie sottesa dal pannello generando il cosiddetto effetto gronda; questo, in aree prive di manto erboso, potrebbe causare col tempo erosione superficiale localizzata. Nel nostro caso, trattandosi di un'area fortemente soleggiata, l'effetto ombreggiante dei pannelli permetterebbe la crescita di erba più rigogliosa; inoltre, la naturale diffusione del manto erboso, specialmente negli interspazi frenerebbe l'effetto erosivo.*



*Le opere di installazione dell'impianto agrofotovoltaico "Suber" in contrada Liquirizia nel comune di Caltagirone (CT) sono localizzate su seminativi cerealicoli e foraggeri, pertanto tali opere insistono su suoli già destinati alle colture, si constata che gli interventi di installazione e scavo di solchi, non dovrebbero determinare importanti squilibri ecologici sugli strati di vegetazione naturale rilevata e descritta per la zona dell'impianto.*

*Lo stesso cavidotto previsto in progetto è posto sotto traccia, interseca taluni seminativi poi percorre linearmente talune piste agricole e strade di maggiore importanza: pertanto anche le opere di scavo e la installazione del cavo stesso non dovrebbero determinare conseguenze sulla flora e sulla vegetazione locale. Dal punto di vista vegetazionale pertanto in fase di esercizio si assegna al fattore relativo generale una magnitudo pari a 3.*

*In via definitiva, considerando l'assenza di specie e habitat ascrivibili all'interno della Rete Natura 2000, la scarsa presenza di specie che insistono nelle zone in esame, la tipologia costruttiva dell'impianto, si può affermare che l'impatto che deriva dall'opera in progetto nei confronti della fauna risulta molto modesto.*

*In questo contesto è difficile riscontrare specie faunistiche di pregio naturalistico e di interesse conservazionistico, con particolare riferimento alle specie legate al suolo, prettamente terrestri come Mammiferi e Rettili; gli Anfibi sono poco rappresentati perché mancano le condizioni ambientali per ospitarli. Le uniche specie di mammiferi importanti riscontrate nella zona dell'impianto sono la Volpe e il Riccio europeo, entrambe presenti sul territorio agricolo, anche in aree frammentate e urbanizzate.*

*Per la componente faunistica, si assegna relativamente al fattore "modifica della fauna" una magnitudo reale pari a 1.*

### **Rumore**

***Fase di costruzione:** l'emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, per la realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti, per l'ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dell'impianto. La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è legata principalmente alle fasi di incantieramento, scavo e movimento terra. La durata prevista di tali fasi, la circoscrizione dell'area in cui tali rumori vengono generati e la localizzazione all'interno di una più vasta area dove esistono già livelli sonori elevati anche a causa della presenza del vicino aeroporto militare di Sigonella fa ritenere che il suddetto pericolo venga scongiurato. Inoltre, dato che la componente fauna è ridotta a qualche presenza sporadica di mammiferi di media e piccola taglia, invertebrati e qualche esemplare dell'avifauna si ritiene che il progetto non abbia particolare influenza su questa componente. Le macchine di movimento terra e gli autocarri emettono rumori con valori non oltre i 85 dBA, nei pressi delle stesse macchine, con notevole decremento al crescere della distanza dalla sorgente. Pertanto, si assegna relativamente al fattore "rumore" una magnitudo reale pari a 3.*

pag. 42 di 115



**Fase di esercizio:** non ci sarà alcun incremento delle emissioni sonore nell'area.

Si ritiene di assegnare una magnitudo pari a 1.

**Fase di fine esercizio:** gli impatti sono assimilabili a quelli già valutati per la fase di costruzione.

### **Paesaggio e patrimonio**

Dallo studio dell'altimetria dell'area si evince che l'impianto o parte di esso, potrebbe essere visto solamente da alcuni punti della provinciale n.39i; l'analisi delle visuali mostra come i punti di vista siano esclusivamente quelli della strada suddetta che, in fase post operam, saranno annullati grazie alla fascia di mitigazione perimetrale lungo la recinzione. L'impatto sarà inoltre ridotto grazie alla morfologia del sito che non consente viste dominanti sull'area di progetto; inoltre, le strutture civili e la cabina di impianto di rete per la connessione saranno interne all'area di progetto. Nella fase di fine esercizio, la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo di bassa entità in termini di assenza di intrusione visiva.

Si valuta, dunque, di assegnare, per l'aspetto scenico, in fase di costruzione una magnitudo pari a 5, ed in fase di esercizio una magnitudo pari a 2.”

### **STIMA DEGLI IMPATTI**

**CONSIDERATO** che, avendo assegnato una magnitudo per ogni componente ambientale, attraverso l'uso della matrice di Leopold, il proponente afferma quanto segue:

*“Nel complesso, risulta evidente che l'opera in progetto ha un impatto **ambientale poco significativo**. Dall'analisi dei singoli impatti risulta che l'opera sia comunque sostanzialmente compatibile con il sito in esame unitamente alla imprescindibile applicazione delle misure di mitigazione previste.*

*In definitiva, quindi, si può ritenere che il progetto delle opere in oggetto sia compatibile dal punto di vista ambientale e che esso, a fronte di impatti spazialmente circoscritti e di limitata entità e durata (fasi di cantiere), costituisca occasione importante di promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili. Si ritiene pertanto che gli impatti potenziali dell'opera in oggetto sono eliminabili attraverso le opportune pratiche progettuali e gestionali previste. Si afferma, pertanto che, la soluzione proposta non ha effetti negativi e/o significativi nei confronti dell'ambiente che ne accoglie la realizzazione e l'esercizio.”*

### **MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE**

**CONSIDERATO** che in relazione alle misure di mitigazione il proponente afferma:

*“Il progetto in esame tiene in considerazione che, nella fase di installazione e, per quanto possibile, anche nel corso dell'esercizio, siano compiuti alcuni interventi di mitigazione, che manterrebbero il sito ad un livello di qualità ambientale adeguato. In particolare, si provvederà a migliorare gli standard ambientali intervenendo contemporaneamente sia sull'aspetto vegetativo che su quello paesaggistico.*

pag. 43 di 115



## ***Fase di costruzione***

### **Atmosfera**

*Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:*

- *i mezzi di cantiere saranno sottoposti a regolare manutenzione;*
- *manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature presenti in cantiere.*

*Per ridurre il sollevamento polveri verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:*

- *circolazione degli automezzi a bassa velocità;*
- *eventuale bagnatura delle strade e dei cumuli di scavo stoccati;*
- *lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti prima dell'immissione sulla viabilità pubblica;*

### **Rumore**

*Al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:*

- *rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni;*
- *la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose tramite l'impiego di più attrezzature e più personale;*
- *la scelta di attrezzature più performanti dal punto di vista acustico;*
- *manutenzione programmata per macchinari e attrezzature;*
- *divieto di utilizzo di macchinari senza dichiarazione CE di conformità e indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.*

### **Impatto visivo e inquinamento luminoso**

*Per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, si provvederà a:*

- *mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana;*
- *depositare i materiali esclusivamente nelle aree di stoccaggio predefinite;*
- *individuare idonee aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere.*

*Per quanto concerne l'impatto luminoso, si ridurrà ove possibile, l'emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali, senza compromettere la sicurezza dei lavoratori; eventuali lampade presenti nell'area di cantiere saranno orientate verso il basso e tenute spente qualora non utilizzate.*

## ***Fase di esercizio***

### **Rumore**

*Le emissioni di rumore saranno limitate al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno*

*pag. 44 di 115*



*di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa. È opportuno specificare che l'impianto insiste in un contesto rurale-agricolo all'interno del quale non risultano presenti particolari habitat e distante dai centri abitati.*

### **Impatto visivo**

*Complessivamente, le opere di mitigazione occuperanno una superficie pari a circa il 8.7% dell'area d'impianto; in particolare, per l'area "Suber 1", su un'area complessiva di 11,9 ha, la fascia di mitigazione occuperà una superficie di circa 0,9 ha per una lunghezza di 1537 ml; per l'area "Suber 2", su un'area complessiva di 3,8 ha, la fascia di mitigazione occuperà una superficie di circa 0.50 ha per una lunghezza di 778 ml.*

*Inoltre, si prevede l'espianto delle specie autoctone (alberi ed arbusti) e la loro ricollocazione in altra area per ripristinare siepi e praterie steppiche al fine della conservazione della continuità ecologica dell'habitat.*

*Le aree destinate alla collocazione dei traker saranno protette da una recinzione metallica fissata con tubi a intervalli variabili: in particolare nella parte bassa verrà utilizzata la maglia più larga per consentire l'accesso alla fauna selvatica, mentre nella parte alta sarà più stretta. Al fine di ridurre l'impatto visivo, l'intervento è mirato all'inserimento di una schermatura perimetrale con vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, composta da siepi singole, e/o bi-filari in relazione alla superficie disponibile, sul lato interno della recinzione. In tal modo si potrà favorire il mantenimento della rete ecologica e la salvaguardia della biodiversità.*

*La fascia arborea/arbustiva perimetrale avrà una larghezza di circa 6 m con specie arboree con altezza pari a circa 180 cm, possibilmente piante di Olivo (*Olea Europaea*), che costituiscono da sempre un patrimonio naturalistico dei siti di interesse; verranno impiantate specie locali particolarmente adatte ad interventi di mitigazione come: *asparagus acutifolius*, *asparagus albus*, *capparis spinosa*, *chamaerops humilis*, *hyparrhenia hirta*, *myrtus communis*, *pistacia lentiscus*, *quercus ilex*, *teucrium fruticans*. La valutazione delle specie arboree da utilizzare è stata dettata dalla volontà di conciliare l'azione di mitigazione/riqualificazione paesaggistica con la valorizzazione della vocazione agricola dell'area di inserimento dell'impianto.*

*Al fine di garantire una maggiore compatibilità ambientale del sito, verranno altresì rispettati i seguenti accorgimenti:*

- Le file dei pannelli saranno poste ad una distanza di interasse di circa 9,5 metri l'una dall'altra in modo da permettere il passaggio dei raggi solari e della pioggia e al fine di consentire l'attività agricola;*
- Saranno evitate cementificazioni che impediscano la penetrazione della pioggia."*



## RELAZIONE AGRONOMICA

**CONSIDERATO** che il proponente nello “*Studio di compatibilità agronomica*”, con riferimento al “*Paesaggio agrario*” afferma quanto segue:

*“I terreni oggetto di analisi, ricadono nell’area Calatina, più precisamente nel Comune di Caltagirone, ed identificabile sulla Carta Tecnica Regionale 1:10.000 alle sezioni 639140 e 639140 della “Stazione di Caltagirone”. L’area ricade in zona collinare, posta a circa 350 metri sul livello del mare, con esposizione Sud-Ovest.*

*Storicamente, in questo territorio, per il sostentamento economico delle comunità limitrofe, un ruolo fondamentale è stato svolto dall’agricoltura. Tale attività, nel tempo, ha portato ad una modifica del paesaggio, in cui la copertura vegetale si è trasformata da naturale ad agricola.*

*L’intervento antropico, che per mezzo dell’agricoltura ha apportato alla riqualificazione dei terreni (si pensi alle opere di miglioramento fondiario ad esempio quelli volti alla regimazione delle acque) ed al presidio del territorio, ci pone innanzi un paesaggio in continua evoluzione.*

*Il carattere del Paesaggio Locale è quello agricolo, in cui dominano le colture seminative, e la copertura vegetale di origine naturale interessa aree che per caratteristiche intrinseche ed estrinseche non ne hanno permesso la meccanizzazione (terreni con forti declività, o con presenza di roccia affiorante).*

*Il contesto territoriale in cui si intende insediare il Parco Agrofotovoltaico è quello delle aree rurali del Calatino. Nel circondario, le principali coltivazioni sono praticate sono quelle cerealicole e foraggere.”*

**CONSIDERATO** che il proponente nello “*Studio di compatibilità agronomica*”, con riferimento allo “*Attuale stato dei luoghi*” afferma quanto segue:

*“Alla data del sopralluogo (Gennaio 2020) i fondi si presentano come seminativi.*

*Distribuiti in maniera disomogenea insistono complessivamente n. 16 alberi di olivo (*Olea europea* L.), con età verosimilmente superiore ai 50 anni.*

*E’ evidente che questa quantità di alberi, rapportata alla superficie complessiva dei terreni, non è indicativa di una coltura arborea specializzata e la sua produzione è da tenersi trascurabile.*

*Anche se con produzione economicamente irrilevante, tali alberi contribuiscono positivamente al paesaggio, pertanto, si ritiene opportuno prevedere la conservazione di questi esemplari, provvedendo ad una loro estirpazione e reimpianto lungo il confine adiacente la strada che costeggia i terreni.*

*A tal proposito, si precisa che il 01/04/2019 è stata presentata richiesta per il rilascio di N.O. per l’estirpazione di alberi di olivo per opere di miglioramento fondiario.*

*L’Assessorato Regionale dell’Agricoltura dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, il 05/04/2019 ha espresso parere favorevole, a condizione che, ai sensi dell’art.2 del D.P.R. 10/06/1955, n. 987, la ditta provveda al reimpianto di altrettanti esemplari della stessa specie.*



*E' prevista l'estirpazione ed il reimpianto di tali esemplari all'interno della fascia di mitigazione perimetrale delle aree oggetto di studio."*

**CONSIDERATO** che il proponente nello "Studio di compatibilità agronomica", con riferimento al "Futuro uso agricolo dell'area" afferma quanto segue:

*"La realizzazione di un parco agrofotovoltaico in aree agricole è un tema di grande attualità, e spesso controverso. La controversia principale riguarderebbe l'impovertimento dell'area agricola ed un conseguente processo di desertificazione.*

*Tale ipotesi negativa, può essere scongiurata, ed eventuali aspetti negativi possono essere mitigati e resi sostenibili con una corretta progettazione dell'intero impianto, che preveda un'integrazione compatibile tra uso agricolo con destinazione produttiva e la produzione di energia rinnovabile con l'impianto F.V.*

*Le scelte proposte, basano il proprio fondamento sull'analisi oggettiva ex-ante ed ex-post dell'area, con particolare riferimento alla disponibilità di acqua per uso irriguo, al fine di valutarne gli indirizzi produttivi.*

*Altro aspetto importante da analizzare, riguarda le caratteristiche tecniche dei trackers, nello specifico, la loro altezza dal suolo in "posizione di manutenzione".*

*Sotto i trackers, in adiacenza ai montanti, si prevedono dei corridoi della larghezza di circa 57,6 cm per lato non utilizzabili ai fini agrari e sui quali, all'occorrenza, si può valutare l'opportunità di effettuare interventi di diserbo meccanico, nel caso in cui si voglia tenere tali "corridoi" liberi da infestanti.*

*Dato che le colture cerealicole, per ovvie ragioni economiche, necessitano di un elevato livello di meccanizzazione, e la riduzione del lavoro manuale, di seguito si espongono quali scelte adoperare. L'ipotesi dell'indirizzo produttivo cerealicolo, deve essere scartata, atteso che la produzione di cereali da granella implicherebbe l'adozione di macchine agricole di grandi dimensioni per la raccolta (mietitrebbiatrice), mezzo insostituibile nella produzione di cereali.*

*Tale macchinario, per le elevate dimensioni, non rende possibile il transito tra i trackers.*

*Alternativa compatibile con il contesto territoriale, è la coltivazione di piante aromatiche ed officinali, in combinazione con coltivazione di prati permanenti."*

*"Per l'area oggetto di valutazione, tenuto conto della localizzazione, delle condizioni climatiche e della natura dei suoli, si vorranno considerare la coltivazione irrigua di origano in impianto specializzato.*

*Tale indirizzo produttivo, è perfettamente rispondente all'attuale legislazione comunitaria in materia di Politica Agricola Comunitaria (P.A.C.), la quale prevede specifiche premialità per il comparto produttivo di "piante aromatiche ed officinali" (esempio: PSR Sicilia 2014-2020-misura 4.1).*

*L'origano, è un'essenza erbacea perenne, per cui non saranno necessarie semine annuali, tuttavia al fine di mantenere una resa qualitativamente e quantitativamente soddisfacente, si raccomanda di rinnovare l'impianto dopo 6 anni."*

pag. 47 di 115



*“Per l’impegno complessivo della superficie, in fase di avvio, si prevede di destinare circa il 1 ettaro della superficie utile alla coltivazione di aromatiche, i restanti 8,78 ettari invece a prati per la produzione di fieno.*

*Trascorsi 3 anni dal primo impianto delle aromatiche, una volta entrate in piena produzione, si potrà procedere con l’ampliamento della superficie da destinare alle officinali.*

*Tali colture saranno messe in rotazione tra di loro, rispettando il “periodo di rinnovo” dell’impianto di aromatiche e officinali, previsto con turnazione di 6 anni dall’anno di impianto.”*

*“Nell’ipotesi in cui l’origaneto non risultasse sufficientemente produttivo, si terrà in considerazione l’opportunità di impiantare un’altra essenza aromatica e officinale (rosmarino, timo). Qualora anche una seconda e differente specie dovesse presentare risultati insoddisfacenti, per garantire la copertura permanente del suolo con coltivazione agricole, quale extrema ratio, si destinerà l’intera superficie a prato per la produzione di fieno.”*

**CONSIDERATO** che il proponente nello “Studio di compatibilità agronomica”, con riferimento al “Fabbisogno irriguo” afferma quanto segue:

*“Il fabbisogno irriguo ad ettaro per le essenze inserite nel progetto, espresso in mc/ha è il seguente:*

ESSENZA	FABBISOGNO IRRIGUO ANNUO [mc/ha]	SUPERFICIE DA IRRIGARE [ha]	SUB-TOT [mc]
Ulivo (fascia perimetrale di mitigazione)	90	2,15	193,50
Piante aromatiche	500	1,00	500
Prato polifita	0	0	0
TOTALE			693,50

*Successivamente al quinto anno, verificato il corretto attecchimento delle piante arboree, considerato l’elevato grado di rusticità e tolleranza alla siccità delle essenze selezionate, sarà valutata l’opportunità di gestire in asciutto le superfici da rinaturalizzare e le superfici piantate ad uliveto.*

*Le superfici coltivate a piante aromatiche, invece, necessitano di irrigazione durante tutto il periodo di esercizio.”*

**CONSIDERATO** che il proponente nello “Studio di compatibilità agronomica”, con riferimento agli “Interventi di mitigazione e compensazione” afferma quanto segue:

*“Per quanto attiene agli interventi di mitigazione ambientale dell’area oggetto di intervento, è prevista l’implementazione di fascia di mitigazione perimetrale pari a 10 metri, costituita da una fascia arborea.*



*Tenuto conto del contesto territoriale (paesaggio agrario delle colline calatine), che non presenta aree boschive nelle vicinanze, ovvero testimonianze di vegetazione spontanea di pregio, se non per delle associazioni la cui composizione prevalente è di specie infestanti delle colture, per la realizzazione della fascia arborea perimetrale, quali essenze compatibili con il territorio e la natura dei luoghi è prevista la piantumazione delle seguenti essenze con le relative indicazioni sul fabbisogno irriguo e la fonte di approvvigionamento:*

- *Olea europaea*

*La fascia arborea perimetrale di 10 metri sarà realizzata con la piantumazione di un doppio filare di alberi di olivo posti ad una distanza di 4 metri tra le fila x 5 metri lungo la fila.*

*Considerato il perimetro delle aree di impianto pari a circa 2.300 metri, sarà possibile piantare circa 916 alberi di olivo.*

*La scelta verterà su materiale vegetale in fitocella dell'età di circa 2/3 anni da acquistare presso azienda vivaistica in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana. Trattasi di piante con altezza compresa tra 1,20 metri e 1,50 metri, che potranno raggiungere un'altezza di 4/5 metri."*

**CONSIDERATO** che il proponente nello "Studio di compatibilità agronomica", con riferimento alle "Cure colturali" afferma quanto segue:

*"PREPARAZIONE DEL TERRENO: La preparazione del terreno avviene mediante aratura non molto profonda a circa 25-35 cm., seguita da lavorazioni complementari (erpatura/fresatura). Seguirà un trapianto che può essere meccanico o manuale, a seconda dell'organizzazione aziendale. SESTO DI IMPIANTO: Poiché il cespo basale dopo un anno tende ad allargarsi, il sesto d'impianto deve essere sufficientemente largo, con distanze tra le file di 130 cm e sulla fila di 30-50 cm, con una densità di impianto di circa n. 2 piante/m<sup>2</sup>.*

*CONCIMAZIONE: le piante aromatiche, data la loro natura rustica, presentano limitate esigenze nutritive, tuttavia, risulta consigliabile una concimazione di fondo con buona dotazione organica (30 T/ha di letame maturo in fase di lavorazione principale), seguita da una concimazione minerale di fondo, con 100 Kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> e di K<sub>2</sub>O. Per quanto concerne la concimazione azotata, 50 Kg/ha in fase di impianto, ed anche gli anni successivi durante la ripresa vegetativa o subito lo sfalcio per ottenere un secondo taglio.*

*IRRIGAZIONE: in ambienti particolarmente siccitosi, prevede interventi di soccorso durante la stagione più calda o subito dopo il trapianto. In primavera siccitose o dopo uno sfalcio, l'irrigazione, associata alla concimazione con azotati (fertirrigazione) incide positivamente sulla produzione della massa verde, aumentando la resa per ettaro. Per l'impianto di irrigazione si suggerisce l'utilizzo di ala gocciolante autocompensante.*

*GESTIONE INFESTANTI: il controllo delle malerbe viene effettuato meccanicamente soprattutto negli impianti con sesti più ampi.*



*Spesso il controllo meccanico delle malerbe sulle file si integra con periodici diserbi manuali sulla fila, soprattutto nei primi anni o dopo un taglio.*

*GESTIONE FITOSANITARIA: in fase di coltivazione non si evidenziano patologie o infestazioni parassitarie, tali da giustificare un intervento fitosanitario.*

*RACCOLTA: in piccoli appezzamenti la raccolta è effettuata manualmente, tuttavia è possibile effettuare l'operazione meccanicamente attraverso l'impiego di mietilegatrici opportunamente modificate che eseguono l'operazione di taglio ad una altezza di 5-10 cm dal suolo. I vantaggi economici della raccolta meccanizzata sono notevoli.*

*Un operatore specializzato, manualmente è in grado di raccogliere mediamente 20 Kg/ora, lo stesso operatore con l'utilizzo di mietilegatrice è in grado di raccogliere mediamente 2000 Kg/ora.*

*RESE: si stimano produzioni comprese tra 6 e 10 T/ha all'anno di prodotto fresco, con una resa media in secco di circa il 50%."*

**CONSIDERATO** che il proponente nelle "conclusioni" dello "Studio di compatibilità agronomica", afferma quanto segue:

*"Dalle tabelle risulta evidente come la coltura debba essere valutata nel suo ciclo poliennale, infatti il bilancio negativo del primo anno è da imputare all'elevato costo d'impianto e ad una minore produzione rispetto agli anni successivi.*

*In ragione del contesto territoriale, delle condizioni morfologiche e pedologiche del terreno oggetto di intervento, si ritiene che tale soluzione sia realizzabile e compatibile alla presenza di un impianto F.V.*

*Con il congruo dimensionamento del parco macchine, e la corretta pianificazione delle operazioni colturali, l'impiego delle giornate lavorative ad ettaro non risulterebbe eccessivamente oneroso per il conduttore, specialmente se paragonato a coltivazioni ortive in pieno campo.*

*La coltivazione di aromatiche da essiccare, permette di ottenere un prodotto con una lunga shelf-life. Questo gioca un ruolo chiave nella dinamica di commercializzazione di prodotti agricoli, perché oltre ad azzerare eventuale scarto per deperimento, permette di stoccare il materiale in magazzino, e collocarlo sul mercato anche in lotti di dimensioni minori e non tutto con un unico conferimento.*

*Per quanto concerne le esternalità positive, si può affermare che:*

- 1. È garantita una copertura vegetale per tutto l'anno;*
- 2. Si preserva la fertilità del terreno ed il relativo quantitativo di sostanza organica;*
- 3. Crea un habitat quasi naturale, e trattandosi si specie a fiore contribuisce positivamente alla proliferazione di insetti utili, permettendo di inserire arnie per l'allevamento di api;*
- 4. Riduce i fenomeni di erosione del suolo per via della copertura vegetale e delle corrette pratiche agronomiche applicate.*

*Con tale intervento, pertanto, si potrà creare un micro-ecosistema di natura agricola, sostenibile sul piano ambientale ed economico, compatibile con il contesto rurale del circondario."*



## PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

**CONSIDERATO** che ARPA, con nota assunta al prot. D.R.A. n. 42291 del 23/07/2020, ha chiesto l'integrazione del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo da redigersi ai sensi del D.P.R. n. 120 del 13 Giugno 2017;

**CONSIDERATO** che il proponente ha integrato la “*Relazione di Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo*”;

**RILEVATO** che ARPA Sicilia, con nota assunta al prot. D.R.A. n. 11978 del 28/02/2022, comunica “*che l’U.O.S. Bonifiche ha ritenuto il PUT non approvabile e che necessita integrazioni, che l’U.O.C. Agenti fisici ha reso parere favorevole prot. n. 40549/2020 richiedendo integrazioni per la componente acustica e per il PMA viene richiesto di valutare l’integrazione del Progetto*”;

**CONSIDERATO** che, con nota assunta al prot. D.R.A. n. 44255 del 15/06/2022, il proponente ha riscontrato le richieste di ARPA Sicilia, integrando il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo aggiornato, il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato e la Valutazione d’Impatto Acustico Previsionale;

**CONSIDERATO** che il proponente nella “*Relazione di Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo*”, in merito alla “*Descrizione delle opere da realizzare*” afferma “*La nuova opera è costituita da un impianto agrofotovoltaico della potenza complessiva di 9,3 MWp.*

*In relazione ai movimenti di terra l’intervento prevede la maggior parte della movimentazione di materiale terroso a causa della preparazione del sito tramite scotico di una media di 20 cm di spessore di terreno vegetale e, invece, una media di 30 cm in corrispondenza delle strade.*

*L’esecuzione di scavi di sbancamento per il posizionamento in sito delle fondazioni delle cabine di trasformazione e cabina di consegna comporta ulteriore movimentazione di terra. Vi sono poi altri scavi a sezione ristretta da realizzarsi per la realizzazione delle fondazioni della recinzione (di tipo leggero) a plinti isolati e del cancello di nuova realizzazione e, anche, per la posa dei cavidotti.*

*Le terre e rocce da scavo proverranno dunque da:*

- *Preparazione del piano di posa dell’intero sito;*
- *Posa in opera di cabina di consegna completa di basamento e impianto di terra;*
- *Esecuzione di scavi a sezione per le trincee in cui saranno posati i cavi;*
- *Esecuzione scavi per posa delle fondazioni delle nuove recinzioni con paletti e rete a maglia di ampiezza variabile e dei nuovi cancelli;*
- *L’impianto sarà infisso nel terreno, senza la necessità di realizzazione di scavi ed opere in conglomerato cementizio.*

### Modalità di scavo

*Con riferimento ai movimenti terra, sopra esplicitati, occorrerà procedere alla caratterizzazione e codifica dei materiali da asportare (essenzialmente terreni di riporto).*

*pag. 51 di 115*

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “*Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)*”.



*A seguito di tale adempimento è possibile definire un Piano esecutivo con precisa gestione delle terre e rocce da scavo. Tale adempimento sarà eseguito a seguito della stesura del progetto esecutivo.*

*In particolare se l'esito di tale indagine condotta evidenzia l'assenza di inquinanti, si darà corso al riutilizzo in sito e allo smaltimento a rifiuto della parte eccedente, con il conferimento di tali prodotti a impianti autorizzati al trattamento degli stessi, comunque presenti in zona, per il recupero e successivo riutilizzo. Nel caso in cui la caratterizzazione e codifica evidenzia l'impossibilità del riutilizzo del materiale in causa, si procederà allo smaltimento secondo legge con trasportatori e impianti autorizzati al trattamento.*

*Relativamente al terreno da scavare, dopo la caratterizzazione e codifica con esami fisico chimici positivi, si prevede il riutilizzo parziale in cantiere, senza trattamenti del materiale scavato per il rinterro. Il materiale in esubero sarà smaltito conferendolo ad aziende che lo riutilizzeranno per riempimenti e/o riporti.*

*In merito alle modalità di scavo, le lavorazioni saranno differenti in base alla tipologia di opera da realizzare:*

- 1. Scotico per preparazione del piano di posa e successivo livellamento;*
- 2. Realizzazione delle fondazioni dei cabinati;*
- 3. Realizzazione delle fondazioni della recinzione e del cancello dell'impianto;*
- 4. Realizzazione delle linee elettriche interrato (predisposizione trincee per l'alloggiamento dei cavi);*
- 5. Realizzazione bacino di drenaggio col fine di immagazzinare modesti residui di volumi di pioggia non drenati dalle trincee;*
- 6. Realizzazione pozzetti drenanti;*
- 7. Realizzazione di fossi con inserimento di trincee drenanti.*

*Si evidenzia che per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre.*

*Di seguito sono descritte le principali attività relative alla realizzazione al tipo di fondazione previsto nel progetto definitivo in fase di autorizzazione.*

#### *Pulizia del sito e preparazione del piano di posa*

*Una volta approntato il cantiere, si procede alla pulizia del sito tramite scavo di scoticamento pari a circa 20 cm o 30 cm, a seconda che si tratti del sito o delle superfici su cui si realizzeranno strade e piazzole; tale attività comprende anche il taglio di alberi e cespugli, estirpazione di ceppaie e quanto altro presente a livello vegetativo e che deve essere rimosso.*

*Si prevede, inoltre, lo smaltimento a discarica dei rifiuti vegetali provenienti dalla pulitura del terreno per una quantità stimata, pari a 8 tonnellate, poiché non se ne conosce l'esatto peso.*

*Il terreno che viene movimentato in seguito alle attività di scoticamento è pari a circa **27650 m3**.*



*Poiché esso sarà riutilizzato come sottoprodotto dovrà essere sottoposto ad una serie di verifiche, successivamente esposte, ed a test di cessione, secondo quanto prescritto dalla normativa.*

***Si suppone che il 90% del terreno possa essere riutilizzato direttamente in sito (24885 m<sup>3</sup>), al fine dell'attività di livellamento dell'intera superficie, ed il restante 10% verrà invece portato a Centro di recupero per essere ripulito ed essere reso eventualmente riutilizzabile. Tale volume del 10% risulta essere pari a circa 2765 m<sup>3</sup>.***

***Saranno altresì previsti degli scavi per la realizzazione di canali di scolo perimetrali ai due lotti oggetto di studio al fine di garantire un omogeneo ed efficace sistema di drenaggio delle aree unitamente ad un bacino di drenaggio per ogni area di impianto ed a pozzetti drenanti in prossimità delle cabine al fine di immagazzinare modesti residui di volumi di pioggia non drenati dalle trincee. Tali soluzioni prevederà dei volumi di scavo pari a 4664 m<sup>3</sup>.***

#### Fondazioni relative alle recinzioni ed al cancello

*La nuova recinzione sarà poggiata direttamente sul terreno, con l'inserimento di tubi a intervalli regolari, per permettere il passaggio della microfauna locale, sulla base di specifiche indicazioni fornite nell'ambito dello studio naturalistico.*

*La recinzione lungo tutto il perimetro dell'area d'impianto sarà costituita da elementi modulari in acciaio elettrosaldati di diverso diametro che le conferiranno una particolare resistenza e solidità a protezione da eventuali atti vandalici. Ogni lotto ha un suo accesso principale dotato di un cancello carraio metallico per gli automezzi, della larghezza di circa mt. 6,00 e altezza di circa 2,00 mt.*

*La recinzione avrà una lunghezza complessiva di:*

- SUBER 1 di circa 1,45 km;
- SUBER 2 di circa 0,79 Km.

***Gli scavi relativi ai plinti di fondazione della recinzione e dei cancelli di ingresso risultano avere un volume totale di scavo stimabile in circa 41.24 m<sup>3</sup> ed un rinterro di 23.9 m<sup>3</sup>.***

*Per quanto riguarda le fondazioni dei cancelli esistenti da rimuovere, per essi si provvederà al solo rinterro della zona sbancata.*

#### Trincee per linee elettriche interrate nell'area d' impianto e per le opere di connessione

*Per la posa dei cavidotti è prevista l'esecuzione di scavi a sezione ristretta con le seguenti caratteristiche:*

##### **IMPIANTO FOTOVOLTAICO:**

- Dalle stringhe ad alle string box

$$22800 \text{ m} \times 0,30 \text{ m} \times 0,70 \text{ m} = 4788 \text{ m}^3$$

- Dalle string box alla cabina di conversione

$$6925 \text{ m} \times 0,50 \text{ m} \times 1,20 \text{ m} = 4155 \text{ m}^3$$

*pag. 53 di 115*



#### *Compenso per rinterro*

- *Dalle stringhe ad alle string box*

$$22800 \text{ m} \times 0,30 \text{ m} \times 0,50 \text{ m} = 3420 \text{ m}^3$$

- *Dalle string box alla cabina di conversione*

$$6925 \text{ m} \times 0,50 \text{ m} \times 1,00 \text{ m} = 3462,5 \text{ m}^3$$

#### *CONNESSIONE IMPIANTO*

- *Cavi media tensione dalla cabina di consegna alla CP Enel*

$$2332 \text{ m} \times 0,70 \text{ m} \times 1,20 \text{ m} = 1958,88 \text{ m}^3 \text{ su strada provinciale}$$

$$600 \text{ m} \times 0,70 \text{ m} \times 1,20 \text{ m} = 504 \text{ m}^3 \text{ su terreno agricolo}$$

$$230 \text{ m} \times 0,70 \text{ m} \times 1,20 \text{ m} = 193,2 \text{ m}^3 \text{ su strada asfaltata pubblica}$$

#### *Compenso rinterro*

- *Cavi media tensione dalla cabina di consegna alla CP Enel*

$$2332 \text{ m} \times 0,70 \text{ m} \times 0,3 \text{ m} = 489,72 \text{ m}^3 \text{ su strada provinciale}$$

$$600 \text{ m} \times 0,70 \text{ m} \times 0,8 \text{ m} = 336 \text{ m}^3 \text{ su terreno agricolo}$$

$$230 \text{ m} \times 0,70 \text{ m} \times 0,55 \text{ m} = 88,55 \text{ m}^3 \text{ su strada asfaltata pubblica}$$

*I materiali provenienti dallo scavo saranno sistemati a lato della trincea di scavo per essere successivamente reimpiegati. Lo scavo sarà riempito per circa 0,20 metri di sabbia per il cavidotto interno all'impianto, per 0,40 m di sabbia per il cavidotto che si estende su strada asfaltata pubblica e su terreno agricolo e 0,70 per il cavidotto su strada provinciale. Successivamente si procederà al riempimento della parte restante con il materiale scavato opportunamente vagliato e, ove risulti necessario, realizzare o ripristinare un pacchetto stradale (si esclude dal volume del riempimento quello del pacchetto stradale stesso). Con riferimento al cavidotto tra la Cabina di consegna e la C.P. Enel, si prende in considerazione una sezione tipica di 1,20 m di profondità e 0,70 m di larghezza; poiché ubicate in corrispondenza delle strade, con riferimento al pacchetto stradale pubblico, in questa fase progettuale si calcolano circa 0,20 m di sottofondo (32,20 m<sup>3</sup>) e 0,15 m che comprendono sia lo strato di collegamento che lo strato di usura (24,15 m<sup>3</sup>), mentre sulla strada provinciale 0,30 m di fondazione con misto granulometrico ( 821 m<sup>3</sup>) e 0,18 m binder più strato di usura (492 m<sup>3</sup>). **Il volume di scavo derivante dall'esecuzione delle trincee per la posa dei cavi, sia interni all'area d'impianto, sia relativi al cavidotto che giunge sino alla C.P. ENEL, è stimabile in circa 11.599 m<sup>3</sup> ed il rinterro, dopo la posa dei cavi in 7.796,77 m<sup>3</sup>.***



*Al fine di mitigare l'aerodispersione di polveri, la superficie interessata dai lavori sarà preventivamente bagnata. Considerando che gli scavi procederanno per circa 300 m giornalieri, il materiale da scavo sarà posizionato a lato trincea ed immediatamente reinterrato.*

#### Vasca di fondazione/platea

*Successivamente si procede allo scavo di sbancamento per le fondazioni delle cabine di conversione e delle fondazioni della Cabina di consegna. La fondazione sarà costituita da una platea su cui si alzano dei muri laterali, sempre in c.a., a formare una vasca: su essi verrà alloggiata la struttura prefabbricata della cabina.*

*Lo scavo di alloggiamento della fondazione delle cabine di multiconsegna, è realizzato utilizzando un escavatore e avrà dimensioni di 10,60 m x 3,30 m, con una profondità di 0,70 m. Gli scavi per le fondazioni della cabina di conversione e dei suoi componenti avranno dimensioni pari a 12 m x 2,5 m, con una profondità di 0,70 m. **Il volume totale medio di scavo risulta pari a circa 124,23 m<sup>3</sup> e, quello di rinterro a 34,45 m<sup>3</sup>.***

*Pulita la superficie di fondo scavo si getta un sottile strato di magrone pari a circa 20 cm. Trascorso il periodo di stagionatura del getto, si procede al disarmo delle casseforme. Si esegue quindi il rinterro con il materiale proveniente dagli scavi, se ritenuto idoneo ai sensi della normativa vigente, o si utilizza materiale differente, ripristinando il piano che accoglierà le piazzole intorno a tali cabinati.”*

**CONSIDERATO** che il proponente nella “Relazione di Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo”, in merito alla “Proposta di Piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo” afferma “Per una superficie dell’area d’impianto di circa 157.000 mq, ne deriva che i punti da sottoporre ad indagine saranno 38.

*La profondità d’indagine sarà determinata in base alle profondità previste degli scavi.*

*I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno come minimo 3:*

- *campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;*
- *campione 2: nella zona di fondo scavo;*
- *campione 3: nella zona intermedia tra i due;*

*e in ogni caso andrà previsto un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione.*

*Trattandosi di scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno due.”*

**CONSIDERATO** che il proponente nella “Relazione di Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo”, in merito alla “Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo” produce la seguente tabella:



	LAVORAZIONI	VOLUME DI SCAVO (m <sup>3</sup> )	VOLUME DI RIUTILIZZO (m <sup>3</sup> )	VOLUME DA SMALTIRE (m <sup>3</sup> )
1	Movimentazione terra (Scoticamento del terreno: 90% di riutilizzo per livellamento dello stesso e 10% da sottoporre a pulitura per eventuale riutilizzo altrove)	19952,25	17955	1997,25
2	Scavi a sezione obbligata per le fondazioni di: - plinti recinzione nuova; - cancello nuovo; - trincee cavidotti	12187	8915	3272
3	Scavo di sbancamento per fondazioni delle cabine	124,23	34,45	89,78
4	Realizzazione opere compensazione idraulica	4664	3587	1077
	<b>TOTALE GLOBALE</b>	<b>36927,48</b>	<b>30491,45</b>	<b>6436,03</b>

**CONSIDERATO** che il proponente nella “*Relazione di Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo*”, in merito alla “*Modalità e volumetrie previste da riutilizzare in sito*” afferma quanto segue “*Per la realizzazione dell’opera sono previsti scavi a sezione ristretta in corrispondenza dei sostegni delle recinzioni, del cancello e del percorso dei cavidotti. A seguito dell’attività di realizzazione dello scotico e successivo livellamento e delle strutture in calcestruzzo si prevede che circa 30491,45 m3 di terre e rocce provenienti dalle operazioni di scavo vengano riutilizzati nel medesimo sito di produzione; il tutto avverrà attraverso livellamento ed attraverso una accurata modalità di riempimento degli scavi con il materiale precedentemente accantonato presso il sito, costipando opportunamente lo stesso e rimodellando a finire lo stato dei luoghi.*”

Comunque, in fase di progettazione esecutiva si procederà:

- *all’analisi delle caratteristiche delle terre mediante prove di laboratorio su campioni rappresentativi delle aree e profondità di provenienza degli scavi;*
- *allo studio della miscela di progetto, ovvero alla definizione, in funzione delle caratteristiche individuate al punto precedente, della percentuale di legante da impiegare, della quantità di acqua ottimale e delle modalità di compattazione.*”

**CONSIDERATO** che il proponente nella “*Relazione di Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo*”, in merito alla “*Gestione degli esuberi di materiale di scavo*” afferma quanto segue: “*Gli esuberi di cui al Capitolo 7 sono inquadrabili nella normativa vigente come volumi di scavo che, al netto delle stime effettuate nella presente fase progettuale, non sono riutilizzabili all’interno del progetto di costruzione dell’impianto fotovoltaico, nell’ambito dei riporti previsti.*”



*Per tali volumi di scavo si prevede due distinte modalità di gestione contemplate dalla normativa vigente:*

*1. utilizzo per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati in opere o interventi preventivamente individuati nell'ambito della disciplina di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*

*2. conferimento come rifiuto a soggetti autorizzati (gestione nell'ambito della disciplina di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm) dei volumi di scavo prodotti rimanenti e non riutilizzabili.”*

**VALUTATO** che il PUT aggiornato e trasmesso dal proponente supera le criticità evidenziale da ARPA Sicilia con assunta al prot. D.R.A. n. 11978 del 28/02/2022;

### **PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che il proponente nel “*Piano di Monitoraggio Ambientale*” afferma:

*“A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:*

- *Suolo*
- *Corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata*
- *Flora*
- *Fauna (avifauna, chiropteri, erpetofauna e lagomorfi)*
- *Rifiuti*
- *Qualità dell'aria*
- *Parametri ambientali e climatici*
- *Habitat Natura 2000”*

#### *Monitoraggio componente suolo*

*Il monitoraggio del suolo viene effettuato per la valutazione delle ripercussioni che possono verificarsi a causa della realizzazione dell'impianto agrofotovoltaico e, in secondo luogo, per garantire il corretto ripristino della matrice stessa.*

*In linea generale, sarà utile prevedere degli accorgimenti da adottare nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo e del sottosuolo.*

#### *Monitoraggio corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata*

*I punti di monitoraggio vengono scelti in base al più probabile deflusso delle acque dalle aree di impianto alle zone di impluvio. Il reticolo idrografico dell'area oggetto di studio è stato visualizzato dal Geoportale Nazionale.*



*L'area interessata dal progetto è caratterizzata dalla presenza di alcuni corpi idrici che scorrono nel territorio oggetto di studio. Nello specifico il Fosso Sant'Agata scorre a nord dell'area di progetto "Suber 2" e a sud dell'area di progetto "Suber 1" e, pertanto, si prevedono due punti di monitoraggio per questo corpo idrico in quanto collocato tra le due aree di progetto.*

*Come indicato nella relazione agronomica, il fabbisogno irriguo per la fascia di mitigazione a ulivi (per i primi cinque anni) è pari a 193,50 m<sup>3</sup>, mentre per le piante aromatiche è pari a 500 m<sup>3</sup>.*

*Per la realizzazione dell'impianto si prevede inoltre il seguente fabbisogno idrico:*

- Fase di costruzione: 250 m<sup>3</sup> tramite autobotti*
- Fase di esercizio: ~120 m<sup>3</sup>/anno tramite autobotti per la pulizia dei pannelli*
- Fase di dismissione: 250 m<sup>3</sup> tramite autobotti*

*Nell'ambito del monitoraggio idrico si prevede anche il monitoraggio dei consumi di acqua utilizzata nel contesto del progetto. Nello specifico dovrà essere predisposto un registro nel quale si dovranno indicare i consumi di acqua utilizzata nell'ambito della pulizia dei pannelli.*

#### *Monitoraggio flora*

*Nel contesto del progetto sarà previsto un doppio filare di ulivi (*Olea europaea*) lungo la fascia di mitigazione perimetrale, che sarà pari a 10 metri di larghezza. Dall'esterno all'interno dell'area si riscontreranno:*

- Ulivi*
- Recinzione*
- Viabilità interna*
- Pannelli fotovoltaici*

*In alcuni punti delle aree saranno inoltre presenti dei canali di scolo che convogliano le acque dalle aree di progetto agli impluvi naturali.*

*Gli ulivi, al di sotto delle loro fronde, favoriscono l'insediamento e la crescita di piante spontanee. La crescita delle piante ha un duplice vantaggio perché favorisce la stabilizzazione del suolo e l'arricchimento di sostanza organica e allo stesso tempo forma dei veri e propri corridoi ecologici, aree molto importanti per il rifugio e il passaggio della piccola fauna. Il monitoraggio della flora, previsto nel presente piano di monitoraggio e da effettuarsi nella fase Post Operam, consiste nella valutazione dei popolamenti di piante spontanee che potrebbero verosimilmente crescere nella fascia di mitigazione perimetrale, insieme agli ulivi. I transetti lungo i quali realizzare il monitoraggio della flora sono indicati nelle Figura 5 e in Tabella 7.*

*Il monitoraggio della flora sarà così realizzato:*

- Fase Corso d'Opera: 1 campagna in primavera/estate*
- Fase Post Operam: - 1 campagna/anno in primavera-estate per i primi 3 anni di esercizio, successivamente 1 campagna in primavera/estate ogni 5 anni (come specificato nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a*



*procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna)*

#### Monitoraggio fauna

*Il monitoraggio della componente fauna ha lo scopo di tenere sotto controllo e prevenire eventuali cause di degrado delle comunità faunistiche esistenti nel territorio in esame.*

*Come indicazione generale bisogna tenere conto delle caratteristiche del territorio in esame e della possibile presenza di specie faunistiche. L' "Atlante della Biodiversità della Sicilia: Vertebrati Terrestri" redatto da ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente) illustra la distribuzione delle specie dei vertebrati nel territorio siciliano. La conoscenza delle specie presenti secondo l' Atlante può essere d' ausilio nel riconoscimento delle specie che verranno osservate durante le campagne di monitoraggio nelle aree di interesse.*

*Nell' area di interesse, precisamente all' interno dei 10 metri della fascia di mitigazione perimetrale, verranno interrati pali in legno sui quali andranno posizionati sia nidi artificiali, per attirare specie avifaunistiche, che rifugi per pipistrelli (o Bat Box).*

*Per la fauna le attività di monitoraggio consisteranno in:*

- Caratterizzare in fase di Ante Operam (AO) delle comunità faunistiche presenti nell' area per valutare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza specifica;*
- In Corso d' Opera (CO) e Post Operam (PO) si verificheranno le comunità faunistiche presenti per evitare l' insorgere di variazioni in termini di diversità e di abbondanza specifica delle comunità rispetto a quanto rilevato in AO;*
- Verifica dell' efficacia delle opere di mitigazione previste per la componente in oggetto, sia in termini di variazione della qualità dell' ambiente che di risposta delle comunità faunistiche. Verranno quindi controllati i nidi e le bat box per valutarne l' occupazione da parte degli animali.*

*Le comunità faunistiche dell' area interessata verranno studiate per identificare la presenza di emergenze e potenzialità faunistiche di rilievo.*

#### Monitoraggio rifiuti

*Nell' ambito del progetto sarà sviluppato uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi. Il Piano di Gestione Rifiuti definirà principalmente le procedure e misure di gestione dei rifiuti, ma anche di monitoraggio e ispezione, come riportato di seguito:*

*- Monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell' attribuzione dei rispettivi codici CER.*



- *Monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto, che avverrà esclusivamente previa compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativa vigente. Una copia del FIR sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.*

- *Monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati, che saranno registrati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti. Le operazioni di carico e scarico dovranno essere trascritte su RCS entro il termine di legge di 10 giorni lavorativi. Una copia del RCS sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano in cantiere le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.*

#### Monitoraggio qualità dell'aria

*Gli impatti sulla qualità dell'aria in fase di cantiere sono limitati nel tempo e, qualora significativi, potranno essere tenuti sotto controllo mediante un piano di monitoraggio atmosferico. Le attività di monitoraggio della componente atmosfera sono finalizzate a determinare, in conseguenza della costruzione dell'opera, le eventuali variazioni dello stato di qualità dell'aria per il sito in esame. Pertanto l'estensione temporale del piano di monitoraggio riguarda il controllo e la verifica delle fasi ante operam e di corso d'opera.*

*L'obiettivo del monitoraggio atmosferico è quello di valutare la qualità dell'aria, verificando gli eventuali incrementi nel livello di concentrazione degli inquinanti e le eventuali conseguenze sull'ambiente.*

*Il rilievo dei dati di monitoraggio è previsto prioritariamente mediante campagne di misura appositamente predisposte.*

*I potenziali impatti sulla componente atmosfera durante la fase di costruzione sono sostanzialmente riconducibili a:*

- *Sollevamento e dispersione di polveri legate alla movimentazione di inerti o al transito di mezzi d'opera su piste di cantiere;*
- *Inquinanti da traffico emessi dai mezzi d'opera.*

#### Monitoraggio ambientale e climatico

*Nell'ambito del presente progetto si prevede l'installazione di un opportuno sistema di monitoraggio al fine di garantire l'acquisizione dei parametri ambientali e climatici presenti sui campi fotovoltaici. In particolare, il sistema in oggetto permetterà la rilevazione di dati climatici e di dati di irraggiamento. I dati monitorati verranno, quindi, gestiti e archiviati da un sistema di monitoraggio.*

*Il sistema di monitoraggio ambientale da installare è composto da:*

- *n.1 stazione di rilevazione;*
- *sistema di rilevazione dati di irraggiamento (componente diretta, diffusa e globale);*
- *piranometri installati sul piano dei moduli;*
- *sistema di tracking solare;*
- *albedometro;*
- *sistema di rilevazione temperatura moduli;*



- *dispositivi di comunicazione;*
- *dispositivi di interfaccia;*
- *dispositivi di memorizzazione.*

#### Monitoraggio habitat Natura 2000

*All'interno i confini delle aree di progetto non sono presenti habitat riconducibili alla rete Natura 2000. Tuttavia, lungo lo scorrimento dei corsi d'acqua prossimi alle aree di progetto è presente l'habitat 6220\* - "Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", un habitat prioritario.*

*Monitoraggio dell'habitat 6220\*: Per effettuare il monitoraggio dell'habitat 6220\* è necessario effettuare una mappatura e fotointerpretazione e analisi GIS, sopralluogo in campo per verifiche, redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. Il rilievo vegetazionale deve essere effettuato con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti (incluse le specie aliene) con particolare attenzione alle biofite e ai licheni. Per effettuare il rilievo si consiglia di posizionare un numero di plot permanenti di 50 m<sup>2</sup> all'interno dei quali saranno stimate le variazioni nel tempo dell'habitat. Le aree minime di rilevamento devono avere una superficie che può variare da 0,5x0,5m a 4x4m. Il periodo di osservazione ottimale è aprile-maggio. Il numero minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat. Il monitoraggio deve essere ripetuti nel tempo con una frequenza consigliata di 6 anni (come indicato nel manuale), tuttavia, qualora si evidenzino alterazioni nella struttura dell'habitat, si dovranno prevedere campagne di monitoraggio più frequenti."*

**CONSIDERATO** che, con nota assunta al prot. D.R.A. n. 44255 del 15/06/2022, il proponente ha riscontrato le richieste di ARPA Sicilia, integrando il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato;

#### **CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE ALLE CRITICITA' RISCONTRATE NEL PARERE INTERMEDIO**

**CONSIDERATO** che la società proponente intende realizzare un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica, combinato con l'attività di coltivazione agricola, di potenza complessiva installata di 9,3 MWp, nel Comune di Caltagirone (CT), in c.da Liquirizia Antalbo, in zona agricola E1;

**VISTO** il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Caltagirone (CT) classifica le aree oggetto di studio quali Zona Territoriale Omogenea "E5 – Area sottoposta a tutela paesistico-ambientale", "R2 – Area a rischio frana", "E1 – Area a verde agricolo" e "Fascia di rispetto inedificabile";

*pag. 61 di 115*

*Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - "Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Suber", di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)".*



**CONSIDERATO** che il Comune di Caltagirone (CT) ha presentato proprie osservazioni al progetto (nota assunta al prot. D.R.A. n. 69432 del 25/11/2020), rappresentando quanto segue (si riportano in corsivo le indicazioni normative strettamente richiamate):

- *l'art. 76 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al PRG, per le zone classificate "E1" prescrive :*
  2. *Nel territorio aperto sono incluse tutte le aree destinate ad attività relative all'agricoltura e alle attività connesse con l'uso del suolo agricolo, al pascolo, al rimboschimento, alla coltivazione di aree boscate e le aree improduttive;*
  3. *Sono ammessi gli interventi necessari per il miglioramento e la conduzione dei fondi e il mantenimento delle aree boscate;*
  4. *Sono ammessi impianti o manufatti edilizi destinati alla lavorazione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici ... ;*
  8. *I caratteri tradizionali degli insediamenti rurali, poiché concorrono alla conformazione del territorio così come storicamente definito, devono essere sempre salvaguardati ... ;*
  9. *Indipendentemente dal fatto che gli interventi edilizi interessino aree sottoposte a vincoli di tutela e salvaguardia del territorio e del paesaggio, tutti gli interventi (edilizi, produttivi, colturali, delle infrastrutture e della viabilità) rivolti a modificare lo stato dei luoghi devono essere analizzati anche sotto il profilo della tutela del paesaggio al fine di non compromettere gli elementi storici, culturali e costitutivi del territorio stesso;*
  
- *l'art. 88 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al PRG, per le zone classificate "E5" prescrive :*
  2. *Il fine da perseguire attraverso la tutela paesistico-ambientale è quello diretto ad evitare alterazioni morfologiche e strutturali del paesaggio vietando interventi che arrechino deturpazione o stravolgimento dei luoghi;*
  
- *che recentemente la Regione Siciliana ha approvato la Legge Regionale 13 Agosto 2020, n. 19 recante "Norme per il governo del territorio" che ridisegna, con l'abrogazione della precedente Legge Regionale n. 71/78 la normativa in merito alla predisposizione degli strumenti urbanistici;*  
*che la superiore normativa introduce nuovi contenuti, nuovi elementi di valutazione e nuovi procedimenti tecnici e amministrativi per pervenire alla redazione dei nuovi strumenti urbanistici avendo come principale direttiva il contenimento dell'uso del suolo, il corretto rapporto fra numero degli abitanti e patrimonio edilizio esistente privilegiando interventi di risanamento, recupero edilizio e sostenibilità ambientale;*  
*che non è stato ancora chiarito come interviene la disciplina urbanistica della Regione Siciliana, Legge Regionale n. 19/2020, in merito ai procedimenti amministrativi già avviati.*  
*Per quanto sopra, rilevato:*



- *che le aree non ritenute idonee per impianti di tipo fotovoltaico sono i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO;*
- *che l'intervento proposto risulta in contrasto con l'articolo 77 e 88 delle Norme Tecniche di Attuazione allegato al vigente Piano Regolatore Generale ove sono previste attività relative alla agricoltura e alle attività connesse con l'uso del suolo agricolo, al pascolo, al rimboschimento, alla coltivazione di aree boscate e le aree improduttive e dove tutti gli interventi (edilizi, produttivi, colturali, delle infrastrutture e della viabilità) rivolti a modificare lo stato dei luoghi devono essere finalizzati alla tutela del paesaggio al fine di non compromettere gli elementi storici, culturali e costitutivi del territorio stesso;*
- *che per gli interventi di carattere diverso da quello agricolo sono presenti nel territorio comunale apposite aree industriali;*
- *che le attività economiche che il Comune di Caltagirone intende promuovere per il proprio territorio sono quelle a sostegno delle Imprese operanti nel settore agroalimentare e turistico con impiego continuo di lavoratori che rafforzino il sistema Città nella sua interezza e siano occasione di sviluppo diversificato e non settoriale;*

*si esprime parere contrario di questa Amministrazione a che si proceda alla esecuzione del "progetto di realizzazione di un impianto agrofotovoltaico di potenza nominale di picco pari a 9,3 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia" nel Comune di Caltagirone."*

**CONSIDERATO** che la ditta Suber s.r.l. ha riscontrato con proprie controdeduzioni (nota assunta al prot. D.R.A. n. 7410 del 09/02/2021) rappresentando quanto segue (si riportano in corsivo le indicazioni normative strettamente richiamate):

*"Al fine di una più agevole consultazione, le Vostre osservazioni e le controdeduzioni sono state organizzate secondo il seguente ordine:*

***1. "che le aree non ritenute idonee per impianti di tipo fotovoltaico sono i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO"***

*Si rappresenta che l'area di impianto oggetto di autorizzazione è situata a circa 3 km dall'area della città di Caltagirone (comprensiva di Buffer zone), censita ed eletta a Patrimonio Unesco.*

*Il confine dell'area urbana del comune di Caltagirone Patrimonio Unesco è rinvenibile al sito internet:*

*[https://www.unesco.beniculturali.it/allegati/36/Mappa/Mappa\\_36\\_Le%20citt%C3%A0tardo-barocchedelValdiNoto.pdf](https://www.unesco.beniculturali.it/allegati/36/Mappa/Mappa_36_Le%20citt%C3%A0tardo-barocchedelValdiNoto.pdf)*

*Al fine di consentire una migliore localizzazione dell'area interessata dall'impianto, in allegato alla presente lettera, vi trasmettiamo layout di progetto su IGM e Ortofoto con evidenza della distanza dall'area buffer UNESCO.*

*pag. 63 di 115*

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - *"Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Suber", di potenza complessiva 9,3 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)".*



**2. “che l'intervento proposto risulta in contrasto con l'articolo 77 e 88 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al vigente Piano Regolatore Generale ove sono previste attività relative alla agricoltura e alle attività connesse con l'uso del suolo agricolo, al pascolo, al rimboschimento, alla coltivazione di aree boscate e le aree improduttive e dove tutti gli interventi (edilizi, produttivi, colturali, delle infrastrutture e della viabilità) rivolti a modificare lo stato dei luoghi devono essere finalizzati alla tutela del paesaggio al fine di non compromettere gli elementi storici, culturali e costitutivi del territorio stesso”**

*Nella fase di studio preliminare all'impostazione del progetto abbiamo avanzato alla vostra rispettabile Amministrazione, tramite la proprietà dell'area, apposita richiesta di “Prefattibilità tecnica urbanistica” con la quale si chiedeva di verificare se le opere previste fossero compatibili con le previsioni urbanistiche vigenti nel Comune di Caltagirone.*

*Con Vostra nota protocollo n° 66427 del 20/12/2018, che si allega alla presente, confermavate che l'intervento proposto risultava compatibile con le zonizzazioni E1 (regolata dal sopracitato dall'Art 76 delle NTA), R2 ed E5 (regolata dal sopracitato Art. 88 delle NTA) del Piano Regolatore Generale e conseguentemente con le relative Norme Tecniche di Attuazione, con la sola eccezione della “Fascia di Rispetto” inedificabile.*

*Riguardo, la “Fascia di Rispetto” inedificabile essa è regolamentata dall'art 66 delle NTA. Ai fini del progetto, l'unico vincolo normativo è il relativo punto 7 (“La fascia di rispetto delle strade extraurbane è determinata e regolata dalle norme del Codice della Strada secondo la catalogazione delle diverse strade che attraversano il territorio comunale”), a riguardo, si precisa che le opere sono state progettate mantenendo adeguate distanze dalle strade extraurbane nel rispetto delle norme previste dal Codice della Strada.*

*Riguardo il sopracitato Art. 77 che regola le “case Sparse”, fa riferimento ai criteri d'intervento per le case sparse esistenti nel territorio aperto; il progetto agrofotovoltaico non prevede interventi edificatori di nuova realizzazione né tantomeno interviene su case sparse peraltro assenti all'interno dell'area di progetto.*

*L'intervento è quindi compatibile con la pianificazione urbanistica comunale.*

**3. “che per gli interventi di carattere diverso da quello agricolo sono presenti nel territorio comunale apposite aree industriali;”**

*L'Art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 al comma 7 prevede che gli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati da fonti rinnovabili, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.*



*Come emerso dallo studio botanico faunistico presentato in sede di istanza, le opere di installazione dell'impianto sono localizzate su terreni coltivati attualmente a seminativi cerealicoli e foraggeri, pertanto tali opere insistono su suoli già destinati alle colture.*

*Pertanto, la società proponente ha ritenuto opportuno proporre la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico che consenta di coniugare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l'attività di coltivazione agricola, unitamente alla realizzazione di tutti gli interventi di mitigazione e compensazione complessivamente previsti, perseguendo l'obiettivo di sottrarre la minor quantità possibile di suolo all'agricoltura e tutelare il paesaggio circostante.*

*La soluzione che verrà adottata, tenuto conto della localizzazione, delle condizioni climatiche e della natura dei suoli, sarà quella di coltivare piante aromatiche ed officinali, in combinazione con coltivazione di prati permanenti. Per l'impegno complessivo della superficie, in fase di avvio, si prevede di destinare circa il 50% della superficie utile alla coltivazione di aromatiche, il restante 50% invece a prati per la produzione di fieno. Trascorsi 3 anni dal primo impianto delle aromatiche, una volta entrate in piena produzione, si potrà procedere con l'ampliamento della superficie da destinare alle officinali, investendo un altro 25% di superficie. Così facendo, dal quarto anno in poi, si avrà una copertura costante di piante aromatiche ed officinali sul 75% della superficie e del 25% di prati. Tali colture saranno messe in rotazione tra di loro, rispettando il "periodo di rinnovo" dell'impianto di aromatiche e officinali, previsto con turnazione di 6 anni dall'anno di impianto. La coltivazione di aromatiche da essiccare permette di ottenere un prodotto con una lunga shelf-life, garantendo una copertura vegetale per tutto l'anno e preservando la fertilità del terreno e il relativo quantitativo di sostanza organica. Tale indirizzo produttivo, è perfettamente rispondente all'attuale legislazione comunitaria in materia di Politica Agricola Comunitaria (P.A.C.), la quale prevede specifiche premialità per il comparto produttivo di "piante aromatiche ed officinali". L'origano è un'essenza erbacea perenne, per cui non saranno necessarie semine annuali, e si evidenzia che in condizioni ordinarie è possibile effettuare due tagli all'anno e per tanto si stima una produzione annua da 6 a 10 t/ha. Qualora, la coltivazione di origano non dovesse risultare produttiva, si valuterà la possibilità di passare alla coltivazione di altre piante officinali o, in alternativa, si deciderà di destinare l'intera area alla produzione di fieno. Si limiterà la crescita di specie erbacee e arbustive infestanti che potrebbero ridurre l'efficienza dell'impianto agrofotovoltaico ma, per eliminare qualsiasi rischio di rilascio accidentale e di interazione con la componente suolo, non saranno utilizzati erbicidi o altre sostanze potenzialmente nocive.*

*Questo contribuirà a:*

- garantire una copertura vegetale per tutto l'anno;*
- preservare la fertilità del terreno ed il relativo quantitativo di sostanza organica;*
- creare un habitat quasi naturale;*



*- ridurre i fenomeni di erosione del suolo per via della copertura vegetale e delle corrette pratiche agronomiche applicate.*

*Per consentire lo svolgimento dell'attività agricola summenzionata, l'impianto è stato progettato con un sistema ad inseguimento che ha un'altezza libera tra il piano campagna e il modulo fotovoltaico che varia da 0,5 metri a 2 metri circa. Questa configurazione permette una regolare circolazione idrica e areazione del terreno, evitando fenomeni di rapido deflusso superficiale, episodi alluvionali nonché l'erosione del suolo. A differenza di un tradizionale impianto fotovoltaico a strutture fisse, quello ad inseguitori non prevede una zona d'ombra costante al di sotto delle strutture poiché la superficie di captazione si muove in funzione dell'inclinazione dei raggi solari e gli inseguitori sono dotati di sistemi di backtracking che evitano il problema degli ombreggiamenti che si potrebbero verificare all'alba e al tramonto tra le file degli stessi. Inoltre, le file dei pannelli saranno poste ad una distanza di interasse di circa 9,5 metri l'una dall'altra in modo da permettere da un lato il regolare passaggio dei mezzi meccanici necessari allo svolgimento dell'attività agricola, dall'altro il passaggio dei raggi solari e della pioggia.*

*Si evidenzia infine che, quale unico elemento del patrimonio del paesaggio rurale, così come riportato all'interno del SIA e della relazione agronomica, vi sono n. 14 alberi di olivo (*Olea europea L.*) che insistono all'interno delle aree di progetto. Come argomentato nei documenti di progetto allegati all'istanza, "anche se con produzione economicamente irrilevante, tali alberi contribuiscono positivamente al paesaggio, pertanto, si ritiene opportuno prevedere la conservazione di questi esemplari, provvedendo ad una loro estirpazione e reimpianto lungo il confine adiacente la strada che costeggia i terreni. A tal proposito, si precisa che il 01/04/2019 è stata presentata richiesta per il rilascio di N.O. per l'estirpazione di alberi di olivo per opere di miglioramento fondiario. L'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, il 05/04/2019 ha espresso parere favorevole, a condizione che, ai sensi dell'art.2 del D.P.R. 10/06/1955, n. 987, la ditta provveda al reimpianto di altrettanti esemplari della stessa specie".*

*Pertanto, si ritiene che le considerazioni sopra riportate danno evidenza dell'impatto positivo del progetto sulle componenti analizzate, fornendo compiuto riscontro all'osservazione sollevata.*

***4. "che le attività economiche che il Comune di Caltagirone intende promuovere per il proprio territorio sono quelle a sostegno delle Imprese operanti nel settore agroalimentare e turistico con impiego continuo di lavoratori e che rafforzino il sistema Città nella sua interezza e siano occasione di sviluppo diversificato e non settoriale;"***

*È bene specificare che il progetto in esame è stato proposto con il concorso delle aziende agricole e proprietari terrieri interessati dall'intervento, a seguito dell'avvenuta stipula di accordi bonari per la costituzione di contratti preliminari per la cessione di diritti di superficie e servitù. L'area di progetto non interessa in alcun modo territori con superfici*



*piantumate ad agrumi, ovvero colture di pregio e tipiche dell'agricoltura mediterranea e, per quegli esemplari di ulivo presenti è stata prevista l'estirpazione e il reimpianto lungo il confine adiacente la strada che costeggia i terreni.*

*Il progetto in esame non compromette la vocazione agricola del territorio dal momento che prevede un contestuale utilizzo agronomico delle aree di intervento, prevenendo con interventi ad hoc, pertanto, la desertificazione stessa dell'area e conseguentemente l'erosione dei terreni. Nel dettaglio, l'assetto fondiario, agricolo e colturale e dei caratteri strutturanti del territorio sarà convertito in conseguenza dell'installazione ed esercizio dell'impianto agrofotovoltaico, prevedendo altresì una conversione dei seminativi interposti tra le strutture dell'impianto fotovoltaico stesso, in prati stabili, prati permanenti, non pascolabili, con la crescita di piante foraggere spontanee e con lo sfalcio e l'asporto del materiale previa fienagione tradizionale unitamente alla coltivazione di aromatiche/officinali tra le file. Il progetto in esame non sottrae in alcun modo in maniera permanente (l'impianto ha una vita utile limitata nel tempo) ed eccessiva, superficie agricola al punto da limitare iniziative imprenditoriali, anzi al contrario fornirà stimolo al settore agricolo offrendo la prospettiva di livelli occupazionali stabili e non connotati dalla precarietà tipica dei lavori stagionali del comparto agricolo siciliano.*

*In riferimento al sostegno delle imprese operanti nel settore agroalimentare, si vuole sottolineare come la realizzazione dell'intervento non determina negative ricadute occupazionali, produttive e sociali, anzi, grazie alla stipula di contratti pluriennali di conduzione delle aree agricole interne all'impianto agrofotovoltaico consentirà di offrire stabilità occupazionale ed economica alle aziende agricole appaltatrici, rafforzandone la capacità economica.*

*A tal proposito, l'utilizzo agronomico delle aree di impianto sarà effettuato con il supporto esclusivo degli imprenditori agricoli locali. Come già previsto in fase progettuale, la realizzazione del progetto determinerà significative ricadute occupazionali sul territorio locale. Infatti, è da attendersi un incremento dei livelli di occupazione della popolazione locale, come conseguenza del fiorire delle nuove opportunità di lavoro, connesse alle attività di costruzione, esercizio e manutenzione/gestione del parco fotovoltaico e all'indotto da queste generato.*

*La realizzazione e l'esercizio del progetto favoriranno la generazione di competenze in loco, che possono essere eventualmente valorizzate e reimpiegate in altre attività produttive e di consulenza, determinando un apporto di risorse qualificate e diversificate da impiegare nel lungo periodo.*

*Non ultimo, si sottolinea che il DM 10 Settembre 2010 (in particolare l'Allegato 2), stabilisce che per l'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili il titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio dei relativi impianti può prevedere l'individuazione di misure compensative, a carattere non meramente patrimoniale, in favore degli stessi Comuni e da*



*orientare su interventi di miglioramento ambientale, correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, ad interventi di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di impianti a fonti rinnovabili e di sensibilizzazione della cittadinanza sui predetti temi.*

*In assenza di tali presupposti, l'imposizione ai produttori di energia da fonti rinnovabili di misure compensative a carattere meramente economico è contraria all'ordinamento. E, di conseguenza, le pattuizioni (clausole convenzionali) con cui gli enti territoriali impongono ai produttori prestazioni patrimoniali al di fuori della disciplina compensativa brevemente delineata sono nulle, poiché prive di causa.*

*La norma precisa, inoltre, che il valore massimo di tali misure non può eccedere il 3% dei proventi, compresi incentivi, annui dell'impianto.*

*Pertanto, la scrivente si rende disponibile a discutere eventuali misure compensative che rispondano ai dettami del menzionato DM 10 Settembre 2010.*

*Alla luce di quanto trasmesso e in virtù delle controdeduzioni fin qui esposte, **si rimane in attesa di un vostro favorevole riscontro in sede di conferenza dei servizi.***

**VALUTATO** che con nota assunta al prot. D.R.A. n. 40812 del 01/06/2022 il Comune di Caltagirone (CT) trasmette l'attestazione di conformità urbanistica del progetto in oggetto;

**CONSIDERATO** che il proponente ha analizzato i possibili impatti che si possono generare sulle seguenti componenti ambientali: popolazione e salute umana, biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria, clima, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;

**VALUTATO** che il proponente ha prodotto uno studio agronomico, botanico e vegetazionale nel quale ha analizzato il piano agro-fotovoltaico previsto rispetto alle caratteristiche dell'area di intervento giungendo alle seguenti valutazioni: *“Dalle tabelle risulta evidente come la coltura debba essere valutata nel suo ciclo poliennale, infatti il bilancio negativo del primo anno è da imputare all'elevato costo d'impianto e ad una minore produzione rispetto agli anni successivi.*

*In ragione del contesto territoriale, delle condizioni morfologiche e pedologiche del terreno oggetto di intervento, si ritiene che tale soluzione sia realizzabile e compatibile alla presenza di un impianto F.V.*

*Con il congruo dimensionamento del parco macchine, e la corretta pianificazione delle operazioni colturali, l'impiego delle giornate lavorative ad ettaro non risulterebbe eccessivamente oneroso per il conduttore, specialmente se paragonato a coltivazioni ortive in pieno campo.*

*La coltivazione di aromatiche da essiccare, permette di ottenere un prodotto con una lunga shelf-life. Questo gioca un ruolo chiave nella dinamica di commercializzazione di prodotti agricoli, perché oltre ad azzerare eventuale scarto per deperimento, permette di stoccare il materiale in magazzino, e collocarlo sul mercato anche in lotti di dimensioni minori e non tutto con un unico conferimento.*

*Per quanto concerne le esternalità positive, si può affermare che:*

*1. È garantita una copertura vegetale per tutto l'anno;*



2. *Si preserva la fertilità del terreno ed il relativo quantitativo di sostanza organica;*
3. *Crea un habitat quasi naturale, e trattandosi si specie a fiore contribuisce positivamente alla proliferazione di insetti utili, permettendo di inserire arnie per l'allevamento di api;*
4. *Riduce i fenomeni di erosione del suolo per via della copertura vegetale e delle corrette pratiche agronomiche applicate.*

*Con tale intervento, pertanto, si potrà creare un micro-ecosistema di natura agricola, sostenibile sul piano ambientale ed economico, compatibile con il contesto rurale del circondario.”;*

**CONSIDERATO** che il proponente ha previsto delle misure di mitigazione sui potenziali impatti delle componenti ambientali analizzate;

**CONSIDERATO** che lo Studio di impatto ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**CONSIDERATO** che il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW;

**CONSIDERATO** che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;

**CONSIDERATO** che a seguito del PII n.38/2021 il proponente ha presentato le seguenti controdeduzioni:

1. Analizzare la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:
  - Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
  - Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili;
  - Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE);
  - Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra;
  - Pianificazione e Programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici;
  - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;
  - Piano di Tutela delle Acque (PRTA);

*pag. 69 di 115*



- Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali;
- Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi;
- Important Bird Area (IBA).

#### Controdeduzioni del proponente

“A seguito del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n.38/2021 del 12/05/2021, il quadro programmatico dello SIA è stato completamente aggiornato analizzando in dettaglio la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase – con gli strumenti di pianificazione e programmazione europei, nazionali e regionali sopra richiamati. Nel seguito si riporta una sintesi di quanto integrato nello Studio di Impatto Ambientale, a cui si rimanda per un approfondimento sui singoli piani.

STRUMENTO	GRADO DI RELAZIONE	COERENTE	COMPATIBILE
<i>Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</i>	<i>Il progetto presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla Strategia stessa in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile che unitamente ad un cospicuo risparmio in termini di emissioni di gas serra, coniuga un congruo e ragionato uso delle risorse disponibili, mettendo in atto opportune misure di mitigazione degli impatti sul paesaggio ed escludendo dall'area d'impianto aree sensibili e vincolate.</i>	✓	✓
<i>Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili</i>	<i>Il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla PAN in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.</i>	✓	✓
<i>Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE)</i>	<i>Il progetto presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal PAEE in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile che permetterà un risparmio, in termini di emissioni di gas serra, pari a circa 13.463 tonnellate di CO2 all'anno.</i>	✓	✓
<i>Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra</i>	<i>Il progetto presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile che permetterà da solo, di evitare l'emissione di 13.463 t/anno di CO2.</i>	✓	✓
<i>Pianificazione e Programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici</i>	<i>Il progetto è compatibile e coerente con lo strumento esaminato poiché: - l'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale; - Le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno convogliate in vasca a tenuta che sarà periodicamente</i>	✓	✓



	<p><i>svuotata e i reflui raccolti saranno conferiti a trasportatori e smaltitori autorizzati;</i></p> <p><i>- Tutti i rifiuti solidi eventualmente prodotti in fase di cantiere dovranno essere suddivisi e raccolti in appositi contenitori per la raccolta differenziata;</i></p> <p><i>- I materiali di risulta dai movimenti di terra, opportunamente selezionati, saranno riutilizzati per quanto è possibile nell'ambito del cantiere per formazione di rilevati, riempimenti o altro; il rimanente materiale di risulta prodotto dal cantiere e non utilizzato sarà inviato a smaltimento o recupero presso apposite ditte autorizzate.</i></p>		
<p><i>Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni</i></p>	<p><i>In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame:</i></p> <p><i>- risulta esterno alle perimetrazioni di rischio e pericolosità idraulica del PAI;</i></p> <p><i>- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio geomorfologico di PAI (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per la parte geomorfologica) in quanto le aree di progetto risultano completamente esterne alla perimetrazione di aree a pericolosità e rischio geomorfologico, diversamente il cavodotto le attraversa in due punti;</i></p> <p><i>- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idrogeologico in quanto, pur ricadendo interamente all'interno di aree soggette a vincolo idrogeologico, l'intervento è tale da non determinare condizioni di instabilità e da non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area, sia in fase di cantiere che di esercizio.</i></p>	✓	✓
<p><i>Piano di Tutela delle Acque (PRTA)</i></p>	<p><i>In relazione alla tipologia di intervento previsto il progetto in esame risulta compatibile con il PTA in quanto:</i></p> <p><i>- non risulta specificatamente considerato tra gli strumenti di intervento contemplati dal Piano, che persegue la tutela, l'uso razionale e sostenibile della risorsa idrica nonché specifici obiettivi di qualità ambientale;</i></p> <p><i>- non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto l'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Il progetto inoltre non prevede l'uso di fertilizzanti per le attività agricole previste né attingimenti in falda, in quanto l'approvvigionamento idrico, riferito alle sole attività di mantenimento colturale e lavaggio delle strutture durante la manutenzione, avverrà tramite autobotte.</i></p>	✓	✓



<i>Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali</i>	<i>Il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi.</i>	✓	✓
<i>Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi</i>	<i>Dall'analisi delle aree interessate dagli interventi in progetto si evince che esse ricadono in zone con basso rischio incendi durante il periodo estivo e rischio assente durante il periodo invernale. Dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2019 ricade all'interno dell'area di impianto, per questo il progetto è compatibile con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi. Inoltre, l'impianto agro-fotovoltaico sarà realizzato nel rispetto della normativa vigente in materia di antincendio.</i>	✓	✓
<i>Important Bird Area (IBA)</i>	<i>Le aree di progetto distano 4,3 km dal sito IBA 166 "Biviere e piana di Gela" pertanto ricadono all'interno del buffer di 5 km del sito, motivo per cui sussisterebbero le condizioni per l'applicazione dell'art.5 comma 1 lett. b-ter del D.Lgs 152/2006, in riferimento all'applicazione della procedura di valutazione d'incidenza, così come anche specificato dalle nuove Linee Guida SNPA 28-2020 "Valutazione d'impatto ambientale - Norme tecniche per la redazione degli Studi di impatto ambientale". Tuttavia, si ritiene che, in virtù della notevole distanza dal sito d'intervento oltre che per la realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione, unitamente al Piano di Monitoraggio che consentirà di prevedere eventuali alterazioni a carico delle matrici ambientali e delle componenti biotiche, non sussistono incidenze negative a carico del sito dovute alla realizzazione dell'impianto tali da procedere con la valutazione d'incidenza.</i>	✓	✓"

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha ampiamente riscontrato ed argomentato la coerenza del progetto con gli strumenti indicati, **la criticità n. 1 è superata.**

- Presentare un elaborato progettuale relativo alla mitigazione dell'impatto visivo, ove si preveda che la fascia arborea perimetrale sarà realizzata esternamente alla recinzione dei due lotti di progetto, quest'ultima dovrà essere realizzata funzionalmente come dei corridoi ecologici (in particolare nell'area del lotto Suber 1 più vicina all'habitat "6220\* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieteache") tali che possano consentire il passaggio della piccola fauna. La fascia arborea dovrà essere costituita da specie locali, definite in tipologia e numero, di altezza superiore a quella della recinzione, dovrà

pag. 72 di 115

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - "Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Suber", di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liguirizia, Comune di Caltagirone (CT)".



avere larghezza di 10 m ed essere disposta a doppio filare; i 16 esemplari di ulivo per cui è previsto l'espianto potranno essere integrati in detta fascia arborea.

#### Controdeduzioni del proponente

*“Le aree destinate alla collocazione dei traker saranno protette da una recinzione che sarà del tipo antintrusione con rete metallica zincata. La recinzione sarà caratterizzata da maglie regolari, più grandi nella parte inferiore, e da aperture di circa 30 x 30 cm poste ad una distanza di 4 mt l'una dall'altra per permettere il passaggio della microfauna locale, fungendo così da corridoio ecologico, soprattutto per l'area Suber 1, data la vicinanza con l'Habitat prioritario 6220\* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypodieteache”.*

*Al fine di ridurre l'impatto visivo, l'intervento è mirato all'inserimento di una schermatura perimetrale con vegetazione prevalentemente autoctona e arborea costituita da un doppio filare di ulivi, 16 dei quali già presenti nell'area di progetto, per un totale di circa 916 alberi di ulivo. A tal proposito, si precisa che il 01/04/2019 è stata presentata richiesta per il rilascio di N.O. per l'estirpazione dei predetti alberi di ulivo per opere di miglioramento fondiario. L'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, il 05/04/2019 ha espresso parere favorevole, a condizione che, ai sensi dell'art.2 del D.P.R. 10/06/1955, n. 987, la ditta provveda al reimpianto di altrettanti esemplari della stessa specie”.*

*La fascia di mitigazione sarà posta sul lato esterno della recinzione ed avrà una larghezza costante di 10 mt. La fascia si estenderà per una lunghezza complessiva di 2,06 km e per un'area complessiva di 2,15 ha e prevederà la piantumazione di un doppio filare di Olea europaea, posti ad una distanza di 4 metri tra le fila x 5 metri lungo la fila, irrigata tramite autobotte. La scelta verterà su materiale vegetale in fitocella dell'età di circa 2/3 anni da acquistare presso azienda vivaistica in possesso di licenza ai sensi dell'art.4 del D.Lgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana. Trattasi di piante con altezza compresa tra 1,20 mt e 1,50 mt, che potranno raggiungere un'altezza di circa 4/5 metri.*

*L'inserimento di questa fascia di mitigazione garantirà non solo la formazione di una cortina verde che nasconderà alla vista, anche dai terreni limitrofi, i pannelli fotovoltaici ma avrà anche le seguenti funzioni:*

- *riqualificazione paesaggistica;*
- *abbattimento rumori in fase di cantiere e dismissione;*
- *schermatura polveri;*
- *miglioria delle possibilità dell'area di costituire rifugio per specie migratorie o stanziali della fauna.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 2 è superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.**



3. I manufatti installati nel sito dovranno avere colorazione tale da mitigare l'impatto visivo e dovranno essere perimetrati da fasce arboree costituite da specie vegetali locali.

#### Controdeduzioni del proponente

*“Tutti i manufatti previsti dal progetto, tracker e cabinati vari, si trovano dal lato interno della fascia di mitigazione (vd. Figura 2) e pertanto sono già mitigati visivamente dalla stessa avente larghezza di 10 mt. La fascia sarà costituita da esemplari di Olea europaea disposti in doppio filare che potranno raggiungere un'altezza pari a 4/5 mt nascondendo pertanto completamente le cabine che hanno un'altezza di circa 3 mt e i tracker che hanno un'altezza massima di 4,50 mt. Inoltre le cabine avranno una colorazione verde in modo tale da mitigare l'impatto visivo.”*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 3 è superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.**

4. Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi nonché una relazione dettagliata – anche con relazioni fotografiche – atta a dimostrare gli assunti del proponente in ordine alle caratteristiche dell'area di intervento.

#### Controdeduzioni del proponente

*“La regione Sicilia non ha fissato delle direttive per definire il criterio del cumulo con altri progetti ma, in accordo a quanto specificamente richiesto nell'ambito del PII n.38/2021 del 12/05/2021, è stata effettuata l'analisi dell'effetto cumulo, nel par. 5.2. del SIA, in un raggio massimo di 10 km, considerando le componenti ambientali più sensibili; nello specifico si analizzeranno l'avifauna migratrice, aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo.*

*Di seguito verrà valutato l'impatto cumulativo prima per gli impianti esistenti e poi per quelli in fase di autorizzazione (protocollati prima dell'impianto oggetto di studio).*

*Prima di analizzare i possibili impatti cumulativi occorre specificare che gli impianti in relazione ai quali viene richiesta l'analisi possono avere un impatto ambientale reversibile dovuto alla consueta prescrizione circa la dismissione di ciascun impianto alla fine della vita utile. Pertanto, l'analisi svolta nel seguito viene effettuata sulla base dell'attuale stato dei luoghi senza considerare una differenziazione degli impatti in relazione al differente “orizzonte temporale” di funzionamento degli impianti analizzati.*

*Inoltre, l'analisi di impatto cumulativo con un progetto in corso di autorizzazione ha valore puramente indicativo. Infatti, per lo stesso non si esclude che possa essere interessato, nell'ambito della procedura autorizzativa, da prescrizioni che possano condizionare l'analisi di impatto cumulativo stessa.*

#### **IMPIANTI ESISTENTI**

pag. 74 di 115

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liguirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.



*L'impianto agro-energetico "Suber" è individuato in due aree distinte denominate Suber 1 e Suber 2, distanti tra loro solo 600 m; pertanto, l'analisi è stata svolta esaminando un raggio unico che le comprende entrambe, considerando prima il raggio di 2, 5 e infine 10 km.*

*Nel raggio di 2 km emerge che è presente un solo impianto fotovoltaico esistente rispetto alle aree di progetto come si evince dalla figura seguente. (CONFRONTA "Figura 3: Raggio di 2 km rispetto alle aree di progetto" di "Controdeduzioni parere intermedio")*

*Analizzando l'area che ricade nel raggio di 5 km è presente un solo ulteriore impianto fotovoltaico esistente. (CONFRONTA "Figura 4: Raggio di 5 km rispetto alle aree di progetto" di "Controdeduzioni parere intermedio")*

*Infine analizzando l'area che ricade nel raggio di 10 km sono presenti ulteriori sette impianti fotovoltaici. (CONFRONTA "Figura 5: Raggio di 10 km rispetto alle aree di progetto" di "Controdeduzioni parere intermedio")*

*Su un totale di nove impianti analizzati, 4 sono su terreno; se si esclude l'impianto indicato con la lettera B, in considerazione dell'estensione degli altri progetti, è ragionevole considerare che si tratta di impianti dalla taglia molto piccola, da 1 a 1,5 MW; questi si concentrano principalmente a Nord-Est delle aree di progetto. Sulla base dell'analisi effettuata, si ritiene che l'impianto agro-fotovoltaico "Suber" non interferisca con essi né costituisca frammentazione in quanto si pone come un progetto unitario, i cui impatti non possono essere in alcun modo cumulabili con quelli dei progetti esistenti. Tuttavia, per un maggiore approfondimento, di seguito si analizzeranno gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere soggette a effetto cumulo, confrontandoli e incrociandoli con quelli valutati per il progetto "Suber", relativamente all'impianto indicato con la lettera B che è quello di maggiori dimensioni.*

#### Avifauna

*Uno dei problemi ambientali che si presenta nel cumulo con altri impianti fotovoltaici è quello degli impatti negativi delle infrastrutture elettriche sulla fauna selvatica, in particolare l'avifauna. La caratteristica dell'impianto fotovoltaico è quella di essere vicino al suolo e di avere uno sviluppo prevalentemente orizzontale, pertanto non costituisce ostacoli alla traiettoria di volo dell'avifauna. L'effetto cumulativo individuato è quello del possibile effetto lago nonostante la distanza tra gli impianti esistenti; ad oggi, tuttavia, non esiste una sufficiente bibliografia scientifica su tale effetto ma non si può escludere che grosse estensioni di pannelli possano essere scambiate come distese d'acqua.*

*Come già espresso precedentemente, escludendo dalla valutazione gli impianti fotovoltaici esistenti nell'intorno dell'area di progetto che sono di ridotta entità e considerando solo l'impianto B specificato prima, si può certamente affermare che un impatto cumulativo può essere scongiurato in quanto, l'impianto che ha maggiore impatto è quello esistente indicato con la lettera B, che ha un'estensione molto più ampia di quello oggetto di studio. Tuttavia, il possibile "effetto lago" nell'impianto di progetto, verrà notevolmente mitigato grazie alla configurazione dell'impianto stesso, che è suddiviso in due lotti distanti tra loro e dunque non costituisce un'unica distesa di pannelli; inoltre si prevedono diverse opere di mitigazione quali l'incremento della macchia mediterranea nella fascia perimetrale oltre che la coltivazione di prato polifita e officinali tra le file,*

*pag. 75 di 115*



*soluzioni queste che, unitamente alla scelta di utilizzare pannelli monocristallini di colore nero, interromperanno la continuità cromatica e annulleranno il possibile effetto lago.*

*In definitiva, per quanto sopra esposto e data l'assenza di specie faunistiche di pregio naturalistico e di interesse conservazionistico, così come descritto nello studio botanico faunistico allegato al progetto, si ritiene che un impatto cumulativo con gli impianti fotovoltaici possa essere considerato trascurabile.*

### Paesaggio

*L'impatto cumulativo sul paesaggio è certamente di natura visiva. La morfologia del contesto essendo caratterizzata da profonde incisioni, calanchi, crinali e cime consente viste sul paesaggio di natura differente, anche nella breve distanza. I due impianti sono collocati su terreni pianeggianti e circondati da diversi colli; l'impianto esistente si trova però ad una quota altimetrica maggiore rispetto all'impianto Suber e questo fa sì che il primo risulti scarsamente visibile a differenza di quello oggetto di studio che, trovandosi ad una quota minore, risulta invece visibile da più punti rendendolo più impattante dal punto di vista della percezione visiva dal paesaggio circostante. Questo impatto verrà mitigato grazie alla realizzazione di una fascia arborea perimetrale costituita da vegetazione autoctona arborea, sul lato esterno della recinzione di tutti i progetti, avente una larghezza di 10 mt. Tuttavia, se è vero che l'impianto Suber sia maggiormente visibile è anche vero che l'impianto esistente sia notevolmente più grande, insistendo su un'area che è circa tre volte quella del progetto Suber.*

*In definitiva, considerando che nel raggio di 5 km sono presenti solo questi due impianti e che gli stessi distano circa 3,2 km, sulla base delle analisi svolte si ritiene pertanto che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato contenuto.*

### Consumo di suolo

*Così come meglio specificato nel paragrafo relativo all'occupazione di suolo e ai dati forniti dal monitoraggio Arpa, quando si parla di consumo di suolo è bene distinguere tra:*

*- consumo di suolo permanente (edifici, fabbricati, strade pavimentate, sede ferroviaria, piste aeroportuali, banchine, piazzali e altre aree impermeabilizzate o pavimentate, serre permanenti pavimentate, discariche);*

*- consumo di suolo reversibile (aree non pavimentate co/n rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo).*

*Il progetto "Suber" non prevede consumo di suolo permanente poiché, al termine della vita utile dell'impianto questo verrà dismesso. Le uniche superfici ascrivibili a questa categoria sono quelle delle cabine di consegna e dei due sostegni MT che, in rapporto alla superficie totale sono solo lo 0,02%. Relativamente al consumo di suolo reversibile, è bene sottolineare come sia improprio dire che l'impianto occuperà circa 12,97 ha (che è lo spazio recintato). Lo spazio effettivamente occupato sarà minimo e circoscritto solo alle strutture (battipalo) e, grazie alla tecnologia ad inseguimento*



*monoassiale, che permette di avere delle strutture la cui distanza dal suolo varia dai 50 ai 460 cm, questo consentirà un uso agricolo dell'area che scongiurerà il pericolo della desertificazione o della perdita di fertilità del suolo.*

*Nello specifico, in riferimento al progetto "Suber", la società ha previsto la rinaturalizzazione dell'area prevedendo delle opere di miglioramento fondiario; la soluzione proposta in questo caso, sarà quella di praticare la conversione dei seminativi tra le file in prati permanenti per la produzione di fieno, che garantiranno la copertura vegetale annuale, unitamente alla coltivazione di 1,00 ha di aromatiche quali l'origano. È prevista inoltre una fascia di mitigazione perimetrale, costituita da ulivi in doppio filare, di cui una parte proveniente dall'espianto di quelli presenti nell'area di impianto Suber 1.*

*In questo caso il progetto più impattante è certamente quello esistente non solo perché molto più esteso ma perché costituito da strutture fisse che, a causa dell'altezza contenuta, non consentono la coltivazione tra le file. Sulla base delle considerazioni fin qui espresse si ritiene che, l'impatto cumulativo possa essere considerato trascurabile.*

#### **IMPIANTI IN FASE DI AUTORIZZAZIONE**

*Dalla ricerca degli impianti in fase di autorizzazione, realizzata tramite il "Portale Valutazione Ambientali" [sivvi.regione.sicilia.it](http://sivvi.regione.sicilia.it), emerge che non sono presenti impianti in fase di autorizzazione in quest'area, con data di presentazione dell'istanza precedente a quella del progetto in esame, prot. DRA al n. 19097 del 09.04.2020."*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha analizzato quanto richiesto, **la criticità n. 4 è superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.**

5. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime, l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all'impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

#### **Controdeduzioni del proponente**

*"Per consumo di suolo si intende l'occupazione di una superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale con una copertura artificiale, si tratta di un processo associato alla perdita di una risorsa ambientale limitata e non rinnovabile.*

*pag. 77 di 115*

**Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - "Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Suber", di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)".**



Nel “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018” sono riportati i dati ricavati da ARPA in funzione di determinati parametri:

- Consumo di suolo, definito come la variazione di una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato);
- Consumo di suolo netto, è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro;
- Densità di consumo di suolo netto, definito come l'incremento in metri quadrati del suolo consumato per ogni ettaro di territorio.

In merito al comune su cui ricade l'area di progetto, di seguito si riportano i dati relativi a:

- Superficie di suolo consumato (in ha);
- Superficie di suolo consumato (in %);
- Incremento di superficie di suolo consumato (in ha);
- Incremento di superficie di suolo consumato (in %);
- Densità del consumo di suolo espressa in m<sup>2</sup> per ha di territorio;
- Consumo di suolo per abitante residente (m<sup>2</sup>/ab);
- Incremento di consumo di suolo (2017-2018) per abitante residente (m<sup>2</sup>/ab).

Vengono forniti anche i dati sulla superficie comunale, sul numero di abitanti residenti e sulla densità degli abitanti espressa come abitanti per ettaro di territorio (ab/ha).

NOME Comune	NOME Provincia	Suolo consumato[ha]	Suolo consumato[%]	Incremento consumato[ha]	Incremento consumato[%]	Densità consumo[m <sup>2</sup> /ha]	Consumo pro capite [m <sup>2</sup> /ab]	Incremento pro capite [m <sup>2</sup> /ab]	Area Totale [ha]	Popolazione residente	Abitanti per ettaro, [ab/ha]
Caltagirone	CT	1818,8	4,768	1,71	0,004	0,45	474,94	0,45	38142	38295	1,004

**Figura 6:** Dati Consumo di suolo comune di Caltagirone. Fonte: Fonte consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio 2017-2018

Quando si parla di consumo di suolo è bene distinguere tra:

- consumo di suolo permanente, rientrano in questa categoria edifici, fabbricati, strade pavimentate, sede ferroviaria, piste aeroportuali, banchine, piazzali e altre aree impermeabilizzate o pavimentate, serre permanenti pavimentate, discariche;
- consumo di suolo reversibile, comprende aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali,

pag. 78 di 115



*parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo.*

*Si riporta di seguito la classificazione del consumo di suolo dei componenti e delle relative opere che globalmente costituiscono l'impianto agrofotovoltaico Suber, specificando quando queste lasciano il suolo non consumato, che mantiene quindi la sua capacità vegetativa, o quando generano un consumo di suolo reversibile o irreversibile.*

*Le componenti dell'impianto fotovoltaico sono:*

- Strutture FV: suolo sottostante la proiezione a terra dei moduli FV a 0°, interessato in parte da prato stabile, che per la modalità di inserimento nel terreno (infissione e avvitarmento), quindi senza movimento terra, è associato alla categoria di suolo non consumato;*
- Cabine di trasformazione, cabine utente: suolo sottostante le cabine di trasformazione e le cabine utente associato alla classificazione consumo di suolo reversibile;*
- Cabine di consegna: suolo sottostante le cabine di consegna, associato alla classificazione consumo di suolo permanente;*
- Sostegni MT: suolo sottostante i due nuovi sostegni MT e relativa fondazione, associato alla classificazione consumo di suolo permanente;*
- Strade: suolo delle strade in terra battuta, consumo di suolo reversibile;*
- Interventi di mitigazione/compensazione: aree non interessate dal posizionamento delle strutture destinate a compensare e mitigare visivamente e paesaggisticamente l'area aumentandone il grado di naturalità, come meglio descritto nel paragrafo dedicato dello SIA 6.2.2. Impatto visivo e paesaggio.*

*Nella seguente tabella è indicata la classificazione del consumo di suolo dei componenti e delle relative opere che costituiscono l'impianto agrofotovoltaico in esame:*



SUBER	Suolo non consumato che mantiene la capacità vegetativa [ha]	Consumo di suolo reversibile [ha]	Consumo di suolo permanente [ha]
Pali di sostegno Tracker	0,00	0,006	0,00
Cabine di trasformazione	0,00	0,012	0,00
Cabine utente	0,00	0,005	0,00
Cabine di consegna	0,00	0,00	0,003
N.2 sostegni MT 14G24	0,00	0,00	0,001
Viabilità interna	0,00	0,80	0,00
Canali di scolo	0,11	0,00	0,00
Fascia di mitigazione	2,15	0,00	0,00
Colture prati poliennali	8,78	0,00	0,00
Colture aromatiche - officinali	1,00	0,00	0,00
Aree libere da interventi (compresa area adiacente ai montanti dei tracker)	3,07	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>15,11</b>	<b>0,82</b>	<b>0,004</b>

*Le superfici associate alla categoria consumo di suolo reversibile si dividono in aree che rendono il suolo impermeabile e quelle che conservano buona permeabilità, e le percentuali di queste superfici rispetto alla totalità delle aree interessate dall'intervento agroenergetico sono:*

- *Superficie impermeabile pari allo 0,14 %, composta da:*
  - *Strutture dei tracker infisse nel terreno*
  - *Cabine di trasformazione, cabine utente*
- *Superficie permeabile pari al 5% che mantiene buona permeabilità, comprendente:*
  - *Viabilità interna*

*Le superfici impermeabili sono associate alla categoria di consumo di suolo reversibile, perché alla fine della vita utile dell'impianto agroenergetico il suolo può tornare ad essere suolo non consumato una volta ripristinata l'area che precedentemente rientrava nel consumo di suolo reversibile.*

*Le superfici associate alla categoria consumo di suolo permanente riguardano solo le cabine di consegna e i due nuovi sostegni MT che insieme costituiscono lo 0,02% della superficie totale. Non sono invece classificabili come consumo di suolo le seguenti aree, la cui percentuale rispetto alla totalità delle aree interessate dall'intervento agroenergetico è pari al 94,85 %:*



- Aree di mitigazione esterne all'area d'impianto
- Aree di compensazione interne all'area d'impianto
- Canali di scolo
- Aree libere da interventi

Si riepilogano nel seguito le superfici complessive:

- Area di intervento: 15,93 ha
- Area recintata: 12,97 ha
- Suolo non consumato: 15,11 ha
- Consumo di suolo reversibile: 0,82 ha
- Consumo di suolo irreversibile: 0,004 ha

Si riportano di seguito gli indici di occupazione del suolo con riferimento all'area di intervento estesa, comprensiva delle opere RTN, opere lineari e relative servitù:

Fattore di occupazione	%
Suolo non consumato/Area di intervento estesa	94,85
Consumo di suolo reversibile/ Area di intervento estesa	5,14
Consumo di suolo irreversibile/ Area di intervento estesa	0,02

Trattasi di fattori che rappresentano una occupazione di suolo molto bassa, che consente di classificare il progetto come intervento a basso indice di occupazione, precisando tuttavia che il consumo di suolo irreversibile è imputabile alle opere di rete.

I cavidotti esterni all'area di impianto non determinano alcun consumo di suolo, dal momento che si tratta di opere interrato progettate lungo tracciati e piste esistenti, ad eccezione di un breve tratto di 600 mt che insiste su terreno privato, e per le quali è altresì previsto il completo ripristino dello stato dei luoghi.

Nel documento redatto da ARPA le aree interessate dai moduli fotovoltaici sono associate alla categoria "consumo di suolo reversibile". Si ritiene che tale classificazione non sia coerente con la tipologia di progetto agro-fotovoltaico in esame, che garantisce al suolo sottostante le strutture di conservare caratteristiche idrauliche e naturali tali da non poter essere ricondotto a consumo di suolo reversibile. Infatti, la presenza dei pannelli fotovoltaici non modifica la permeabilità del terreno dato che la maggior parte della superficie interessata dall'impianto non prevede alcun intervento di impermeabilizzazione del suolo o la presenza di ostacoli all'infiltrazione delle acque meteoriche. Inoltre, l'altezza libera tra il piano campagna e il modulo fotovoltaico, trattandosi di un sistema ad inseguimento, varia da 0,5 metri a 4,50 metri circa; questa configurazione permette una



*regolare circolazione idrica e areazione del terreno, evitando fenomeni di rapido deflusso superficiale, episodi alluvionali nonché l'erosione del suolo.*

*Per una migliore analisi del consumo di suolo, di seguito si riportano gli indici di occupazione di suolo dell'impianto e delle opere annesse rispetto al territorio in cui questi si inseriscono.*

- *Superficie Provincia di Catania: 357.400,00 ha;*
- *Superficie Comune di Caltagirone: 38.200,00 ha;*
- *Area di progetto: 15,93 ha;*
- *Suolo non consumato: 15,11;*
- *Consumo di suolo reversibile: 0,82 ha;*
- *Consumo di suolo irreversibile: 0,004 ha*

Indice	%	‰
Area di progetto / Superficie Provincia di CT	0,0045	0,0446
Suolo non consumato / Superficie provincia di CT	0,0042	0,0423
Consumo di suolo reversibile / Superficie provincia di CT	0,0002	0,0023
Consumo di suolo irreversibile / Superficie provincia di CT	0,0000	0,0000

**Figura 7:** Indici di occupazione del suolo rispetto alla Provincia di Catania

Indice	%	‰
Area di progetto / Superficie Comune di Caltagirone	0,0417	0,4170
Suolo non consumato / Superficie Comune di Caltagirone	0,0395	0,3950
Consumo di suolo reversibile / Superficie Comune di Caltagirone	0,0021	0,0215
Consumo di suolo irreversibile / Superficie Comune di Caltagirone	0,0000	0,0001

**Figura 8:** Indici di occupazione del suolo rispetto al Comune di Caltagirone

*In considerazione delle previsioni progettuali, delle analisi sopra riportate e del censimento Arpa in relazione al suolo consumato, si precisa che l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione dell'impianto fotovoltaico nello specifico, per il comune di Caltagirone, presenta i seguenti indici:*

- *Suolo consumato progetto (0,82 ha) / suolo consumato comune di Caltagirone (1818,8 ha) = +0,04%;*
- *Consumo di territorio per abitante insediato post operam/ abitanti= 1819,62 [ha] / 38.295 [ab] = 0,04751 [ha/ab] contro i 0,04749 ha/ab ante operam.*

*Si precisa che tale incremento è circoscritto temporalmente alla fase di gestione dell'impianto e cesserà alla data di dismissione dell'impianto stesso, alla fine della sua vita utile.*



*In conclusione, alla luce dei dati forniti ed esaminati, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in esame accresca in modo trascurabile la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto."*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha analizzato quanto richiesto, **la criticità n. 5 è superata.**

6. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo dovrà contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; si dovrà privilegiare il riuso delle terre superficiali provenienti da attività di scotico.

#### Controdeduzioni del proponente

*"Si evidenzia che l'installazione dei sistemi ad inseguimento non prevede l'esecuzione di opere di movimento terra consistenti in scavi di sbancamento finalizzata alla creazione di gradonature, rilevati, sterri. I sistemi ad inseguimento saranno infissi nel terreno senza la necessità di realizzazione di scavi ed opere in conglomerato cementizio. Le attività di scavo previste sono inerenti a:*

- Preparazione del piano di posa dell'intero sito;
- Posa in opera dei differenti cabinati;
- Esecuzione di scavi a sezione per le trincee in cui saranno posati i cavi;
- Esecuzione scavi per posa delle fondazioni delle nuove recinzioni con paletti e rete a maglia di ampiezza variabile e del nuovo cancello;
- L'impianto sarà infisso nel terreno, senza la necessità di realizzazione di scavi ed opere in conglomerato cementizio;
- Esecuzione di scavi per la realizzazione di canali di scolo.

*Per la realizzazione dell'opera sono previsti scavi a sezione ristretta in corrispondenza dei sostegni delle recinzioni, del cancello e del percorso dei cavidotti. A seguito dell'attività di realizzazione dello scotico e successivo livellamento e delle strutture in calcestruzzo si prevede che circa 26895,6 m<sup>3</sup> di terre e rocce provenienti dalle operazioni di scavo vengano riutilizzati nel medesimo sito di produzione; il tutto avverrà attraverso livellamento ed attraverso una accurata modalità di riempimento degli scavi con il materiale precedentemente accantonato presso il sito, costipando opportunamente lo stesso e rimodellando a finire lo stato dei luoghi.*

*In merito agli scavi derivanti dalla realizzazione del cavidotto interrato la larghezza e la profondità dello scavo potranno variare in relazione al numero di linee elettriche che dovranno essere posate. I materiali rinvenuti dagli scavi a sezione ristretta, realizzati per la posa dei cavi, saranno temporaneamente depositati in prossimità degli scavi stessi o in altri siti individuati nel cantiere. Successivamente lo stesso materiale sarà riutilizzato per il rinterro. Le linee verranno segnalate con opportuno nastro segnalatore interrato."*



**CONSIDERATO e VALUTATO** che ARPA Sicilia, con nota assunta al prot. D.R.A. n. 11978 del 28/02/2022, comunica *“che l’U.O.S. Bonifiche ha ritenuto il PUT non approvabile e che necessita integrazioni, che l’U.O.C. Agenti fisici ha reso parere favorevole prot. n. 40549/2020 richiedendo integrazioni per la componente acustica e per il PMA viene richiesto di valutare l’integrazione del Progetto”*;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, con nota assunta al prot. D.R.A. n. 44255 del 15/06/2022, il proponente ha riscontrato le richieste di ARPA Sicilia, integrando il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo aggiornato,;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha analizzato quanto richiesto, **la criticità n. 6 è superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.**

7. Dovrà essere approfondita e dettagliata l’analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell’impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell’alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.

#### Controdeduzioni del proponente

*“All’interno del paragrafo 3.3 dello Studio di Impatto Ambientale si approfondisce il tema delle alternative di progetto. Vengono infatti considerate diverse ipotesi: tecniche, impiantistiche e di localizzazione. Le linee generali che hanno guidato le scelte progettuali al fine di ottimizzare il rendimento dei singoli moduli fotovoltaici sono state basate su fattori quali: caratteristiche climatiche, irraggiamento dell’area, orografia del sito, accessibilità (esistenza o meno di strade, piste), disponibilità di infrastrutture elettriche vicine, rispetto delle distanze da eventuali vincoli presenti o da eventuali centri abitati.*

#### **ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE**

*Sono state prese in considerazione due alternative di localizzazione, individuate nella seguente ortofoto. (CONFRONTA “Figura 13: Ortofoto con il posizionamento delle alternative di localizzazione.”)*

*pag. 84 di 115*

**Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liguirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.**



***Alternativa 1** – il lotto si trova nel comune di Caltagirone ed è identificato dalle coordinate Lat. 37°12'19.63 N, Long.14°29'46.93 E. Il terreno ha lo svantaggio di essere posizionato a circa 3 km dalla stazione di rete per la connessione, quindi più lontano rispetto il lotto di terreno in progetto, con conseguenti altri costi per la realizzazione del cavidotto e le opere connesse.*

***Alternativa 2** – il lotto si trova nel comune di Caltagirone ed è identificato dalle coordinate Lat. 37°11'27.93 N, Long.14°28'3.51 E. Il terreno ha lo svantaggio di avere una porzione di superficie nella fascia di rispetto del fiume “ai sensi dell’art. 142, lett. A, D.lgs 42/2004”, e di avere un andamento piano altimetrico pressoché irregolare che renderebbe difficoltoso l’installazione dell’impianto agrofotovoltaico.*

#### ALTERNATIVE TECNICHE PROGETTUALI

*Prima di considerare la soluzione proposta, è stata effettuata una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:*

- *Impatti sulle componenti ambientali maggiormente interessate: paesaggio, suolo*
- *Possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici*
- *Costo di investimento*
- *Costi di manutenzione*
- *Producibilità attesa dell’impianto*

SOLUZIONI IMPIANTISTICHE		
	VANTAGGI	SVANTAGGI
IMPIANTO FISSO	Impatto visivo contenuto grazie all'altezza ridotta.	Rischio desertificazione, a causa dell'eccessivo ombreggiamento e della quasi impossibilità di utilizzare mezzi meccanici per la coltivazione.
	Costo investimento accettabile.	Producibilità leggermente inferiore rispetto ad altri sistemi
	Manutenzione semplice ed economica.	



<b>IMPIANTO MONOASSIALE INSEGUITORE DI ROLLIO</b>	<b>Impatto visivo contenuto:</b> alla massima inclinazione i pannelli non superano di solito i 4,50 metri.	Costi d'investimento maggiori.
	<b>Coltivazione meccanizzata</b> possibile tra le interfile che riduce il rischio di desertificazione e aumenta l'area sfruttabile per fini agricoli.	
	<b>Ombreggiamento ridotto.</b>	
	<b>Manutenzione semplice ed economica</b> ma leggermente più costosa dell'impianto fisso	
	<b>Producibilità superiore</b> di circa il 15 % rispetto ad un fisso.	
<b>IMPIANTO MONOASSIALE INSEGUITORE DI AZIMUTH</b>	<b>Producibilità superiore</b> del 20% rispetto ad un sistema fisso	<b>Impatto visivo elevato</b> a causa dell'altezza delle strutture che arriva anche a 8-9 mt.
		<b>Coltivazione limitata</b> in quanto le aree libere per la rotazione sono consistenti ma non sfruttabili a fini agricoli.
		<b>Costo investimento elevato</b>
<b>IMPIANTO BIASSIALE</b>	<b>Coltivazione possibile</b> che riduce il rischio di desertificazione; l'area sottostante è sfruttabile per fini agricoli.	<b>Impatto visivo elevato</b> a causa dell'altezza delle strutture che arriva anche a 8-9 mt.
	<b>Producibilità superiore</b> di circa il 30 % rispetto ad un fisso.	<b>Costo investimento elevato</b>
		<b>Manutenzione complessa</b>

### METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per stabilire quale delle soluzioni confrontate sia migliore per l'investimento da parte della società proponente, si è proceduto ad assegnare un punteggio da 1 a 5 in scala crescente; sommando i valori assegnati a ciascuna componente è stato scelto l'impianto con il punteggio più basso.

Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguitore di rollio. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione minimi permette un significativo incremento della producibilità dell'impianto. Come si evince dalla tabella, la tecnologia prescelta, rispetto alle altre presenti sul mercato comporta un impatto visivo minore e quindi un minore impatto sul paesaggio grazie alla altezza massima dei pannelli inferiore a 5 metri. L'ombreggiamento ridotto grazie alla inclinazione variabile e la distanza tra le interfile che è stata fissata a circa 9,5 metri permette un ridotto consumo di suolo grazie alla possibilità di coltivare tra i filari in maniera meccanizzata. I moduli fotovoltaici verranno, inoltre, installati a circa 2,5 m (nel punto medio) dal terreno, permettendone la lavorazione non solo nell'interfilare ma anche al di sotto dei pannelli, riducendo ulteriormente il consumo di suolo. È importante sottolineare che si tratta, comunque, di consumo di suolo reversibile, perché alla fine della vita utile dell'impianto il suolo può tornare ad essere suolo non consumato una volta ripristinata l'area che precedentemente rientrava nel consumo di suolo reversibile. La fauna non subirà alcun disturbo, al contrario avrà a disposizione molti più ambienti dove poter vivere e non ci saranno elementi che impediranno gli spostamenti degli animali tra l'interno e l'esterno dell'impianto, data la presenza di corridoi

pag. 86 di 115



*ecologici e di una recinzione provvista di passaggi 30x30 cm ogni 4 mt per tutta la sua estensione che consentono il passaggio della micro e meso-fauna.*

#### **ALTERNATIVA ZERO**

*Tra le altre alternative valutate, è stata considerata anche la cosiddetta alternativa zero, ovvero la possibilità di non eseguire l'intervento. Lo sfruttamento delle fonti rinnovabili è uno dei principali obiettivi della pianificazione energetica a livello internazionale, nazionale e regionale poiché, i benefici ambientali che ne derivano sono notevoli e facilmente calcolabili. I benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 19,45 GWh/anno) sono riportati di seguito:*

- TEP evitati: 3.637 t/anno;
- CO2 evitati: 13.463 t/anno.

#### Vantaggi della realizzazione dell'impianto

- *Piano ambientale: mancate emissioni di inquinanti e risparmio di combustibile;*
- *Piano socioeconomico: aumento del fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione degli impianti);*
- *creazione e sviluppo di società e ditte che graviteranno attorno l'impianto ricorrendo a manodopera locale;*
- *riqualificazione dell'area grazie alla realizzazione di recinzioni, drenaggi, viabilità di accesso ai singoli lotti, sistemazioni idraulico-agrarie."*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha approfondito e dettagliato quanto richiesto, **la criticità n. 7 è superata.**

8. In relazione all'approvvigionamento idrico necessari per le attività di mantenimento colturale e pulizia delle strutture durante la fase di esercizio e dismissione, è necessario chiarire le quantità necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno.

#### Controdeduzioni del proponente

*"Come riportato al paragrafo 3.10.2. "Impiego di risorse idriche" del SIA, si elenca nel seguito una stima del fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi:*

- *Fase di costruzione: 250 mc tramite autobotti;*
- *Fase di esercizio: circa 120 mc/anno tramite autobotti per la pulizia dei pannelli; il fabbisogno irriguo stimato per la fascia di mitigazione perimetrale unitamente all'ettaro di aromatiche è pari a 693,50 mc/ha/anno per i primi 5 anni, successivamente si valuterà l'opportunità di gestire le superfici in asciutto*



- Fase di dismissione: 250 mc tramite autobotti per le lavorazioni relative alla dismissione delle strutture; il fabbisogno irriguo per la mitigazione rimane invariato a quello della fase di esercizio.

Il consumo di acqua in fase di cantiere è limitato alle seguenti operazioni: posa del calcestruzzo per la realizzazione dei cavi interrati, pulizia dei moduli fotovoltaici, irrigazione delle specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree. Il fabbisogno irriguo ad ettaro per le essenze inserite nel progetto,

ESSENZA	FABBISOGNO IRRIGUO ANNUO [mc/ha]	SUPERFICIE DA IRRIGARE [ha]	SUB-TOT [mc]
Ulivo (fascia perimetrale di mitigazione)	90	2,15	193,50
Piante aromatiche	500	1,00	500
Prato polifita	0	0	0
TOTALE			693,50

Il fabbisogno in fase di esercizio è legato alle esigenze irrigue per la formazione iniziale della barriera vegetale perimetrale e dei terreni residuali di confine adiacenti alla viabilità pubblica. Anche per quanto concerne i consumi di acqua potabile, questi saranno di entità limitata. L'approvvigionamento idrico, necessario alle varie utenze di cantiere, avverrà tramite autobotte mentre, per i bagni chimici la gestione sarà affidata a società esterna, che si occuperà di tutte le operazioni (pulizia, disinfezione, manutenzione ordinaria).”

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 8 è superata.**

9. Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.

#### Controdeduzioni del proponente

“Al fine di salvaguardare la presenza e il passaggio della fauna selvatica terrestre, le recinzioni dell'impianto fotovoltaico, oltre ad avere maglie variabili (più ampie nella parte inferiore), saranno provviste di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture di 30 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 4 metri per consentire il libero movimento della micro e mesofauna. Si riporta nel paragrafo 4.4.1.2 del SIA (Studio di Impatto Ambientale) un estratto dello studio botanico faunistico, già depositato in atti, con la descrizione degli habitat e le principali specie

pag. 88 di 115

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.



*target presenti nell'area di progetto; il dettaglio della recinzione è riportato nell'elaborato "20-SUB-PR.04\_Cancello e recinzione".*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha trasmesso ed illustrato quanto richiesto, **la criticità n. 9 è superata.**

10. Integrare un elaborato di progetto, in scala adeguata, che descriva tutte le caratteristiche dei canali di scolo previsti dal proponente. Specificare la natura della doppia linea di colore verde rappresentata sul lotto "Suber 2" nell'elaborato "Studio di compatibilità idrogeologico – idraulica".

#### Controdeduzioni del proponente

*"Come da richiesta del Parere istruttorio intermedio della C.T.S. n. 38/2021 del 12/05/2021 da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, si precisa che la doppia linea di colore verde rappresentata all'interno del lotto "Suber 2" nell'elaborato "33-SUB-VIA.07\_Relazione idrogeologico - idraulica" rappresenta una depressione del terreno. In fase progettuale questa è stata esclusa dal posizionamento delle strutture lasciando cautelativamente una fascia di rispetto di 3 mt. La richiesta in questione è stata approfondita integrando un apposito elaborato 13-SUB-R01 "Opere di regimentazione idraulica" in cui è stata presentata la planimetria e la tipologia dei canali di scolo previsti, come è visibile nell'immagine seguente:*

*(CONFRONTA "Figura 15: Planimetria canali di scolo previsti dal proponente.")*

*Data la vicinanza delle incisioni naturali presenti, è stata prevista la realizzazione lungo parte del perimetro dei due siti di un canale in terra con protezione in materassi Reno che possa convogliare le acque di scorrimento superficiali in punti predisposti di flusso verso le incisioni torrentizie. In tal modo si evita che l'eventuale dilavamento possa causare ogni tipo di un approfondimento dei solchi vallivi che potrebbe comportare fenomeni di ripercussione lungo i versanti, con distacchi di lembi argillosi superficiali per erosione di sponda.*

*Sono previste due tipologie di canali di scolo; di seguito riportate in dettaglio le due sezioni con il dimensionamento previsto." (CONFRONTA "Figura 16: Dettaglio sezione canale di scolo con rivestimenti Reno a tutta sezione" e "Figura 17: Dettaglio sezione canale di scolo con rivestimenti in materassi Reno solo su sponde")*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 10 è superata.**

11. Deve essere prevista la salvaguardia di tutte le aree di impluvio, anche minori, (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, sulle quali

*pag. 89 di 115*



prevedere la riqualificazione naturalistica con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area.

#### Controdeduzioni del proponente

*“Come emerge dall'analisi della CTR regionale (all'allegato 41-SUB-T02\_CTR STATO DI FATTO), si rileva facilmente come le incisioni presenti, sebbene siano poste ai confini delle aree interessate dagli interventi di insediamento degli impianti, tuttavia non hanno alcuna interferenza con il sito in studio. Infatti, il percorso degli impluvi rimane, dal punto di vista idraulico, completamente estraneo a qualsivoglia interazione con l'area di interesse. In particolare, in corrispondenza del confine Ovest dell'area Suber 1, sul Vallone Liquirizia, è stata prevista una distanza minima del percorso carrabile dal bordo dell'impluvio di 11,5 metri. È previsto inoltre, a 10 mt dal margine dell'impluvio un canale in terra largo 1,5 mt e profondo 1 mt, dotato di “aperture” che possano indirizzare le eventuali acque di dilavamento in punti prefissati al fine di convogliarle alle aste torrentizie esistenti con adeguato controllo evitando possibili eventuali erosioni superficiali. Lo stesso indirizzo progettuale è stato adottato anche per l'area Suber 2 prevedendo un canale lungo il confine Nord dell'area di progetto.*

*Di seguito il dettaglio della CTR da cui è possibile verificare che le aree di impluvio non intersechino le superfici oggetto di studio. (CONFRONTA “Figura 18: Dettaglio CTR Stato di fatto.”)*

*Si evidenzia solo nel lotto Suber 2, una depressione del terreno (rappresentata nell'elaborato “Studio di compatibilità idrogeologica) dove è stata prevista una fascia di rispetto che verrà esclusa dal posizionamento dei tracker favorendo lo spontaneo e naturale ripristino della vegetazione erbacea, che colonizzerà le superfici ai margini di questa fascia.”*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha dettagliato e specificato quanto richiesto, **la criticità n. 11 è superata.**

- Integrare un elaborato di progetto, in scala adeguata, che descriva la disposizione dei manufatti prefabbricati e non, e soprattutto, l'effettiva dimensione dei 4 edifici inverter, questi ultimi indicati singolarmente in 16 mq e complessivamente in 180 mq.

#### Controdeduzioni del proponente

*“Nell'impianto sono previsti 4 cabine di trasformazione. Ognuna occupa una superficie pari a circa 30 mq, e poggia su una soletta in c.a. della medesima superficie, attraversata dai cavidotti in BT e MT. Pertanto, la superficie globale occupata è pari a circa 120 mq.*

*Per le caratteristiche tecnico-dimensionali dei manufatti di progetto si rimanda ai seguenti elaborati:*

- 20-SUB-PR.03 - Cabina di conversione/trasformazione MT/BT – Pianta, prospetti e sezioni;
- 21-SUB-PR.04 - Cabina moduli MT multiutente – Pianta, prospetti e sezioni;
- 22-SUB-PR.05 - Cabina utente– Pianta, prospetti e sezioni;
- 23-SUB-PR.06 - Cabina di consegna DG2092– Pianta, prospetti e sezioni.”

pag. 90 di 115

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.



**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 12 è superata.**

13. In relazione ai rinterri dei cavidotti previsti nei tratti della viabilità pubblica, occorre garantire che le modalità di esecuzione e le caratteristiche dei materiali non determinino fenomeni di avvallamento della sede stradale.

Controdeduzioni del proponente

*“In relazione alla posa dei cavidotti, il progetto è stato elaborato tenendo conto delle norme previste dal codice della strada; inoltre, in relazione ai rinterri previsti nei tratti della viabilità pubblica, le modalità di esecuzione e le caratteristiche dei materiali impiegati non determineranno fenomeni di avvallamento della sede stradale in quanto rispettano gli standard tecnici E- Distribuzione e quelli della Città metropolitana di Catania per il tratto sulla provinciale, come si evince dalle figure seguenti. Per maggiori approfondimenti si rimanda all’ elaborato “78-SUB-TR.11\_Scavo a sezione obbligata”.”*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha dettagliato e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 13 è superata.**

14. In merito alle osservazioni del Comune di Caltagirone (CT) produrre la “carta di intervisibilità teorica” che dimostri il mancato impatto paesaggistico rispetto alla parte di territorio censita quale sito UNESCO.

Controdeduzioni del proponente

*“La carta di seguito rappresentata è stata elaborata definendo le aree di visibilità dalle aree di progetto Suber 1 e Suber 2 fissando un punto baricentrico interno per ciascuna area. In giallo sono evidenziate le aree di visibilità dall’area di progetto Suber 1, in azzurro quelle relative invece all’area di progetto Suber 2.*

*Queste aree gialle e azzurre, che in alcuni punti si sovrappongono, coprono le parti di territorio visibili dalle aree d’impianto considerate e viceversa. Si evince come dalle aree di progetto il sito Unesco e l’area di buffer non risultano visibili in quanto non sono raggiunte dalla copertura del retino di visibilità giallo o azzurro sopra specificato. Analogamente, dal sito tutelato, le aree di progetto non sono visibili. (Si confronti la “Figura 25: Carta dell’intervisibilità teorica dell’impianto rispetto al sito Unesco” delle “Controdeduzioni parere intermedio CTS”).*

*Pertanto si esclude qualsiasi interferenza o impatto paesaggistico sul sito Unesco.”*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 14 è superata.**



15. Indicare i Codici CER dei rifiuti che verranno prodotti in fase di cantiere, conformemente all'articolo 1, lettera a) della direttiva 75/442/Cee relativa ai rifiuti.

Controdeduzioni del proponente

*“È stato predisposto l'elaborato 15-SUB-PR-RT.02 “Piano di Gestione dei Rifiuti” dove viene analizzata la gestione dei rifiuti nelle tre fasi di vita del parco agrofotovoltaico in oggetto:*

- Fase di cantiere
- Fase di esercizio
- Fase di dismissione

*Nella gestione dei rifiuti prodotti, verranno valutate tutte le opzioni disponibili per lo smaltimento finale dei rifiuti. Il modello da seguire per l'elaborazione di una corretta strategia di gestione dei rifiuti è quello della “Gerarchia di Gestione dei Rifiuti” basato sui principi di riduzione, riutilizzo e riciclaggio, in modo da minimizzare la quantità di rifiuti prodotti e da ridurre l'impatto sull'ambiente.*

*Di seguito viene riportata la tipologia di rifiuti prodotti nelle diverse fasi e il relativo codice CER.*

Fase di cantiere				
Tipologia	Codice CER	Stato Fisico	Quantità	Modalità di stoccaggio
Imballaggi di carta e cartone	150101	Solido	6.550 kg	Contenitori aperti
Fibbie imballaggio in plastica	200139	Solido	32 kg	Contenitori aperti
Pallet legno	170201	Solido	49.000 kg	Contenitori aperti
Fitocelle (Plastica)	200139	Solido	10 kg	Contenitori aperti
Plateau in Polistirolo	150102	Solido	10 kg	Contenitori aperti
Metalli misti (Carpenteria)	170407	Solido	100 kg	Contenitori aperti

Fase di esercizio				
Tipologia	Codice CER	Stato Fisico	Quantità	Modalità di stoccaggio
Sacchi fertilizzante	200139	Solido	4 kg	Contenitori aperti
Scarti vegetali	200201	Solido	9000 kg	Contenitori aperti

Fase di dismissione				
Tipologia	Codice CER	Stato Fisico	Quantità	Modalità di stoccaggio
Moduli fotovoltaici	200136	Solido	505.613kg	Contenitori aperti
Strutture moduli fotovoltaici	170405	Solido	102.500 kg	Contenitori aperti
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	200136	Solido	40,000 kg	Contenitori aperti
Cavi elettrici	170411	Solido	310.304 kg	Contenitori aperti
Calcestruzzo	170101	Solido	8,4 mc	Contenitori aperti
Rimozione recinzione e cancelli	170405	Solido	24.311 kg	Contenitori aperti
Metalli misti (Carpenteria)	170407	Solido	100 kg	Contenitori aperti

*Per maggiori approfondimenti, si rimanda al piano di gestione dei rifiuti allegato.”*



**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 15 è superata.**

16. Integrare il Piano di incantieramento ed il Cronoprogramma del progetto di impianto agrofotovoltaico che descriva tutte le fasi previste ed i rispettivi tempi di esecuzione; indicare per ciascuna fase quali saranno i mezzi meccanici e non, necessari all'esecuzione delle opere.

#### Controdeduzioni del proponente

*“In accordo a quanto richiesto sono stati prodotti due elaborati, 16-SUB-PR-RT.03 “Piano di cantierizzazione”, e 17-SUB-PR-RT.04 “Cronoprogramma”.*

*Si riporta di seguito il Cronoprogramma dell'opera, riportante le fasi e i tempi di esecuzione previsti.*

PARCO FOTOVOLTAICO "SUBER"													
MESI SOLARI CONSECUTIVI													
FASE LAVORATIVA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Pulizia del sito e preparazione opere di incantieramento	■	■											
Opere a verde (mitigazione)		■	■										
Allestimento cantiere		■	■										
Opere civili (viabilità interna, opere idrauliche)			■	■									
Installazione cabine prefabbricate				■	■								
Realizzazione cavidotti				■	■	■							
Montaggi strutture metalliche pannelli				■	■	■	■						
Montaggio moduli fotovoltaici					■	■	■	■					
Cablaggi CC							■	■					
Cablaggi BT								■	■				
Realizzazione opere elettromeccaniche e collegamenti MT									■	■			
Sistema di monitoraggio e videosorveglianza											■	■	
Prove e collaudi												■	■
Dismissione e pulizia cantiere													■
<b>DURATA PREVISTA DEI LAVORI</b>	<b>13 MESI</b>												

Figura 26: Cronoprogramma

*Di seguito vengono riportati tipologia e numero di automezzi necessari nella fase di cantiere:*

**TIPOLOGIA**

**N. di automezzi**

pag. 93 di 115

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.



<i>Escavatore cingolato</i>	2
<i>Battipalo</i>	2
<i>Carrello elevatore da cantiere</i>	2
<i>Pala cingolata</i>	2
<i>Autocarro mezzo d'opera</i>	4
<i>Rullo compattatore</i>	1
<i>Camion con gru</i>	2
<i>Autogru</i>	2
<i>Furgoni e auto da cantiere</i>	4
<i>Autobetoniera</i>	1
<i>Pompa per calcestruzzo</i>	1
<i>Bobcat</i>	2
<i>Macchine Trattrici</i>	2
<i>Autobotte</i>	1
<i>Elenco degli automezzi utilizzati in fase di cantiere</i>	

*Sempre all'interno di questo Piano è stato dedicato un paragrafo alla viabilità di accesso, distinguendo quella primaria da quella di cantiere; si allega di seguito una planimetria esemplificativa della viabilità, distinguendo anche le due aree di cantiere previste, A1 e A2: entrambe con una superficie di 1600 m<sup>2</sup>.*

*Per maggiori dettagli tecnici sull'incantieramento e quindi sull'esecuzione dei lavori si rimanda al "Piano di cantierizzazione".*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha integrato ed indicato quanto richiesto, **la criticità n. 16 è superata.**

17. Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione.

#### Controdeduzioni del proponente

*"Per quanto riguarda la possibilità di valutare un intervento di riforestazione dell'area, si è ritenuto non indispensabile nel caso in questione in quanto, il progetto stesso, per sua natura nasce come un agrofotovoltaico. La Società proponente infatti ha ritenuto opportuno proporre un intervento che consenta di coniugare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l'attività di coltivazione agricola, perseguendo due obiettivi fondamentali: sottrarre la minor quantità possibile di suolo all'agricoltura e tutelare il paesaggio circostante.*

*Complessivamente, tra opere di mitigazione e compensazione si occuperà una superficie pari a circa il 75% dell'area di progetto; la soluzione adottata prevede la consociazione di prato stabile e*

*pag. 94 di 115*

*Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - "Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Suber", di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)".*



*coltivazione di aromatiche officinali tra le file come l'origano, prevenendo pertanto, la desertificazione delle aree di progetto.*

*In particolare, i prati occuperanno una superficie di 8,78 ha, le piante officinali 1,00 ha e la vegetazione arborea circa 2,15 ha.*

*Inoltre, si prevede l'espianto e il reimpianto degli ulivi presenti all'interno dell'area Suber 1 e il loro ricollocamento all'interno della fascia di mitigazione al fine della conservazione della continuità ecologica dell'habitat.*

*Si sottolinea che la società, si rende fin da ora disponibile a effettuare eventuali interventi di "riforestazione con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata" nell'ambito delle "...misure compensative a carattere non meramente patrimoniale, a favore degli stessi Comuni e da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto..", previste dall'"Allegato 2" delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entro l'importo massimo previsto dallo stesso Decreto e sempreché tali interventi rientrino tra le priorità dell'amministrazione Comunale di Caltagirone per quanto riguarda la scelta degli interventi di compensazione ambientale sopracitati."*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in sede di II Conferenza dei Servizi, il Proponente ed il Comune di Caltagirone hanno avviato una interlocuzione in merito alla realizzazione di opere di compensazione;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 17 è superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.**

18. Integrare il Piano di manutenzione delle opere previste dal progetto ed i relativi mezzi necessari.

#### Controdeduzioni del proponente

*"Il piano di manutenzione delle aree a verde si rende necessario per il completamento delle opere, e risulta strumento essenziale per garantire il mantenimento dei risultati raggiunti con la realizzazione dell'intervento di riqualificazione. In generale la prima fase di gestione, relativa ai due anni successivi alla realizzazione, è da considerarsi di assestamento dell'area a verde nel suo complesso. Successivamente ai primi due anni, la manutenzione può considerarsi ordinaria. La manutenzione del materiale vegetale per i primi due cicli vegetativi segue l'intento di garantire l'attecchimento, pertanto si porrà attenzione a provvedere all'eliminazione e sostituzione di eventuali piante morte, e ad assicurare il corretto approvvigionamento idrico alle piante.*

*La manutenzione dell'impianto arboreo prevede le seguenti operazioni:*

- irrigazioni*
- concimazioni (da effettuare assecondando la fisiologia della pianta sottoposta a trapianto),*
- potature di formazione*

*pag. 95 di 115*

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - "Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Suber", di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)".



- *spollonature*
- *eliminazione e sostituzione delle piante morte*
- *difesa dalla vegetazione infestante con lavorazione meccanica (trattrice e trinciaerba/erpice)*
- *ripristino della verticalità delle piante, a seguito di cedimenti del suolo o eventi atmosferici*
- *controllo legature e tutoraggi*
- *controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere.*

*La gestione delle piante infestanti lungo la fascia perimetrale e tra gli arbusti verrà effettuata con interventi meccanici, con l'impiego di piccola trattrice e trincia erba/erpice e decespugliatore.*

*Gli interventi da eseguire annualmente e ove necessario più volte nel corso dell'anno consistono:*

- *N° intervento di reintegrazione delle fallanze*
- *N°1 intervento annuo di potatura di formazione e di rimozione del secco di tutti gli alberi di nuovo impianto*
- *N°2 verifiche dei pali tutori e dei legacci con consolidamento al fusto*
- *N°1 intervento di controllo fitosanitario ed eventuale intervento antiparassitario sulle alberature*
- *N°3 interventi di rimozione dalla vegetazione infestante con lavorazione meccanica (trattrice e trinciaerba/erpice)*
- *N°10 interventi di irrigazione*
- *N°1 intervento di apertura e N° 1 intervento di chiusura dell'impianto.*

*Gli interventi di manutenzione successivi al secondo anno fino al quinto anno consistono in:*

- *N°3 (indicativamente) sarchiature lungo i filari della fascia perimetrale*
- *N°1 intervento di reintegrazione delle fallanze*
- *N°1 intervento di concimazione della fascia arborea perimetrale con concimi organici a lenta cessione*
- *N°1 intervento di potatura ogni due anni sulle alberature di olivo della fascia di mitigazione*
- *N°1 intervento annuo di spollonatura sugli olivi della fascia di mitigazione*
- *N°3 interventi di rimozione dalla vegetazione infestante con lavorazione meccanica (trattrice e trinciaerba/erpice)*
- *N°1 verifica dei pali tutori e dei legacci con consolidamento al fusto*
- *N°1 controllo fitosanitario ed eventuale intervento antiparassitario*
- *N°10 interventi di irrigazione.*

*Alla fine del terzo anno dovranno essere rimossi i pali tutori.”*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha riscontrato quanto richiesto, **la criticità n. 18 è superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.**

19. Integrare il Piano di Monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam, relativo a tutte le componenti ambientali, necessario a definire modalità, frequenze e durata delle attività di monitoraggio, con inclusione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la



realizzazione e la gestione del monitoraggio, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

#### Controdeduzioni del proponente

*“In accordo a quanto previsto dall'art.22 del Codice dell'Ambiente, è stato prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale, allegato tra i nuovi elaborati prodotti in seguito alla revisione progettuale richiesta nell'ambito del parere intermedio della CTS.*

*Di seguito si riporta un breve stralcio del PMA.*

*Il PMA ha lo scopo di individuare e descrivere le attività di controllo che il proponente intende attuare relativamente agli aspetti ambientali più significativi interessati dall'opera. Il documento è stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in collaborazione con l'ISPRA, in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA - Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali Rev.1 del 16/06/2014).*

*A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:*

- Suolo;
- Corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata;
- Flora
- Fauna (avifauna, chiroterti, erpetofauna e lagomorfi);
- Rifiuti;
- Qualità dell'aria;
- Parametri ambientali e climatici.
- Habitat Natura 2000”

La controdeduzione del proponente segue con un ampio dettaglio del Piano di Monitoraggio Ambientale che, per motivi di sintesi, non viene trascritto nel presente parere.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha integrato quanto richiesto, **la criticità n. 19 è superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.**

**CONSIDERATO** che sono state superate tutte le criticità segnalate nel P.I.I. n. 38/2021;

#### **VALUTAZIONI FINALI E DI SINTESI**

**CONSIDERATO** che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

*pag. 97 di 115*

*Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.*



**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente nelle “Conclusioni” delle “Controdeduzioni al Parere Intermedio CTS” conclude come segue “Come specificato nei singoli paragrafi del presente elaborato, le criticità sollevate dal Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n.38/2021 del 12/05/2021 e gli ulteriori studi effettuati, hanno determinato una leggera revisione del progetto precedentemente depositato.

*Questa ha interessato il posizionamento delle strutture in conseguenza dell’allargamento della fascia di mitigazione da 6 mt a 10 mt costituita da un doppio filare di ulivi. La stessa fascia è stata spostata sul lato esterno della recinzione prevedendo per la stessa dei passaggi per la microfauna.*

*In riferimento alla tecnologia, questa è rimasta sempre quella degli inseguitori mono-assiali.*

*La scelta dell’Olea europaea ha tenuto conto del contesto territoriale in cui si svilupperà l’impianto. L’ulivo, infatti, è presente in Sicilia e nell’area mediterranea da epoca ellenica (IV sec. a.C.). Trattasi di essenza sempreverde termofila ed eliofila, con grande capacità di adattamento e resilienza a condizioni climatiche stressanti con spiccata capacità di reagire alle carenze idriche.*

*È stata mantenuta la consociazione di coltivazione di prato stabile tra le file unitamente alla coltivazione di aromatiche officinali; tuttavia, mentre prima era prevista una consociazione al 50%, nella nuova revisione progettuale è stata destinata ad aromatiche una superficie pari a 1,00 ha all’interno dell’area Suber 1 e la restante superficie coltivabile, pari a 8,78 ha, a prati stabili.*

*I prati verranno falciati annualmente e lasciati sul terreno per favorire il reintegro della sostanza organica.*

*Le analisi qui effettuate consentono di evidenziare gli elementi più rilevanti in ordine alla valutazione della congruità e coerenza progettuale rispetto agli obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale ed ai vincoli presenti nella zona considerata:*

- l’intervento prevede un uso consapevole delle risorse disponibili, con attenzione a non pregiudicarne l’esistenza e gli utilizzi futuri e tale da non diminuire il pregio paesistico del territorio;*
- l’intervento è compatibile sotto l’aspetto ecologico ed ambientale che non risulta compromesso nella fase di esercizio dell’impianto;*
- l’intervento prevede un’idonea localizzazione, compatibile con le esigenze di tutela e salvaguardia dei luoghi;*
- l’intervento ha una bassa incidenza visiva e prevede comunque mirate opere di mitigazione per minimizzare l’impatto visivo;*
- l’intervento è coerente con le linee di sviluppo nonché compatibile con i diversi valori riconosciuti dagli strumenti di pianificazione del territorio in esame;*
- la produzione di energia da fonte rinnovabile porta impatti positivi che incidono, su larga scala, sia sulla qualità complessiva del paesaggio che dell’ambiente (minori emissioni inquinanti).*

*Inoltre, l’area su cui insisteranno le strutture:*

- non ricade all’interno di aree vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 136-142;*



- non ricade all'interno di aree soggette a vincolo boschivo;

- non comprende aree archeologiche.

*In definitiva, si può ritenere che il progetto delle opere in oggetto sia compatibile dal punto di vista ambientale e che esso, a fronte di impatti spazialmente circoscritti e di limitata entità e durata (fasi di cantiere), costituisca occasione importante di promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili. L'intervento proposto si inserisce coerentemente nella programmazione energetica ambientale comunitaria (Direttiva 2001/77/CE), nazionale (Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387), regionale (D.P.R. 48/2012) e provinciale, integrandosi pienamente nella strategia generale dello sviluppo sostenibile. Si ritiene, pertanto, che gli impatti potenziali dell'opera in oggetto siano quasi del tutto eliminabili attraverso le opportune pratiche progettuali e gestionali previste. Si afferma, pertanto, che la soluzione proposta non ha effetti negativi e/o significativi nei confronti dell'ambiente che ne accoglie la realizzazione e l'esercizio.”*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che: (i) dall'esame del quadro programmatico, non sono emersi profili ostativi alla realizzazione dell'intervento, tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 12, comma 7, prevede che “Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici”; (ii) l'area di intervento non ricade in nessuna delle zone individuate al punto 1, lett. f) dell'Allegato 3, al d.m. 10 settembre 2010;

**CONSIDERATO** che il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta “alternativa zero”, cioè la possibilità di non eseguire l'intervento;

**CONSIDERATO** che la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica;

**CONSIDERATO** che la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che: (i) attraverso la documentazione prodotta, il Proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttorio Intermedio; (ii) questa CTS ritiene per la più parte superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche emerse nel corso dell'istruttoria; (iii) le residue criticità possono essere risolte attraverso l'apposizione di specifiche condizioni che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell'intervento;



**CONSIDERATO e VALUTATO** che in riferimento alla sensibile concentrazione territoriale di attività, impianti ed infrastrutture ad elevato impatto ambientale presenti nell'area di contesto dell'intervento in oggetto, in accordo con quanto previsto all'Allegato 2 al Decreto M.I.S.E. del 10/09/2010, è necessario che la Ditta proponente predisponga un progetto di misure di compensazione ambientale finalizzate al recupero ed al miglioramento ambientale del territorio interessato da concordare preventivamente con il Comune di Caltagirone (CT);

**CONSIDERATO e VALUTATO** che i benefici ambientali attesi dalla realizzazione dell'impianto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica, sono quantificabili in termini di risparmio di TEP evitati: 3637 t/anno e CO2 evitati: 13463 t/anno;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, secondo quanto previsto all'art. 12, comma 1, del d.lgs. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;

**VALUTATO** che il progetto non genera impatti, non compatibili a un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;

**VALUTATO** che non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;

**VALUTATO** che la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;

**VALUTATO** che non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera;

**VALUTATO** che gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione;

**CONTEMPERATE** le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

**VALUTATO** che conclusivamente gli impatti ambientali relativi al progetto di *“Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”* possono ritenersi nel complesso compatibili con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto tenuto anche conto delle misure previste

pag. 100 di 115



nello Studio di Impatto Ambientale e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

**VALUTATO** che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

### **ESPRIME**

parere favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 del Progetto per la "Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Suber", di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)" a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 1</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 2</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>

pag. 101 di 115



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 2</b>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 3</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	L'altezza dei moduli da terra dovrà essere non inferiore a due metri come previsto dalla Legge 108/2021, dall'art. 2 del D.M. 19.02.2007 e dall'art. 20 del D.M. 06/08/2010
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 4</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Mitigazioni Vegetazione - Fauna - Paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza



	<p>degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;</li><li>b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;</li><li>c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;</li><li>d) Dovranno essere previsti, ogni 4 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</li><li>e) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;</li><li>f) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</li><li>g) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.</li></ul>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 5</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>



Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Mitigazioni Vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area.</li><li>b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante.</li><li>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;</li><li>d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;</li><li>e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</li><li>f) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.</li><li>g) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con</li></ul>



	frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 6</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Fauna - paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 7</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Fauna/paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 7</b>
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 8</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo-Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi.  Dovranno essere evitati gli interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 9</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 10</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 11</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	<b>Terre e rocce da scavo</b>
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 12</b>
------------------------------	--------------



Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni / Cantierizzazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</li><li>b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</li><li>c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;</li><li>d. dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).</li></ul>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 13</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Compensazioni</b>
Oggetto della prescrizione	<p>In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Caltagirone (CT) ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi.</p> <p>Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.</p>



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 14</b>
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di avvio cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	<b>Mitigazioni Vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>a) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco agro-fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.</p> <p>b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di avvio cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 15</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Interventi di Mitigazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Relativamente all'implementazione dell'Agrofotovoltaico dovrà essere presentato il Piano Aziendale Agro-solare di coltivazione Attuativo dal quale sia possibile evincere:</p> <p>a) I contratti che il Proponente ha stilato con le Aziende Agricole interessate alle future attività di agro-solare o comunque documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell'attività agricola ipotizzata in progetto.</p>

pag. 109 di 115



	<p>b) le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l'espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione.</p> <p>c) A regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l'andamento dell'attività agricola.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 16</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo/paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <p>a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi;</p> <p>b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio;</p> <p>c) dovranno essere previsti adeguati schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica;</p> <p>d) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.</p> <p>Dovrà essere individuata e debitamente confinata, impermeabilizzata e recintata l'area di stoccaggio per i materiali di cantiere, e per eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione</p>



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 16</b>
	e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 17</b>
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Suolo – Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, ad eccezione di quella prevista dal Proponente mediante greggi di ovini, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 18</b>
------------------------------	--------------



Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Suolo - Acqua – Atmosfera - Rumore</b>
Oggetto della prescrizione	a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 19</b>
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	<b>Rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 20</b>
------------------------------	--------------

pag. 112 di 115

Commissione Tecnica Specialistica – CT 11 IF932 - “Realizzazione di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Suber”, di potenza complessiva 9,3 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in Contrada Liquirizia, Comune di Caltagirone (CT)”.



Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l’indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 21</b>
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell’entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Ripristino aree di cantiere</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore</p>



	dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 22</b>
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Dismissione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</li><li>b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</li><li>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</li><li>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste</li></ul>



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 22</b>
	dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI  
ADUNANZA DEL 04.11.2022  
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

	<b>COMPONENTI</b>	<b>FIRME</b>
1.	<b>RONISVALLE Fausto (Vice Presidente)</b>	<b>PRESENTE</b>
2.	<b>CASTIGLIONE Simona (Nucleo)</b>	<b>PRESENTE</b>
3.	<b>PATANELLA VITO (Segretario)</b>	<b>PRESENTE</b>
4.	<b>DI ROSA Giuseppe (Nucleo)</b>	<b>ASSENTE</b>
5.	<b>VILLA Daniele (Nucleo)</b>	<b>PRESENTE</b>
6.	<b>ABRAMO Anna</b>	<b>ASSENTE</b>
7.	<b>AIELLO Tommaso</b>	<b>PRESENTE</b>
8.	<b>ARCURI Emilio</b>	<b>PRESENTE</b>
9.	<b>BARATTA Domenico</b>	<b>PRESENTE</b>
10.	<b>BENDICI Salvatore</b>	<b>PRESENTE</b>
11.	<b>BONACCORSO Angelo</b>	<b>PRESENTE</b>
12.	<b>BORDONE Gaetano</b>	<b>PRESENTE</b>
13.	<b>CALDARERA Michele</b>	<b>PRESENTE</b>



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

14.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
15.	CARTARRASA Salvatore	PRESENTE
16.	CASSAR Adriana	PRESENTE
17.	COBELLO Laura	AUTOSOSPESA
18.	CILONA Renato	PRESENTE
19.	CUCCHIARA Alessandro	ASSENTE
20.	DAPARO Marco	PRESENTE
21.	DIELI Tiziana	ASSENTE
22.	DI LEO Carlo	PRESENTE
23.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
24.	FLOCCO Lidia	PRESENTE
25.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE
26.	GALATI TARDANICO Carmelo	PRESENTE
27.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
28.	GERACI massimo	PRESENTE
29.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

<b>30.</b>	<b>LA FAUCI Dario</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>31.</b>	<b>LENTINI Francesca Maria</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>32.</b>	<b>LIPARI Pietro</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>33.</b>	<b>LIUZZO Giuseppina</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>34.</b>	<b>LIVECCHI Giuseppe</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>35.</b>	<b>LO BIONDO Massimiliano</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>36.</b>	<b>MAIO Pietro</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>37.</b>	<b>MANGIAROTTI Maria Stella</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>38.</b>	<b>MARTORANA Giuseppe</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>39.</b>	<b>MASTROJANNI Benedetto Marcello</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>40.</b>	<b>MESSANA Giuseppe</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>41.</b>	<b>MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>42.</b>	<b>MODICA Dario</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>43.</b>	<b>MONTEFORTE Guido</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>44.</b>	<b>MONTI Daniele</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>45.</b>	<b>MORABITO Anna</b>	<b>PRESENTE</b>



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

46.	MORICI Claudia	PRESENTE
47.	ORIFICI Michele	PRESENTE
48.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
49.	PEDALINO Andrea	ASSENTE
50.	RAINERI Riccardo	PRESENTE
51.	SACCO Federica	PRESENTE
52.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
53.	SALVIA Pietro	PRESENTE
54.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE
55.	SCURRIA Antonio	PRESENTE
56.	SPINELLO Daniele Antonino	PRESENTE
57.	TROMBINO Giuseppe	PRESENTE
58.	VERSACI Benedetto	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 04.11.2022, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario  
Avv. Vito Patanella

VITO  
PATANELLA

Firmato digitalmente da  
VITO PATANELLA  
Data: 2022.11.04  
17:07:31 +01'00'

Il Vice Presidente  
Dott. Fausto Ronsisvalle  
Fausto B.F. Ronsisvalle